

RASSEGNA STAMPA

del

26/02/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-02-2014 al 26-02-2014

25-02-2014 24Emilia.com	
Terremoto Lunigiana, in Emilia-Romagna al via la ricognizione per il ripristino dei danni	1
25-02-2014 24Emilia.com	
Modena, la relazione del difensore civico: famiglie monoreddito sempre più fragili	2
25-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Cassette di legno, D'Eramo: "Omertà e bugie. Cialente non si smentisce"	4
25-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Inchiesta "Grandi rischi bis", il pg Falcone avoca a sé il fascicolo: "Profili penali"	6
25-02-2014 Adnkronos	
Terremoto, Bper consegna contributo a scuola Adani di Mirandola	7
25-02-2014 AgenParl	
MISANO ADRIATICO: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE	8
25-02-2014 AgenParl	
MARCHE: PONTE SUL CESANO, STANZIAMENTO DI 2,6 MILIONI. SPACCA FIRMA IL DECRETO	9
25-02-2014 Agi	
Regioni: da Giunta Umbria studio su rischio idrogeologico Citerna	11
25-02-2014 Agi	
Terremoto Lunigiana: E.Romagna, ricognizione per ripristino danni	12
25-02-2014 Agi	
Terremoto: scossa di magnitudo 2.9 a Gubbio, nessun danno	13
25-02-2014 Bologna 2000.com	
Cantina della Volta: la spinta per ripartire	14
25-02-2014 Con i Piedi per Terra.com	
Cantina della Volta: la spinta per ripartire dopo l'esondazione del Secchia	15
25-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Frana di Cupra, rientrate in casa le persone evacuate	16
25-02-2014 Corriere Fiorentino	
Uno scatto sull'onda	17
25-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Continuano le scosse, terremoto di Magnitudo 2.9	18
25-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Strada dissestata a Padule, i residenti si appellano al Commissario	19
25-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Uccise dalla frana in spiaggia Condannati sindaco ed ex sindaco	20
25-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Torna «Teniamo botta»: sold out	21
25-02-2014 Forlì24ore.it	
Frana di Montevercchio, il sindaco Lucchi sul luogo dei lavori di messa in sicurezza	23
25-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Un drone su Pietta per monitorare dall'alto la frana	24
25-02-2014 GoMarche.it	
Cupramarittima: frana, evacuate le famiglie di contrada dei Pini	25
25-02-2014 GoMarche.it	
Corinaldo: Ponte sul Cesano, via libera allo stanziamento di 2,6 milioni	26
26-02-2014 Il Centro	
risarcimenti post-terremoto nel mirino anche le poste	28
26-02-2014 Il Centro	
cultura, piccole associazioni emarginate	29

25-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Terni: si cerca ancora l'operaio disperso nel Nera	30
25-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Reggio Emilia: la Provincia da' il via ai lavori per la messa in sicurezza della frana di Rio Re	31
25-02-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Serino, in fiamme una mansarda i Vigili del fuoco evitano il peggio	32
25-02-2014 Il Mattino (ed. Benevento) La svolta ieri l'incontro con il vescovo Mugione Oggi si parla di attentato ed eventuale trasferimento	33
25-02-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Vallone Acqua di Tauro, arriva il finanziamento	34
25-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Canali ostruiti e mai collaudati, torna l'incubo frana	35
25-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Paolo Russo La frana perfetta. Un masso si stacca e viene giù obbedendo alle leggi della fis...	36
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Terremoto, scossa di magnitudo 2	37
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) ScuolaPer la sicurezza un piano straordinario	38
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) Dissesto, è allarme nel Reatino	39
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Frane choc, servono 5 milioni per riaprire le strade chiuse	40
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) Asse contro di noi Terremoto a Orte, il presidente lascia	41
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) Centro storico, si ristruttura San Gregorio Era chiusa dai tempi del terremoto	42
25-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Al Lido piove sul bagnato Ecco la nuova piscina	43
25-02-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti	44
25-02-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it Tragedie ed incidenti sulla neve, a Campo Staffi i vigili del fuoco si esercitano per interventi	45
25-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Terni: si cerca ancora l'operaio disperso nel Nera	46
25-02-2014 Il Quotidiano Calabria.it Funzionari della polizia legati al clan Mancuso Terremoto a Vibo, in manette ex capo della Mobile	47
25-02-2014 Il Quotidiano Calabria.it Arrestato ex capo della Mobile: Legato a clan Mancuso E l'inchiesta non è finita: c'è un regista occulto	49
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Colle dei Pini, evacuate sei famiglie	50
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Ora bisogna salvare il castello di Sant'Andrea	51
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Lutto cittadino per l'addio a Berdini Riposerà assieme a Maria Letizia	52
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) C'è una perdita d'acqua continua I residenti temono una frana	53

26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Liberi gli assassini della figlia. Ma la rabbia non lo cambiò	54
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
VIGARANO FRANA: CHIUSA VIA CANAL BIANCO	55
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Alluvione come il sisma, si risarciscano tutti i danni»	56
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Difensore civico e crisi: nel 2013 ben 178 casi	57
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Caro Direttore , credo che i suoi lettori siano molto interessati all'organizz...	58
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
«Trasferiamo subito la scuola»	59
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
LA 57ª EDIZIONE del Carnevale dei ragazzi è, ormai, in dirittura d'...	60
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
«La Statale 63 chiusa? Potremmo chiedere i danni»	61
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Gli sciatori a lezione dai carabinieri per evitare le valanghe	62
26-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
La Croce Rossa di Rimini organizza per domani alle 20.30 all'Oratorio degli Artis...	63
25-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	
Cupra Marittima, frana: le famiglie evacuate tornano a casa	64
25-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
I guardiani della frana, "qui le nostre radici"	66
26-02-2014 Il Sole 24 Ore	
A Mirandola apre il tecnopolo	67
25-02-2014 Il Tirreno	
protezione civile, l'assistenza fa il punto	68
25-02-2014 Il Tirreno	
il terremoto alla tv giapponese	69
25-02-2014 Il Tirreno	
corsa contro il tempo per le bandite	70
25-02-2014 Il Tirreno	
sotto accusa per l'esondazione del serchio	71
25-02-2014 Il Tirreno	
la città ferita	72
25-02-2014 Il Tirreno	
danni per 750mila euro, riparazioni in corso	74
26-02-2014 La Città di Salerno	
salta vertice dal prefetto ora si pensa alle navette	75
26-02-2014 La Città di Salerno	
frana, crolla anche il vertice	76
25-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
(ANSA) - ROMA, 24 FEB - La ricostruzione interiore oltre a quella fisica degli edifici crollati nel terremoto. A cinque anni dal sisma che ha colpito l'Aquila, Donatella Di Pietran	77
25-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
di ANTONELLA INCISO	78

26-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
GUBBIO UNA SCOSSA 2.9 nel pomeriggio di ieri, alle 17.30, con ep...	80
26-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
SI AGGRAVA ancora la situazione della frana al km 7 della strada pr...	81
26-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Via di Rosano ancora chiusa Riapertura a metà marzo	82
26-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Frana, al via lo svuotamento dei bacini artificiali	83
26-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
L'ACQUA, denominata anche oro blu, è una delle risorse più importa...	84
26-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«L'uomo impari a rispettare la Natura»	85
26-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Vertice sulla frana a Preselle col sindaco Renzo Fantini	86
26-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Cittadella dello sport al centro del dibattito	87
26-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Ozzeri sorvegliato speciale: i volontari faranno da sentinelle'	88
26-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Qui frana tutto Non è una città per parcheggi sotterranei»	89
26-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Vogliamo dormire tranquilli»	90
26-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
BLACK OUT e disagi in zona Pracchia, a causa di una pianta ad alto fusto caduta i...	91
26-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Frane: in azione drone e georadar	92
25-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, gravi danni sulla rete idraulica. Via ai lavori urgenti	93
25-02-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)	95
26-02-2014 La Nuova Ferrara	
protezione civile questa sera in assemblea	97
26-02-2014 La Nuova Ferrara	
in breve	98
26-02-2014 La Nuova Ferrara	
dalla tragedia del terremoto l'idea di ripartire dalla cultura	99
26-02-2014 La Nuova Ferrara	
quello che elena ha saputo donarci ci appartiene	100
26-02-2014 La Nuova Ferrara	
ancora una frana sulla virgiliana	101
25-02-2014 La Voce.it	
Terremoto in Calabria, magnitudo 2.6	102
25-02-2014 LatinaToday	
Crollo a Ventotene, Legambiente: "Dopo 4 anni una sentenza storica"	103
25-02-2014 Libertà	
Rimosso l'Intercity deragliato La linea per Sanremo torna libera	104
25-02-2014 Lucca In Diretta.it	

Dissesto idrogeologico, la Regione in soccorso dei Comuni	105
25-02-2014 Modena Qui	
Stop alla proroga fiscale L'allarme degli artigiani	107
25-02-2014 Modena Qui	
Andora, treno deragliato sollevato e rimesso sui binari dalle gru	108
25-02-2014 Modena Qui	
Terremoto Imprese infuriate per la mancata proroga tasse	109
25-02-2014 Modena2000.it	
"Fiumi, argini e canali: la situazione delle acque a Modena" : se ne parla giovedì ad Albareto	110
25-02-2014 Modenaonline	
Alluvione: assemblea ad Albareto per parlare di fiumi, argini e canali	111
26-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
mutui e case inagibili, errani parla di stop e i comitati criticano	112
26-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
e sabato fogli incontra i cittadini	113
26-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
società centenarie: l'unione si allarga e conferma zanotti e iattici al vertice	114
26-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
nuova scuola, assemblea pubblica sul progetto	115
25-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Ricostruzione L'Aquila, la giunta regionale tira fuori dal cassetto un progetto di legge	116
26-02-2014 Primo Magazine	
Nel Regno di Napoli il primo regolamento antisismico	117
25-02-2014 RiminiToday	
Misano, mercoledì l'approvazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile	118
25-02-2014 Romagna Gazzette.com	
Cesena. Proseguono i lavori di messa in sicurezza della frana di Montevicchio	119
25-02-2014 SalernoToday	
Frana Salerno-Vietri, salta il vertice in Prefettura: brutte notizie	120
25-02-2014 TUTTOGGI.info	
Presentato a Umbertide Il Piano di Microzonazione sismica / "Per una migliore conoscenza del territorio e dei rischi in esso"	121
25-02-2014 Telestense.it	
Palio, la lettera del presidente e del comitato: "Un'edizione storica"	122
25-02-2014 Telestense.it	
Quante sono le torri con l'orologio a Ferrara?	124
25-02-2014 Telestense.it	
L'artigianato di qualità al Ridotto del Comunale	126
25-02-2014 Telestense.it	
Lego, successo per la "Città di mattoncini" - VIDEO	128
25-02-2014 Telestense.it	
Rapina in tabaccheria a Cento, carabiniere ferito	130
25-02-2014 Telestense.it	
Sindaco Tagliani su geotermia e incontro a Malborghetto	132
25-02-2014 Umbria24	
Frana sui Martani e tir incastrato a Firenzuola	134
25-02-2014 Umbria24	

Terni, operaio inghiottito dal fiume: le ricerche	135
26-02-2014 marketpress.info	
TERREMOTO LUNIGIANA - AVVIATA LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI PER IL SISMA CHE NEL 2013 COLPÌ ANCHE L'EMILIA	136
25-02-2014 monitorimmobiliare.it	
Terremoto in Emilia: 14 mln dalla regione per ristrutturare immobili agricoli	137
25-02-2014 noodles	
Terremoto Lunigiana - Avviata la ricognizione dei fabbisogni per il sisma che nel 2013 colpì anche l'Emilia	138
25-02-2014 viaEmilianet.it	
Alluvione, la Cantina della Volta guarda avanti	139

Terremoto Lunigiana, in Emilia-Romagna al via la ricognizione per il ripristino dei danni

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto Lunigiana, in Emilia-Romagna al via la ricognizione per il ripristino dei danni"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Lunigiana, in Emilia-Romagna al via la ricognizione per il ripristino dei danni

Ha preso il via la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni subiti dall'Emilia-Romagna in seguito al terremoto della Lunigiana che il 21 giugno del 2013 ebbe il suo epicentro tra Liguria e Toscana ma coinvolse anche alcune aree del territorio regionale emiliano-romagnolo.

L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo ha inviato una lettera ai presidenti delle Province di Parma, Reggio e Modena, a tutti i sindaci dei Comuni interessati e alle diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e Modena-Nonantola per chiedere l'avvio della procedura di ricognizione, che come previsto dalla normativa nazionale dovrà concludersi entro il 31 marzo.

L'iter è stato avviato in seguito alla legge 119 del 15 ottobre 2013 che prevede la possibilità di ricevere fondi sulla base della ricognizione dei danni effettuata, comprensiva di quelli a beni privati e attività produttive fino ad allora esclusi da ogni indennizzo. Il rapporto finale con il quadro dettagliato sarà trasmesso dall'agenzia regionale di Protezione civile al dipartimento nazionale.

"Non esistono emergenze di serie A e serie B - ha affermato il presidente della Regione Vasco Errani - Per il terremoto della Lunigiana, che ha avuto conseguenze anche sul territorio emiliano, così come per tutte le altre emergenze in corso siamo impegnati con determinazione e secondo un principio di equità. La ricognizione che abbiamo avviato costituisce la base di discussione con il nuovo governo per chiedere con forza le risorse necessarie al ripristino dei danni, compresi quelli ai privati e alle attività produttive".

Ultimo aggiornamento: 25/02/14

Modena, la relazione del difensore civico: famiglie monoreddito sempre più fragili

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Modena, la relazione del difensore civico: famiglie monoreddito sempre più fragili"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Modena, la relazione del difensore civico: famiglie monoreddito sempre più fragili

Sono 178 i modenesi che si sono rivolti al difensore civico nel 2013 (182 nel 2012), con un'equa ripartizione tra uomini e donne e un andamento mensile abbastanza omogeneo che si è accentuato nei mesi di aprile e maggio. Inoltre, si conferma, in modo pressoché invariato rispetto al 2012, l'alto numero di pratiche relative alle politiche sociali, abitative e per l'integrazione legate alla crisi: oltre il 20%, come nel 2012, mentre erano poco più del 14% nel 2011.

A presentare la relazione sull'attività svolta nel corso del 2012 in consiglio comunale di Modena è stato lo stesso difensore civico Giuseppe Ferorelli che ha suonato un campanello d'allarme sottolineando: "Negli ultimi tempi si rivolgono al difensore civico non solo chi perde il lavoro o ha chiuso un'azienda, ma anche componenti delle famiglie monoreddito la cui condizione è talmente fragile che qualsiasi evento particolare li mette in profonda crisi". Il difensore ha confermato "la 'tenuta' dei servizi sociali che hanno risposto adeguatamente alla crescente domanda di aiuto, senza lasciare indietro nessuno", ma ha anche evidenziato che "dal 2012 la situazione si è ulteriormente appesantita" e ha invitato il consiglio a "valutare l'opportunità di incrementare gli stanziamenti per i Servizi sociali".

Ritornando ai numeri, i dati registrano un lieve incremento dei casi relativi a Hera, pari al 15,7% (rispetto al 14,8 del 2012 e al 16,4 del 2011); confermata invece la flessione delle pratiche riferite alla polizia municipale che scendono al 9,5% e ad ambiente e Protezione civile (5,6%). In diminuzione anche quelle relative alla pianificazione territoriale, trasporti e mobilità (5,6% contro il 7,1 del 2012), mentre restano sostanzialmente stabili le pratiche riferite a politiche economiche e tributi (6,7% contro il 6 del 2012); trasformazione urbana, qualità edilizia e fascia ferroviaria (3,9%, erano il 4,4); lavori pubblici, servizio tecnico manutentivo e patrimonio (5%, erano il 4,4); servizi demografici (2,2 contro il 2,7% dello scorso anno) e accesso agli atti (3,3 contro il 2,7% del 2012).

Ferorelli ha inoltre sottolineato "la massima e leale collaborazione da parte degli uffici comunali e dei gestori dei servizi pubblici" e "l'alto grado di efficienza dell'Amministrazione". Ricordando la durata annuale del rinnovo della convenzione del Comune con la Provincia per usufruire della sua attività, ha infine evidenziato l'incertezza relativa alla sua figura, legata alla permanenza delle Province, oggetto del disegno di legge cosiddetto Del Rio approvato dalla Camera lo scorso dicembre: "Se venisse approvato anche dal Senato - ha concluso - la permanenza di questa figura appare incerta".

Infine, ha sollecitato il consiglio a farsi portavoce nelle sedi adeguate della sollecitazione a lui giunta affinché "venga sistemato e gestito meglio il verde delle due rotonde collocate nei pressi dei due caselli autostradali all'ingresso della città".

* * *

La relazione dell'attività svolta dal difensore civico Giuseppe Ferorelli nel 2013 è stata accolta dal consiglio comunale di Modena con apprezzamento unanime.

Per l'Udc, Gian Carlo Pellacani ha ringraziato il difensore civico "per quello che fa per la città, per l'attenzione con cui risponde ai cittadini e perché, come ogni anno, ha confermato di andare ben al di là dei propri compiti".

Il capogruppo di Sel, Federico Ricci ha detto di aver apprezzato la relazione, anche nella parte relativa alle tabelle allegate sulla spesa per il welfare comunale, e ha guardato con preoccupazione "a una riduzione di spesa per l'istruzione a vantaggio dei servizi sociali, perché bisogna invece trovare una mediazione. Infine, ha auspicato che "venga colto l'appello del difensore per quanto riguarda le rotonde nei pressi dei caselli dell'autostrada, perché questi sono oggi la porta delle città" e ha accennato anche al monumento a Ferrari spostato in territorio reggiano.

Per FI-Pdl, Sandro Bellei ha ringraziato Ferorelli esprimendo "stima per il lavoro svolto e auspicando che possa continuare a farlo". Ha detto di condividere l'appello "a valutare l'opportunità di incrementare gli stanziamenti per i servizi sociali e l'opportunità di interessare la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena a riguardo".

Modena, la relazione del difensore civico: famiglie monoreddito sempre più fragili

Per il Pd, il capogruppo Paolo Trande, si è unito al coro dei ringraziamenti e ha sottolineato il ruolo del difensore civico: "Questa figura è nata nei Paesi del nord Europa che sono tradizionalmente più attenti ai servizi ai cittadini, segno che evidentemente nelle organizzazioni moderne non tutto è normabile, ci sono situazioni che necessitano di un percorso personalizzato e la figura del difensore civico va pensata stabilmente, non in modo transitorio. Quindi - ha concluso - occorre porsi il problema di dare continuità a questa esperienza affinché resti nelle nuove province".

Infine, il sindaco Giorgio Pighi, nel rimarcare l'importanza crescente rivestita dal difensore civico, ha sottolineato però come "la mancanza di un quadro normativo solido crei difficoltà, anche non se ne può fare a meno perché il target assegnato al difensore è importante, riguardando tutte quelle situazioni in cui il cittadino si sente particolarmente debole nei confronti dell'Amministrazione". Il sindaco ha quindi detto di ritenere che in futuro "andrà confermata la dimensione provinciale del difensore". Infine, per quanto riguarda l'appello a valutare l'opportunità di aumentare gli stanziamenti per il welfare, il sindaco ha invitato a riflettere piuttosto "su interventi in grado di aumentare il prodotto interno lordo che si traduce in maniera simmetrica in posti di lavoro e quindi in una riduzione degli oneri del welfare, perché - ha concluso - è importante che il welfare sia in grado di rispondere alla domanda e non si traduca in assistenzialismo".

Ultimo aggiornamento: 25/02/14

Cassette di legno, D'Eramo: "Omertà e bugie. Cialente non si smentisce"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Cassette di legno, D'Eramo: "Omertà e bugie. Cialente non si smentisce""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Cassette post sismiche in zona P4. Il sindaco: "Vanno sgomberate, a...19/11/2013 video Crisi Cialente su Facebook, D'Eramo: "un bugiardo calunniatore che...21/09/2013 D'Eramo e Alfonsi alla Maraini: "Cara Dacia, siamo al tuo fianco....02/09/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Cassette di legno, D'Eramo: "Omertà e bugie. Cialente non si smentisce"

martedì 25 febbraio 2014, 17:06

Luigi D'Eramo

In una Città colpita da un disastro epocale si continua a non avere un piano di Protezione Civile che garantisca la sicurezza minima ai cittadini aquilani.

Cialente continua a fare annunci come se ricoprisse l'incarico di Sindaco solo da qualche settimana, dimenticando che dal 2007 guida la Città e dal 2009 e' l'attore principale della gestione del post terremoto.

La questione delle cassette di legno e' l'emblema del suo modo di operare fatto di bugie ed omertà.

Qualche giorno fa Cialente fa l'ennesimo annuncio: la macchina comunale e' in funzione per scovare gli abusivi, invieremo alla Procura della Repubblica tutti i nominativi delle persone che non hanno rispettato i criteri della delibera 58 (quella sulla costruzione delle cassette di legno).

Il Sindaco per sua stessa ammissione dopo l'alluvione del 2010, con determinazione, annuncio' l'imminente abbattimento delle cassette di legno in zona a rischio idrogeologico al fine di garantire la sicurezza dei cittadini ed il rispetto della legge.

Poi il silenzio e le assicurazioni. In particolare nell'aprile 2012 a poche settimane dalle elezioni comunali. In quel periodo Cialente inizio' una chiara azione mediatica finalizzata a assicurare i cittadini sul futuro delle cassette di legno anche quelle in zona di rischio alluvionale P3 e P4. Spiego' alla città che il Comune aveva censito tutti gli immobili, anche quelli abusivi ed in zona alluvionale, con i rispettivi occupanti i quali, in caso di pericolo, sarebbero stati avvisati attraverso l'invio di sms da parte del Comune.

In quei giorni scarico' la responsabilità delle polemiche sulla sicurezza delle cassette sul Prefetto dell'Aquila, il quale preciso' che ogni iniziativa poteva e doveva essere assunta dal primo cittadino.

Terminate le elezioni che lo hanno visto riconfermato torna il silenzio. Di colpo nel novembre 2013 Cialente veste

Cassette di legno, D'Eramo: "Omertà e bugie. Cialente non si smentisce"

nuovamente i panni del Sindaco dal pugno di ferro! Abbattere le cassette abusive! Un gioco lucido ma perverso e pericoloso. In quattro anni il Sindaco ha ommesso di svolgere il suo ruolo di controllo e non ha voluto prendere in considerazioni proposte risolutive che pure erano arrivate e non solo dalle opposizioni.

I cittadini interessati, ovvero gli inquilini, sedotti ed abbandonati, assicurati e oggi probabilmente denunciati.

In queste ore la maggioranza in comune discute e litiga dopo le affermazioni di Cialente e del Vice Sindaco Trifuoggi rilasciate nei giorni scorsi. Dichiarazioni riguardanti ancora una volta la situazione degli abusivi, anche gli occupanti delle cassette in zona a rischio idrogeologico.

E mentre proprio il Vice Sindaco sposa la battaglia della legalità contro gli abusivismi, il Sindaco Cialente continua a perseguire l'idea di costruire il nuovo palazzo municipale nello spazio dell'autoparco comunale, zona a tutti nota come a rischio esondazione. "Mettendo così a rischio la sicurezza" del prossimo Sindaco dell'Aquila.

Come dire: dopo di me nessun altro.

Ü •

Inchiesta "Grandi rischi bis", il pg Falcone avoca a sè il fascicolo: "Profili penali"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Inchiesta "Grandi rischi bis", il pg Falcone avoca a sè il fascicolo: "Profili penali"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: Pg L'Aquila avoca a se' inchiesta su Bertolaso20/02/2014 Inchiesta grandi rischi, no ad archiviazione per Bertolaso20/02/2014 Le parti offese: Bertolaso non predispose le aree di accoglienza...07/10/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Inchiesta "Grandi rischi bis", il pg Falcone avoca a sè il fascicolo: "Profili penali"

La motivazione: "Non corretta allo stato ipotesi archiviazione"

martedì 25 febbraio 2014, 11:15

Guido Bertolaso

Il procuratore generale della Repubblica Giuseppe Falcone ha deciso di avocare a sè l'inchiesta "Grandi rischi bis", nella quale è indagato per omicidio colposo plurimo e lesioni l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso.

In ordine a tale decreto, il magistrato ha quindi revocato la richiesta di archiviazione per lo stesso Bertolaso avanzata in due occasioni dalla Procura, in quanto - si legge nelle motivazioni - "considerate le ragioni dedotte, e le argomentazioni proposte che vanno in ogni caso approfondite e valutate in relazione agli elementi già acquisiti, dai quali emergono probabili profili di rilevanza penale, rispetto ai quali non appare corretta allo stato l'ipotesi di mera archiviazione, si dispone l'avocazione del procedimento".

Il fascicolo è stato sollecitamente restituito all'ufficio di Falcone, che ne ha affidato la trattazione all'avvocato generale Romolo Como, mentre l'inchiesta, pur se non è stato specificato, dovrebbe complessivamente durare all'incirca una trentina di giorni.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla Procura, le parti lese hanno infatti sempre ritenuto Bertolaso il mandante, benché assente fisicamente, dell'esito della riunione della Commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009, in cui vennero rilasciati messaggi incoraggianti per la popolazione, purtroppo tragicamente smentiti dal sisma del successivo 6 aprile.

Le parti offese, inoltre, hanno avanzato tra le altre richieste una censura all'indirizzo dei testimoni scelti dalla Procura, ossia gli ex componenti della Commissione condannati in primo grado a sei anni di reclusione, ritenuti non idonei a chiarire i fatti, in luogo di altre persone che avrebbero secondo i ricorrenti potuto portare a conclusioni differenti.

Niente allarmismo, i terremoti non sono prevedibili

Terremoto, Bper consegna contributo a scuola Adani di Mirandola

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, Bper consegna contributo a scuola Adani di Mirandola"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, Bper consegna contributo a scuola Adani di Mirandola

ultimo aggiornamento: 25 febbraio, ore 19:25

Modena - (Adnkronos) - Alla cerimonia hanno partecipato il direttore della filiale Bper di Mirandola Fabrizio Vellani, il presidente della scuola materna Paolo Maffei, le insegnanti e le suore dell'istituto insieme a tutti i piccoli studenti

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 25 feb. (Adnkronos) - La Banca popolare dell'Emilia Romagna ha consegnato nei giorni scorsi un contributo benefico di 8.600 euro a favore della scuola materna 'Don Riccardo Adani' di Mirandola, un istituto scolastico danneggiato dal sisma del maggio 2012. Alla cerimonia hanno partecipato il direttore della filiale Bper di Mirandola Fabrizio Vellani, il presidente della scuola materna Paolo Maffei, le insegnanti e le suore dell'istituto insieme a tutti i piccoli studenti.

L'istituto, da sempre un fiore all'occhiello del paese, è un punto fermo per l'istruzione dei ragazzi mirandolesi. Ospita 150 bambini e sviluppa la propria attività in ambienti spaziosi e ben arredati avvalendosi del prezioso lavoro di maestre e suore.

L'elargizione di Bper alla scuola materna è parte della somma raccolta attraverso l'apertura di un conto corrente a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2012. Ulteriori contributi benefici di pari importo sono stati destinati ad altre due strutture scolastiche danneggiate: l'Istituto Comprensivo di Soliera per l'acquisto di nuove attrezzature e le scuole e i nidi dell'infanzia del Comune di Carpi per l'acquisto di arredi e sussidi.

MISANO ADRIATICO: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*MISANO ADRIATICO: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE*"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 25 Febbraio 2014 13:13

MISANO ADRIATICO: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Misano Adriatico, 25 feb - Verrà approvato nel consiglio comunale di domani, mercoledì 26 Febbraio, il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile di Misano Adriatico, in attuazione di quanto già previsto con delibera G.C. n. 105 del 18/07/2013. In approvazione, la relazione generale e lo stralcio di rischio sismico. In questo modo viene definito il Sistema comunale di Protezione civile e vengono assegnate le diverse funzioni di supporto per la gestione delle emergenze alle figure facenti parte del Centro Operativo Comunale (COC). Il Piano è il frutto di un lungo lavoro, portato a termine in sinergia tra i vari uffici comunali competenti, a partire dall'individuazione delle aree di prima accoglienza della popolazione, delle aree dove realizzare le tendopoli e delle strutture coperte in cui sarà possibile far risiedere per brevi periodi la popolazione, qualora si verificano eventi calamitosi che richiedano l'attivazione del Piano di Protezione Civile, passando per le procedure da attivare dal sistema comunale di protezione civile in caso di necessità. Il COC è la struttura della quale si avvale il sindaco per gestire gli interventi di emergenza ed è attivato dallo stesso primo cittadino qualora si verificano (o si presume possano verificarsi) eventi calamitosi per la cittadinanza. A sua volta, il COC è coordinato da un responsabile del Presidio Operativo, presente nel COC. Nel Piano che andrà approvato nella seduta del consiglio comunale di domani, sono anche definite le dieci "funzioni di supporto" che i dipendenti comunali assumeranno durante le diverse fasi di emergenza. "Questo è solo il primo passo - dichiara l'assessore Fabrizio Piccioni - il prossimo obiettivo sarà quello di informare i cittadini e tutti gli interessati a condividere il Piano su tutto il territorio comunale. Verrà aperta a breve anche una sezione di Protezione Civile a Misano, che coinvolgerà vari volontari. Abbiamo già diverse persone in lista d'attesa. Sarà un nuovo tassello importante per garantire ancora di più sicurezza alla nostra città".

MARCHE: PONTE SUL CESANO, STANZIAMENTO DI 2,6 MILIONI. SPACCA FIRMA IL DECRETO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MARCHE: PONTE SUL CESANO, STANZIAMENTO DI 2,6 MILIONI. SPACCA FIRMA IL DECRETO"

Data: 25/02/2014

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014 12:29

MARCHE: PONTE SUL CESANO, STANZIAMENTO DI 2,6 MILIONI. SPACCA FIRMA IL DECRETO Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ancona, 25 feb - Ponte sul fiume Cesano: stanziati 2 milioni e 650mila euro per la realizzazione dell'opera, di fondamentale importanza per i collegamenti tra le province di Ancona e Pesaro Urbino. Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, in qualità di commissario delegato per l'emergenza di fine 2012, ha firmato oggi il decreto con cui si concede alla Provincia di Ancona (Ente attuatore dell'intervento) il contributo di 2,6 milioni. Mantenuti dunque gli impegni assunti dal presidente della Regione, Gian Mario Spacca, all'indomani dell'alluvione che causò il crollo del ponte tra i Comuni di Corinaldo e Mondavio. Nel settembre scorso, in attesa delle risorse per il collegamento definitivo, era già stato inaugurato il ponte provvisorio "Bailey", ceduto temporaneamente e gratuitamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano (la spesa per il posizionamento era stata di 460mila euro di cui 80 della Regione Marche). Ora, con lo stanziamento approvato oggi di 2,6 milioni, via libera al progetto per il ponte definitivo. "L'impegno della Regione per il nuovo ponte - sottolinea Spacca - è stato particolarmente forte, nella consapevolezza che il collegamento tra le due province, in questo tratto di 'confine', è fondamentale non solo per i cittadini ma anche per l'economia di questo territorio. Si tratta infatti di un'opera che da un lato collega due Comuni Bandiera arancione e dunque strategici per il turismo, dall'altro insiste in un'area dalla forte vocazione produttiva. La vicenda del ponte sul Cesano è emblematica di come, con la collaborazione e il lavoro di squadra tra tutte le istituzioni coinvolte, sia possibile ottenere risultati a beneficio della comunità".

Dopo il crollo del ponte nel 2011 e il cedimento del guado provvisorio successivamente installato nel 2012, tutte le istituzioni, insieme, hanno infatti lavorato intensamente per avere questa infrastruttura. La Regione ha operato con una doppia strategia, una per la realizzazione di una soluzione provvisoria, l'altra per l'intervento definitivo.

LA VICENDA: Nel gennaio 2011 a seguito di una imponente piena dovuta a piogge intense si è verificato il crollo del ponte sul fiume Cesano in corrispondenza delle SP 13 in Provincia di Pesaro Urbino e della SP 17 dell'Acquasanta in Provincia di Ancona, causando l'interruzione della viabilità, notevoli disagi alla popolazione locale oltre che per i collegamenti per l'emergenza e il soccorso. Al fine di ripristinare il collegamento, nel 2012 è stato realizzato un guado provvisorio in prossimità del ponte crollato, rimasto in opera solo per alcuni mesi, per poi essere travolto da una successiva piena dovuta all'alluvione del novembre di quell'anno. Nel settembre 2013 il posizionamento del ponte "Bailey" che ha consentito il ripristino in sicurezza del collegamento.

L'ITER: Nel mese di novembre 2012 alcune zone d'Italia, tra queste le Marche, sono state interessate da fenomeni alluvionali che hanno causato ingenti danni. Con nota del 14 novembre 2012 il presidente della Regione Spacca ha avanzato la richiesta dello stato di emergenza. Nell'immediatezza dell'evento, il 15 novembre, i Comuni e le Province interessati sono stati invitati a trasmettere una scheda appositamente predisposta con l'indicazione di una prima stima delle spese sostenute e dei danni subiti; i dati così raccolti sono stati trasmessi a supporto della richiesta della dichiarazione

MARCHE: PONTE SUL CESANO, STANZIAMENTO DI 2,6 MILIONI. SPACCA FIRMA IL DECRETO

dello stato di emergenza. Successivamente, i funzionari regionali della Protezione civile e del servizio Infrastrutture hanno effettuato numerosi sopralluoghi, soprattutto nelle località maggiormente colpite. Nel 2013 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha stabilito il riparto del fondo per l'emergenza di novembre 2012, assegnando alle Marche una quota di 10,7 milioni di euro. In base a questa assegnazione è stato possibile procedere alla redazione del piano degli interventi finanziabili. Le risorse statali disponibili sono inferiori ai danni complessivamente censiti. Si è dovuto quindi procedere secondo priorità che mirano a ripristinare le condizioni di sicurezza, la transitabilità delle strade di grande comunicazione e di quelle che consentono di raggiungere siti istituzionali o di valore turistico-culturale, la salvaguardia dei fiumi a maggiore criticità, la fruibilità degli edifici e delle infrastrutture pubbliche. Con decreto del novembre 2013 il Commissario delegato ha approvato il piano degli interventi ammissibili a finanziamento. In tale decreto figura l'intervento per la realizzazione di un nuovo ponte sul Cesano.

Regioni: da Giunta Umbria studio su rischio idrogeologico Citerna**Agi**

"Regioni: da Giunta Umbria studio su rischio idrogeologico Citerna"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Regionali - Umbria

Regioni: da Giunta Umbria studio su rischio idrogeologico Citerna

13:06 25 FEB 2014

(AGI) - Perugia, 25 feb. - "La Giunta regionale ha deciso di finanziare uno studio di fattibilit  per la realizzazione di interventi strutturali per una forte riduzione del rischio idrogeologico nel territorio di Citerna, prevedendo la possibilit  di realizzazione di un canale che raccolga tutte le acque basse della zona di Pistrino convogliandole direttamente nel fiume Tevere, senza pi  riversarle nel torrente Sovara". E' quanto ha annunciato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi a Citerna, cui ha partecipato assieme al sindaco del Comune, Giuliana Falaschi, all'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, convocata per discutere delle iniziative da assumere per la messa in sicurezza del reticolo idraulico del territorio, danneggiato dagli eventi alluvionali del novembre 2012. Sono gi  in corso le procedure per l'affidamento dell'incarico per la redazione dello studio di fattibilit  all'ingegner Tommaso Moramarco, del Centro Nazionale delle Ricerche, una delle pi  autorevoli professionalit  in campo nazionale ed internazionale nel settore dell'ingegneria idraulica ed idrogeologica. Dopo aver ricordato gli interventi d'urgenza effettuati all'indomani degli eventi alluvionali, la presidente Marini ha tenuto a sottolineare l'impegno della Regione Umbria "affinche' si realizzi un programma di interventi in grado di ridurre quanto pi  possibile il rischio idrogeologico in questo territorio, purtroppo spesso interessato da fenomeni alluvionali".

"Purtroppo in questi ultimi cinquanta anni - ha concluso - si e' completamente modificato l'assetto di questa area, come di altre, che ha visto uno sviluppo urbanistico di particolare intensit . Ora dobbiamo pensare concretamente, quindi, una serie di interventi che possano realizzare una soluzione che sia realmente efficace ed in grado di preservare le popolazioni, le abitazioni ed i fabbricati destinati ad attivit  produttive dai danni che potrebbero essere causati da eventuali futuri eventi calamitosi".(AGI) Pg2/Mav

  •

Terremoto Lunigiana: E.Romagna, ricognizione per ripristino danni**Agi**

"Terremoto Lunigiana: E.Romagna, ricognizione per ripristino danni"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Regionali - Emilia Romagna

Terremoto Lunigiana: E.Romagna, ricognizione per ripristino danni

17:21 25 FEB 2014

(AGI) - Bologna, 25 feb. - Al via, in Emilia Romagna, la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni subiti in seguito al terremoto della Lunigiana. Sisma che, il 21 giugno 2013, ebbe il suo epicentro tra Liguria e Toscana e coinvolse anche alcune aree del territorio emiliano romagnolo.

L'assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, ha inviato una lettera ai presidenti delle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena, a tutti i sindaci dei Comuni interessati e alle diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e Modena-Nonantola per chiedere l'avvio della procedura di ricognizione che, come previsto dalla normativa nazionale, dovrà concludersi entro il 31 marzo.(AGI) Bo1/Ari

Terremoto: scossa di magnitudo 2.9 a Gubbio, nessun danno**Agi**

"Terremoto: scossa di magnitudo 2.9 a Gubbio, nessun danno"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scossa di magnitudo 2.9 a Gubbio, nessun danno

19:43 25 FEB 2014

(AGI) - Perugia, 25 feb. - Una scossa di terremoto e' stata registrata alle 17.30 nella zona di Gubbio, in provincia di Perugia. Il sisma di magnitudo 2.9 e' avvenuto a 9.3 km di profondita'. Secondo quanto riferito dalla centrale operativa dei vigili del fuoco di Perugia non e' giunta alcuna chiamata per danni a cose o persone. Altre due scosse piu' lievi erano state registrate alle 6.01 e alle 7.02 con magnitudo rispettivamente 2 e 1.9. (AGI) .

Cantina della Volta: la spinta per ripartire

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Cantina della Volta: la spinta per ripartire"*

Data: 25/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Economia**

Cantina della Volta: la spinta per ripartire

25 feb 2014 - 107 letture //

Ordini e consegne operativi dal secondo giorno dopo l'alluvione e riapertura ufficiale prevista per fine febbraio. Nonostante la ferita sempre aperta e il bilancio dei danni ancora in corso, la Cantina della Volta di Bomporto, una delle più significative realtà enologiche nel panorama produttivo dell'Emilia, guarda avanti a testa alta con l'obiettivo di ritornare alla piena efficienza nel più breve tempo possibile.

Ventimila bottiglie pronte per la vendita e numerosi tini pieni di vino: non sarà cosa breve la stima dei danneggiamenti ai prodotti vinicoli di Cantina della Volta presenti in azienda al momento dell'alluvione. Le acque provenienti dal fiume Secchia hanno infatti invaso la struttura dell'azienda vitivinicola, rendendo necessari interventi significativi.

A distanza di quasi un mese dall'esondazione del fiume Secchia, la situazione resta tuttora difficile. Numerosi gli interventi messi in campo dagli enti locali, dalla protezione civile, dalle aziende e dagli stessi cittadini per limitare quanto possibile i danni subiti in queste aree della Bassa modenese, già duramente colpite dal sisma nel 2012. Anche a Sorbara, culla d'eccellenza del Lambrusco, si lavora ininterrottamente per evitare che il disastro comprometta la produzione di questo vino, simbolo del territorio emiliano ed espressione di una tradizione di lavoro secolare.

La Cantina della Volta che nella sua produzione vanta "gioielli" quali il Lambrusco Rosé di Modena DOC Metodo Classico 2010 ed il Lambrusco di Sorbara Rimosso 2012, rispettivamente "Migliori Bollicine" della rassegna "Autoctoni che Passione!" e vincitore dei "Tre Bicchieri" nella guida Vini d'Italia 2014 del Gambero Rosso sta lavorando senza sosta per ripristinare prima possibile la situazione, guardando al futuro con l'ottimismo che da sempre la contraddistingue. L'operazione di "ripartenza" è iniziata immediatamente dopo la tracimazione dell'argine del Secchia: ordini e spedizioni delle etichette di Cantina della Volta sono ripresi il giorno successivo al disastro, così come in pochi giorni è stata effettuata la pulizia della cantina indispensabile per la ripresa delle attività di routine quali sboccamenti ed etichettatura e la verifica dei danni alle attrezzature. Più tempo richiederanno invece la verifica del magazzino e l'acquisto/noleggio di nuovi macchinari, tuttora in corso. Tutto questo con l'obiettivo di riaprire ufficialmente a fine febbraio, quando contestualmente dovrebbero riprendere anche le visite commerciali in cantina e le degustazioni.

"Eravamo stati pre-allertati dal nostro sindaco, Alberto Borghi, e così abbiamo salvato almeno i computer, ma non pensavamo di dover affrontare un simile disastro" spiega Angela Sini, amministratore delegato e responsabile vendite e marketing di Cantina della Volta dovuto ad una mancata manutenzione del territorio, che era ed è tuttora visibile anche ai non addetti ai lavori. I danni arrecati alla nostra Cantina e all'economia in generale sono certamente ingenti ma, pur nella difficoltà, abbiamo cercato di fare del nostro meglio per reagire. Ci siamo messi immediatamente al lavoro perché la struttura possa tornare completamente operativa il prima possibile, per evitare che la nostra clientela si accorga di questo disagio. Come noi tanti imprenditori, commercianti ed artigiani della zona si sono rimboccati le maniche e hanno ripreso le loro attività a tempo di record. Sono fiera di essere figlia di questa terra di eccellenze e, soprattutto, di persone che non si risparmiano mai quando ce n'è bisogno".

Per maggiori informazioni: www.cantinadellavolta.com

Cantina della Volta: la spinta per ripartire dopo l'esondazione del Secchia

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com*"Cantina della Volta: la spinta per ripartire dopo l'esondazione del Secchia"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Home » Olio e vino, Primo Piano » Cantina della Volta: la spinta per ripartire dopo l'esondazione del Secchia

Cantina della Volta: la spinta per ripartire dopo l'esondazione del Secchia martedì, 25 febbraio 2014, 12:08 Olio e vino, Primo Piano 10 views Commenta

Ordini e consegne operativi dal secondo giorno dopo l'alluvione e riapertura ufficiale prevista per fine febbraio.

Nonostante la ferita sempre aperta e il bilancio dei danni ancora in corso, la Cantina della Volta di Bomporto, una delle più significative realtà enologiche nel panorama produttivo dell'Emilia, guarda avanti a testa alta con l'obiettivo di ritornare alla piena efficienza nel più breve tempo possibile.

Ventimila bottiglie pronte per la vendita e numerosi tini pieni di vino: non sarà cosa breve la stima dei danneggiamenti ai prodotti vinicoli di Cantina della Volta presenti in azienda al momento dell'alluvione. Le acque provenienti dal fiume Secchia hanno infatti invaso la struttura dell'azienda vitivinicola, rendendo necessari interventi significativi.

A distanza di quasi un mese dall'esondazione del fiume Secchia, la situazione resta tuttora difficile. Numerosi gli interventi messi in campo dagli enti locali, dalla protezione civile, dalle aziende e dagli stessi cittadini per limitare quanto possibile i danni subiti in queste aree della Bassa modenese, già duramente colpite dal sisma nel 2012. Anche a Sorbara, culla d'eccellenza del Lambrusco, si lavora ininterrottamente per evitare che il disastro comprometta la produzione di questo vino, simbolo del territorio emiliano ed espressione di una tradizione di lavoro secolare.

La Cantina della Volta che nella sua produzione vanta "gioielli" quali il Lambrusco Rosé di Modena DOC Metodo Classico 2010 ed il Lambrusco di Sorbara Rimosso 2012, rispettivamente "Migliori Bollicine" della rassegna "Autoctoni che Passione!" e vincitore dei "Tre Bicchieri" nella guida Vini d'Italia 2014 del Gambero Rosso sta lavorando senza sosta per ripristinare prima possibile la situazione, guardando al futuro con l'ottimismo che da sempre la contraddistingue. L'operazione di "ripartenza" è iniziata immediatamente dopo la tracimazione dell'argine del Secchia: ordini e spedizioni delle etichette di Cantina della Volta sono ripresi il giorno successivo al disastro, così come in pochi giorni è stata effettuata la pulizia della cantina indispensabile per la ripresa delle attività di routine quali sboccamenti ed etichettatura e la verifica dei danni alle attrezzature. Più tempo richiederanno invece la verifica del magazzino e l'acquisto/noleggio di nuovi macchinari, tuttora in corso. Tutto questo con l'obiettivo di riaprire ufficialmente a fine febbraio, quando contestualmente dovrebbero riprendere anche le visite commerciali in cantina e le degustazioni.

"Eravamo stati pre-allertati dal nostro sindaco, Alberto Borghi, e così abbiamo salvato almeno i computer, ma non pensavamo di dover affrontare un simile disastro" spiega Angela Sini, amministratore delegato e responsabile vendite e marketing di Cantina della Volta dovuto ad una mancata manutenzione del territorio, che era ed è tuttora visibile anche ai non addetti ai lavori. I danni arrecati alla nostra Cantina e all'economia in generale sono certamente ingenti ma, pur nella difficoltà, abbiamo cercato di fare del nostro meglio per reagire. Ci siamo messi immediatamente al lavoro perché la struttura possa tornare completamente operativa il prima possibile, per evitare che la nostra clientela si accorga di questo disagio. Come noi tanti imprenditori, commercianti ed artigiani della zona si sono rimboccati le maniche e hanno ripreso le loro attività a tempo di record. Sono fiera di essere figlia di questa terra di eccellenze e, soprattutto, di persone che non si risparmiano mai quando ce n'è bisogno".

Frana di Cupra, rientrate in casa le persone evacuate**Corriere Adriatico.it***"Frana di Cupra, rientrate in casa le persone evacuate"*Data: **26/02/2014**

Indietro

**Frana di Cupra, rientrate
in casa le persone evacuate**

PER APPROFONDIRE: cupra marittima, frana, dissesto, castello

Frana di Cupra, rientrate

in casa le persone evacuate

in casa le persone evacuate">CONDIVIDI

CUPRA MARITTIMA - Sono rientrate nelle loro case le circa 20 persone evacuate ieri notte a Cupra Marittima a seguito di un nuovo allarme per la frana partita a inizio febbraio sotto il castello di Sant'Andrea. Le cinque famiglie erano state fatte allontanare dal sindaco Domenico d'Annibale a titolo precauzionale con un'ordinanza valida fino ad oggi.

Nel frattempo, fin dalle prime luci dell'alba, sono stati fatti sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco, dei tecnici del Comune e dell'Irpi, l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr. È stato verificato che la frana si è spostata lateralmente, verso nord, ma non si prevedono rischi di un imminente crollo, se non di vegetazioni o piccole porzioni di terra.

I tecnici dell'Irpi proseguiranno nei prossimi giorni le verifiche con speciali apparecchiature che consentono di verificare il terreno in profondità e la presenza di acqua; sorvoleranno la zona con un elicottero per scattare fotografie.

Martedì 25 Febbraio 2014

*Uno scatto sull'onda***Corriere Fiorentino**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Sport data: 25/02/2014 - pag: 12

Uno scatto sull'onda

Massimo Sestini: «Io, sei mesi sopra e sotto l'acqua Per raccontare la vita e le sfide dei marinai italiani» di ANTONELLA MOLLICA

Sei mesi di lavoro, sopra e sotto l'acqua. Appeso ad un elicottero o in un sommergibile, sulle montagne afghane o su una portaerei al centro del Mediterraneo. Il calendario della Marina Militare che porta la firma del fotografo Massimo Sestini racconta mare, terra e cielo. C'è l'attimo perfetto nell'immagine che ha catturato l'onda a forma di farfalla intorno al sommergibile Scirè semisommerso, grazie a una macchina in grado di fare dieci scatti al secondo. C'è la fatica dell'attesa, su un pattugliatore, in quel tratto di mare di fronte all'Africa, aspettando il barcone carico di migranti in fuga. E ci sono gli sguardi dei marinai, dei piloti, degli incursori e dei palombari. Per mesi Sestini continuamente a caccia dell'impossibile e sempre protagonista assoluto delle sue foto ha vissuto con loro ed è diventato uno di loro, indossando anche le stesse divise. Ha navigato e si è immerso accanto a un sommergibile, ha accompagnato una squadra di incursori ad Herat e ha assistito a uno sbarco anfibio in Salento. Quelle foto saranno in esposizione a Roma, al Vittoriano (la mostra resterà aperta gratuitamente fino al 12 marzo). «Il decollo al tramonto dalla portaerei Cavour spiega ha superato per emozione il ricordo più forte della mia vita professionale, il volo su piazza San Pietro, unico fotografo al mondo, durante il funerale di Papa Giovanni Paolo II». In esposizione ci saranno ventiquattro foto sulle trentasei scelte per il calendario in mezzo a migliaia di scatti. Alcune arrivano direttamente dalla cronaca più recente. A luglio Sestini era sulla nave Comandante Cigala Fulgosi che scortava Papa Francesco arrivato a Lampedusa per gettare una corona di fiori in mare in memoria dei migranti morti in mare. Poi l'avvistamento del barcone di 227 immigrati a ottanta miglia a sud dell'isola approdo dei disperati, con le foto scattate dall'elicottero. C'è la nave scuola Amerigo Vespucci illuminata dalla luna mentre rientra al porto di Livorno con gli allievi del primo anno dell'Accademia Navale e c'è «la più grande foto di gruppo di tutta la mia carriera», 400 uomini dell'equipaggio schierato sul ponte di volo della Cavour, la portaerei ammiraglia della Marina. «Il tema che abbiamo scelto per il nostro calendario dice il capitano di vascello Enrico Pacioni, capo della comunicazione della Marina Militare è non v'è timone senza nocchiere". E infatti abbiamo voluto mettere al centro non solo i mezzi sofisticati di cui disponiamo ma anche la professionalità e la preparazione dei nostri uomini. Attraverso le foto d'autore abbiamo voluto spiegare che la Marina Militare non è solo fatta di navi e sommergibili ma anche di elicotteri e di caccia. E che la Marina Militare è impegnata anche in interventi di protezione civile, calamità naturali, salvaguardia della vita in mare, tutela dell'ambiente marittimo. Questa mostra vuole essere un'opportunità per raccontare chi sono gli uomini e le donne che costituiscono la linfa vitale della nostra Marina Militare e quanta passione mettono nel loro lavoro». La vendita del calendario avrà anche l'obiettivo di raccogliere fondi a favore della Fondazione Francesca Rava, nell'ambito del progetto di beneficenza «NinnaHo» contro l'abbandono neonatale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Continuano le scosse, terremoto di Magnitudo 2.9

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Continuano le scosse, terremoto di Magnitudo 2.9"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

GUBBIO

Continuano le scosse, terremoto di Magnitudo 2.9

Il sisma alle 17.30, con epicentro a 9.3 chilometri di profondità

25/febbraio/2014 - 18:18

N° commenti 0

Un terremoto di Magnitudo 2.9 è avvenuto alle 17.30 nel bacino di Gubbio. La scossa è stata localizzata dall'Ingv. L'epicentro a poco più di 9 chilometri di profondità. In mattinata, intorno alle 7, altra scossa, di Magnitudo più lieve: 1.9.

Strada dissestata a Padule, i residenti si appellano al Commissario

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Strada dissestata a Padule, i residenti si appellano al Commissario"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

GUBBIO

Strada dissestata a Padule, i residenti si appellano al Commissario

Una frana ha reso praticamente impraticabile il tratto della zona di San Bartolo, ormai pieno di buche

25/febbraio/2014 - 15:44

N° commenti 0

Le abbondanti precipitazioni delle ultime settimane hanno reso praticamente impraticabile la strada di San Bartolo, piccola località sopra la frazione di Padule, nell'Eugubino. Una strada ormai diventata una groviera di buche e dissesti, specie dopo la frana che ha completato l'opera di dissesto e che è stata provvisoriamente transennata senza però alcun criterio di sicurezza. Una strada percorsa da mezzi come suv, camion per la smacchiatura della legna, mezzi agricoli, auto e motorini. "Ci appelliamo al Commissario - si legge in una lettera dei residenti - affinché dimostri con i fatti di essere veramente attenta alla sicurezza ed all'incolumità pubblica come ha esplicitamente detto all'ultimo incontro sulla sicurezza del muretto di piazza Grande".

Uccise dalla frana in spiaggia Condannati sindaco ed ex sindaco**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: 25/02/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 25/02/2014 - pag: 6

Uccise dalla frana in spiaggia Condannati sindaco ed ex sindaco

Le ragazze travolte dal costone erano in gita scolastica

«Questa sentenza rende giustizia all'Italia: in questo Paese per le persone morte a causa di frane non è mai stato condannato alcun amministratore, è la prima volta. E adesso non si parli più di fatalità. Posso dire che alla luce di questa sentenza non ho perso mia figlia invano». C'era anche Bruno Panuccio, ieri a Terracina, nella sezione distaccata del Tribunale di Latina, all'udienza conclusiva del processo sulla tragedia di Ventotene, avvenuta nella primavera di quattro anni fa, dove morirono sua figlia Sara e Francesca Colonnello, le due ragazzine di 14 anni travolte da un costone di tufo mentre prendevano in sole sulla spiaggia di Cala Rossano. Il gip del tribunale di Terracina, Carla Menichetti, ha riconosciuto tutti e quattro gli imputati colpevoli. Due anni e quattro mesi è la pena inflitta al sindaco in carica del comune isolano, Geppino Assenso, e al responsabile dell'ufficio tecnico Pasquale Romano. Un anno e dieci mesi invece è la condanna per l'ex sindaco Vito Biondo e per l'ingegnere del Genio Civile Luciano Pizzuti (con beneficio della sospensione condizionale della pena). Il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia aveva chiesto per l'ex primo cittadino l'assoluzione e la condanna degli altri tre imputati a due anni e tre mesi di reclusione per duplice omicidio colposo e lesioni gravissime. Il giudice ha poi stabilito il risarcimento danni da definirsi in sede civile ma ha disposto provvisoriamente esecutive a favore dei familiari delle due vittime, costituiti parte civile, per un totale di due milioni e mezzo di euro. La tragedia avvenne alle 11.15 del 20 aprile 2010. Parte di una scolaresca in gita a Ventotene, i ragazzi della scuola media «Anna Magnani» di Morena, era scesa in spiaggia a Cala Rossano per prendere il sole. Sara Panuccio e Francesca Colonnello sistemarono gli asciugamani a ridosso di una piccola falesia di tufo, insieme ad altri due ragazzi che si salvarono miracolosamente. Un improvviso smottamento causò la caduta di alcune rocce che travolsero le due ragazze. Tra i primi soccorritori ci fu proprio il sindaco Geppino Assenso, medico ortopedico, ma ogni tentativo di rianimazione per le due ragazze fu inutile. Subito dopo la tragedia tutta l'area fu posta sotto sequestro. Gli inquirenti passarono al setaccio il dossier dell'Autorità di Bacino del Lazio che relazionava sulle zone sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico. Successivamente ci furono nuovi crolli in altre zone dell'isola ma nessuna con conseguenze gravi. Ancora oggi, sia Ventotene che Ponza attendono i finanziamenti per completare gli interventi di messa in sicurezza nelle aree più a rischio. Dopo avere saputo della sentenza il sindaco Giuseppe Assenso si dice «sconvolto per un dramma che ha coinvolto anche me. Il dolore delle due famiglie è enorme ha aggiunto e anch'io vivo questa storia come un vero e proprio dramma. Non mi sento tuttavia di dire che ho responsabilità per l'accaduto. Per quanto riguarda la sentenza ha concluso il sindaco di Ventotene posso solo dire che si è trattato di un processo mediatico, ma ho fiducia nella giustizia, e lette le motivazioni e sentiti i miei avvocati, lavoreremo per presentare ricorso in Appello». Paolo Sarandrea RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna «Teniamo botta»: sold out

Dopo il terremoto l'alluvione - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Torna «Teniamo botta»: sold out"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > spettacoli > Dopo il terremoto l'alluvione Torna «Teniamo botta»: sold out

la piena del 19 e 20 gennaio nel modenese È costata la vita a un uomo

Dopo il terremoto l'alluvione

Torna «Teniamo botta»: sold out

Venerdì a Modena il concerto organizzato da Radio Bruno. Sul palco anche Nek, Carboni, Ayane, Zero Assoluto.

L'incasso sarà devoluto a due scuole di Bomporto

Bologna 15

CorrierediBologna 5

in Spettacoli 119 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

la piena del 19 e 20 gennaio nel modenese È costata la vita a un uomo

Dopo il terremoto l'alluvione

Torna «Teniamo botta»: sold out

Venerdì a Modena il concerto organizzato da Radio Bruno. Sul palco anche Nek, Carboni, Ayane, Zero Assoluto.

L'incasso sarà devoluto a due scuole di Bomporto

La locandina dell'evento BOLOGNA - Il grido di battaglia è lo stesso che seguì il tremendo terremoto del maggio 2012: «Teniamo botta». Dopo l'alluvione che ha colpito la Bassa modenese lo scorso 19 e 20 gennaio, Radio Bruno ancora una volta si è attivata e venerdì sera alle 19 al PalaSport di Modena andrà in scena «Teniamo Botta 2», uno spettacolo che vedrà salire sul palco i comici **Aldo, Giovanni e Giacomo** che daranno vita a uno sketch di circa mezz'ora e numerosi big della musica: da **Nek** a **Luca Carboni**, da **Paolo Belli** ai **Nomadi** passando per **Malika Ayane**, gli **Zero Assoluto**, **Annalisa Scarrone**, **Andrea Mingardi** e **Marco Ligabue**, fratello di Luciano che dopo l'esperienza con i Rio ha iniziato la carriera da solista. La conduzione sarà affidata a Paolo Belli, una delle menti dell'evento, insieme ai due speaker del programma mattutino «La strana coppia» di Radio Bruno: tutti gli artisti si esibiranno gratuitamente, con le spese coperte dai numerosi partner commerciali.

L'INCASSO PER DUE SCUOLE Lunedì il concerto è andato sold out, con la vendita degli ultimi biglietti rimasti: l'intero incasso sarà devoluto in particolare a due scuole, il Santa Maria Assunta di Bastiglia e il Caiumi di Bomporto per il ripristino dei locali. Radio Bruno aveva già acquistato alcuni materiali didattici andati perduti e richiesti dalle insegnanti e dalle statali Andersen anch'esse danneggiate ma già riaperte. Resta tanto lavoro da fare per ripristinare gli ambienti che ospitano i bambini: a questo serviranno gli incassi del concerto ma anche della vendita delle spille di «Teniamo Botta 2» che si possono trovare al PalaSport di Modena la sera del concerto oppure nella sede di Radio Bruno a Carpi. Lo spettacolo sarà dedicato a Giuseppe «Oberdan» Salvioli, il ragazzo di Bastiglia che era già stato duramente colpito dal terremoto del 2012 e che ha perso la vita durante l'alluvione nel tentativo di aiutare i vicini di casa.

25 febbraio 2014

Dopo il terremoto l'alluvione Torna «Teniamo botta»: sold out

0

Torna «Teniamo botta»: sold out

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Mossini

Frana di Montevecchio, il sindaco Lucchi sul luogo dei lavori di messa in sicurezza**Forli24ore.it***"Frana di Montevecchio, il sindaco Lucchi sul luogo dei lavori di messa in sicurezza"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 25/02/2014 - 10:20

Frana di Montevecchio, il sindaco Lucchi sul luogo dei lavori di messa in sicurezza

Questa sera è previsto un incontro pubblico dal titolo "Borello e le sue criticità"

[2]

25 febbraio 2014 | Cronaca [3] | Politica [4] | Società [5] | HomePage Cesena [6] | Cesena [7] | CESENA. Ieri mattina il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, accompagnati dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del territorio Gianni Gregorio, hanno effettuato un sopralluogo alla frana di Montevecchio, dove sono in corso le opere di contenimento, avviate con procedura d'urgenza nei giorni scorsi per mettere in sicurezza l'area e, soprattutto, evitare rischi per gli edifici vicini alla zona della frana, fra cui alcune abitazioni.

L'intervento, affidato alla ditta Gorini Dario di Bora, viene svolto con il coordinamento tecnico e la supervisione del Servizio tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile di Cesena.

"Pur con difficoltà (le piogge degli ultimi giorni non hanno certo aiutato), - riferiscono il Sindaco Lucchi e l'Assessore Piraccini - i lavori stanno procedendo. Sono già stati rimossi i terreni di frana accumulatisi in prossimità della casa più vicina, in modo da garantire una distanza di sicurezza di almeno 15 metri dal fronte franoso, mentre oggi si procederà ad alleggerire anche il fronte in prossimità di un palo Enel a media tensione presente nell'area, per evitare danneggiamenti alla rete elettrica. Contestualmente è stato avviato un intervento più ampio di scavo nell'area intermedia di frana, per creare una briglia che interrompa il fronte franoso, arrestando la discesa di terreno dalla parte più a monte. Già ripristinati anche alcuni dei fossi laterali di scolo, in precedenza ostruiti dalla frana, mentre per gli altri fossi si procederà man mano che proseguono i lavori sul fronte franoso. L'impegno per uscire dall'emergenza è molto forte, e ci auguriamo di poterci arrivare al più presto. Già ora, però, desideriamo ringraziare, gli operatori, che si stanno prodigando per tutelare la sicurezza del territorio e dei residenti".

Borello. Si svolgerà questa sera, alle ore 20.30, nella sede del quartiere Borello un incontro pubblico sul tema "Borello e le sue criticità" a cui parteciperanno l'assessore alla Protezione Civile Piraccini, i geologi del Servizio Tecnico di Bacino e tecnici comunali, oltre a rappresentanza del gruppo comunale volontari protezione civile Cesena. L'argomento principale è la frana che insiste sul centro abitato di Borello (in via Linaro) con spiegazioni tecniche e illustrazione di ciò che prevede il piano comunale di emergenza, oltre alla descrizione delle norme di autoprotezione dai rischi e varie ed eventuali. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attuale movimento franoso.

Ü •

Un drone su Pietta per monitorare dall'alto la frana

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Un drone su Pietta per monitorare dall'alto la frana"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Un drone su Pietta per monitorare dall'alto la frana

Le immagini realizzate dal lesignanese Luca Radici mostrano tutti i fronti del movimento

25/02/2014 - 10:10

La frana di Pietta

0

di Giulia Coruzzi

Pietta continua a crollare. Non è solo questione di maltempo ormai. Ieri mattina si è verificato un importante cedimento che ha interessato il muro di valle della strada che conduce al centro dell'abitato. La frana, in quel punto ormai noto a tutti per fragilità e dissesto, si manifesta per gravità: la strada sta crollando sotto il suo stesso peso.

La zona presenta criticità da tempo, il muro verticale di contenimento manifesta con sempre maggior intensità fratture di taglio.

L'ultimo brutto colpo, quello di ieri mattina appunto, è stato registrato in diretta da Luca Radici, lesignanese che grazie alle ultime tecnologie sta monitorando i movimenti franosi attraverso un drone che egli stesso ha realizzato in carbonio. I video e le immagini, realizzati per conto della Rai da parte di Luca Radici, sono stati resi pubblici e divulgati tramite la pagina Facebook «Tizzano Emergenza Frane»..... L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

Cupramarittima: frana, evacuate le famiglie di contrada dei Pini

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 25 Febbraio 2014

Cupramarittima: frana, evacuate le famiglie di contrada dei Pini

Venti persone sono state portate via dalle loro abitazioni in prossimità della collina di S.Andrea da vigili del fuoco e vigili urbani, allertati da repentini movimenti del costone di roccia e fango staccatosi nei primi giorni di febbraio, dopo le intense precipitazioni piovose che hanno caratterizzato il nostro inverno. Rimane chiuso un tratto di strada a ridosso della zona colpita.

La frana minaccia di far crollare il Castello di Sant' Andrea, un luogo che stà a cuore di tutti i cittadini cuprensi per il suo immenso valore storico, architettonico e culturale recentemente restaurato e valorizzato (visibile anche di notte) e rappresenta ciò che rimane del borgo medioevale del XII secolo, tra i suoi ruderi risultano ancora rintracciabile il tessuto cittadino e pertanto rimane un'eccellenza che Cupramarittima non intende perdere.

Sono stati effettuati rilievi aerei nella zona interessata e un sopralluogo dei geologi dell'Autorità di Bacino della Regione Marche lungo il costone franato e sul pianoro dove si trova il vecchio maniero, ormai sullo strapiombo. Un monitoraggio che il Sindaco D'Annibali ha ritenuto necessario ed impellente e per il quale si è adoperato fin da subito per giungere rapidamente ad un progetto di consolidamento; " E' un bene che vada salvaguardato, la Regione e gli Enti interessati devono collaborare in tempi stretti".

il Comune disporrà un nuovo sopralluogo tecnico, per valutare ulteriori interventi di messa in sicurezza.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere San Benedetto](#)

Alessia Rossi

Corinaldo: Ponte sul Cesano, via libera allo stanziamento di 2,6 milioni

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

Corinaldo: Ponte sul Cesano, via libera allo stanziamento di 2,6 milioni

Ponte sul fiume Cesano: stanziati 2 milioni e 650mila euro per la realizzazione dell'opera, di fondamentale importanza per i collegamenti tra le province di Ancona e Pesaro Urbino.

Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, in qualità di commissario delegato per l'emergenza di fine 2012, ha firmato oggi il decreto con cui si concede alla Provincia di Ancona (Ente attuatore dell'intervento) il contributo di 2,6 milioni. Mantenuti dunque gli impegni assunti dal presidente della Regione, Gian Mario Spacca, all'indomani dell'alluvione che causò il crollo del ponte tra i Comuni di Corinaldo e Mondavio. Nel settembre scorso, in attesa delle risorse per il collegamento definitivo, era già stato inaugurato il ponte provvisorio "Bailey", ceduto temporaneamente e gratuitamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano (la spesa per il posizionamento era stata di 460mila euro di cui 80 della Regione Marche). Ora, con lo stanziamento approvato oggi di 2,6 milioni, via libera al progetto per il ponte definitivo.

"L'impegno della Regione per il nuovo ponte - sottolinea Spacca - è stato particolarmente forte, nella consapevolezza che il collegamento tra le due province, in questo tratto di 'confine', è fondamentale non solo per i cittadini ma anche per l'economia di questo territorio. Si tratta infatti di un'opera che da un lato collega due Comuni Bandiera arancione e dunque strategici per il turismo, dall'altro insiste in un'area dalla forte vocazione produttiva. La vicenda del ponte sul Cesano è emblematica di come, con la collaborazione e il lavoro di squadra tra tutte le istituzioni coinvolte, sia possibile ottenere risultati a beneficio della comunità". Dopo il crollo del ponte nel 2011 e il cedimento del guado provvisorio successivamente installato nel 2012, tutte le istituzioni, insieme, hanno infatti lavorato intensamente per avere questa infrastruttura. La Regione ha operato con una doppia strategia, una per la realizzazione di una soluzione provvisoria, l'altra per l'intervento definitivo.

LA VICENDA: Nel gennaio 2011 a seguito di una imponente piena dovuta a piogge intense si è verificato il crollo del ponte sul fiume Cesano in corrispondenza delle SP 13 in Provincia di Pesaro Urbino e della SP 17 dell'Acquasanta in Provincia di Ancona, causando l'interruzione della viabilità, notevoli disagi alla popolazione locale oltre che per i collegamenti per l'emergenza e il soccorso. Al fine di ripristinare il collegamento, nel 2012 è stato realizzato un guado provvisorio in prossimità del ponte crollato, rimasto in opera solo per alcuni mesi, per poi essere travolto da una successiva piena dovuta all'alluvione del novembre di quell'anno. Nel settembre 2013 il posizionamento del ponte "Bailey" che ha consentito il ripristino in sicurezza del collegamento.

L'ITER: Nel mese di novembre 2012 alcune zone d'Italia, tra queste le Marche, sono state interessate da fenomeni alluvionali che hanno causato ingenti danni. Con nota del 14 novembre 2012 il presidente della Regione Spacca ha avanzato la richiesta dello stato di emergenza. Nell'immediatezza dell'evento, il 15 novembre, i Comuni e le Province interessati sono stati invitati a trasmettere una scheda appositamente predisposta con l'indicazione di una prima stima delle spese sostenute e dei danni subiti; i dati così raccolti sono stati trasmessi a supporto della richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. Successivamente, i funzionari regionali della Protezione civile e del servizio Infrastrutture hanno effettuato numerosi sopralluoghi, soprattutto nelle località maggiormente colpite.

Nel 2013 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha stabilito il riparto del fondo per l'emergenza di novembre 2012, assegnando alle Marche una quota di 10,7 milioni di euro. In base a questa assegnazione è stato possibile procedere alla redazione del piano degli interventi finanziabili. Le risorse statali disponibili sono inferiori ai danni complessivamente

Corinaldo: Ponte sul Cesano, via libera allo stanziamento di 2,6 milioni

censiti. Si è dovuto quindi procedere secondo priorità che mirano a ripristinare le condizioni di sicurezza, la transitabilità delle strade di grande comunicazione e di quelle che consentono di raggiungere siti istituzionali o di valore turistico-culturale, la salvaguardia dei fiumi a maggiore criticità, la fruibilità degli edifici e delle infrastrutture pubbliche. Con decreto del novembre 2013 il Commissario delegato ha approvato il piano degli interventi ammissibili a finanziamento. In tale decreto figura l'intervento per la realizzazione di un nuovo ponte sul Cesano.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Senigallia](#)

Regione Marche

risarcimenti post-terremoto nel mirino anche le poste

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

indagine che arriva da Bruxelles

Risarcimenti post-terremoto nel mirino anche le Poste

L'AQUILA La Procura della Repubblica dell'Aquila starebbe esaminando un voluminoso dossier giunto da Bruxelles e che si riferirebbe a presunti risarcimenti danni conteggiati da Poste Italiane nell'immediato post-terremoto e che sarebbero più alti di quelli reali. A dare la notizia dell'indagine è stato ieri mattina il Fatto quotidiano. Secondo il giornale «sulla base dei danni stimati, le Poste poi chiesero i risarcimenti opportuni alle varie assicurazioni. In quei giorni di dolore e confusione ci fu però chi all'Aquila ritenne opportuno documentare i danni delle Poste scattando centinaia di foto, girando video, raccogliendo email, rendiconti, file, carte, tabulati postali. Quella mole enorme di documenti fu poi consegnata al colonnello Francesco Albore, un ufficiale dei carabinieri dell'Olaf di Bruxelles, l'organizzazione europea per la lotta alle frodi, e successivamente anche alla Procura della Repubblica dell'Aquila. Secondo chi raccolse quella documentazione le Poste si ingegnarono a implementare con metodo i danni del terremoto aquilano. I casi raccolti sono tanti. Uno dei più clamorosi è quello del Cpo, Centro postale operativo in zona Centi Colella. Dalle foto quel robusto palazzo in cemento e travi d'acciaio non sembra affatto distrutto, ma a spron battuto fu dichiarato seriamente danneggiato dalla direzione immobiliare postale. Gli uffici e i dipendenti del Cpo furono trasferiti in un altro locale preso in affitto, ma il Cpo non fu sprangato, anzi, nei giorni e nelle settimane successive si tennero proprio lì svariati incontri operativi e di coordinamento. Perfino per un pilastro scrostato da almeno 5 o 6 anni della Direzione postale di Pescara, città a 70 chilometri in linea d'aria dall'Aquila dove il terremoto non si era in pratica sentito, fu incolpato il sisma e calcolato un superdanno di 60 mila euro».

cultura, piccole associazioni emarginate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 26/02/2014

Indietro

L INTERVENTO

Cultura, piccole associazioni emarginate

Dall operatore culturale Maurizio Fischione riceviamo una nota di cui pubblichiamo ampi stralci. «L'Aquila, la ex Salisburgo italiana, candidata a Città Europea della Cultura, sede di grandi Istituzioni Musicali e Teatrali, sembra non trovi l'ispirazione giusta per dotarsi di spazi per dare possibilità di espressione al grande fermento artistico che da sempre la caratterizza. Prima del terremoto i pochi spazi disponibili, ancorché quasi tutti di proprietà comunale, erano gestiti dai grandi Enti che ne facevano un uso personalistico con poche, e non economiche, concessioni a chi chiedeva un posto dove potersi esibire. Con il terremoto del 6 aprile 2009 gran parte delle strutture aquilane adibite allo spettacolo sono diventate inagibili e tali, purtroppo, sono rimaste ancora oggi a cinque da quel terribile evento. La donazione del controverso "Auditorium del Parco", da parte dell'archistar Renzo Piano, sembrava volesse dare respiro a chi voleva tornare subito a suonare, cantare, ballare, anche come forma di esorcismo verso la tragedia, verso le paure, le ansie che il terremoto ci ha lasciato in dote. Soprattutto le piccole Associazioni hanno sperato che fosse finita l'epoca dei "baroni", dei plenipotenziari della cultura aquilana che tutto potevano, tutto ottenevano, tutto pretendevano. Ora apprendiamo che la Giunta Comunale ha approvato un disciplinare che affida la gestione dell'Auditorium del Parco alla Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", sembra senza alcun bando, senza confronto con la città, con il mondo dell'associazionismo, insomma senza partecipazione e trasparenza. Ma a parte la scelta sull'affidamento, ciò che sconcerta e stupisce è il tariffario inserito nel disciplinare approvato dalla Giunta Municipale e che prevede le seguenti cifre a beneficio della Società Barattelli: - 250 più IVA al giorno per piccole associazioni, onlus, partiti politici e scuole - 500 più IVA al giorno per convegni, congressi, o spettacoli - 1000 più IVA al giorno per iniziative private che prevedano un biglietto di ingresso - 250 più IVA per la Barattelli e - 100 al Comune per la celebrazione di un matrimonio. Considerando che le utenze e la manutenzione straordinaria della struttura rimangono a carico del Comune, non si comprende a cosa servano i denari che le associazioni debbono versare alla società che gestisce l'Auditorium. Grida vendetta, inoltre, la norma che prevede il pagamento anche da parte degli Istituti Scolastici, sapendo in che stato versa la scuola aquilana, i problemi dati dalla prolungata permanenza nei Musp o, come nel caso della Scuola Media D. Alighieri di Paganica ancora sistemata in container di ferro, la carenza di fondi Ministeriali, l'impossibilità di chiedere contributi ai genitori nella particolare contingenza economica in cui versa la nostra città. Per altre Associazioni, inoltre, esiste la necessità di far pagare un biglietto, anche di 5 euro, per poter dimostrare l'attività svolta e ottenere qualche minimo contributo. Ebbene, dovendo pagare in questo caso 1000 euro più Iva, significa che solo per l'affitto necessitano 240 spettatori paganti che, ovviamente, sono un numero esorbitante, praticamente l'intera capienza dell'Auditorium. Si direbbe che ancora una volta il Comune abbia assunto una delibera senza ascoltare nessuno, soprattutto i più deboli, senza confronto con il mondo della cultura, della scuola, dello spettacolo ma, cosa ancora più grave, senza fare un minimo di "conti della serva" che porterebbero come risultati al paradosso che le associazioni sostenute dal comune impiegherebbero l'intero contributo solo per pagare la sala, quelle prive di contributo dovrebbero addirittura rimetterci di tasca loro e le scuole, soprattutto quelle ad indirizzo musicale, dovrebbero "tassare" ulteriormente i genitori o accontentarsi, laddove sono presenti, di squallide palestre. Per una città che si vanta delle proprie tradizioni culturali questa delibera è uno sfregio, una volontà premeditata di escludere tanti a vantaggio di pochi, penso che andrebbe immediatamente ritirata e ridiscussa, ma dubito che l'Assessore Moroni voglia seguire tale consiglio. Rimane l'amarezza per l'ennesima occasione sprecata per tentare una operazione di solidarietà vera e di rilancio della nostra città attraverso la sua principale vocazione». Maurizio Fischione

Terni: si cerca ancora l'operaio disperso nel Nera

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terni: si cerca ancora l'operaio disperso nel Nera"

Data: **25/02/2014**

Indietro

TERNI: SI CERCA ANCORA L'OPERAIO DISPERSO NEL NERA

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del Soccorso Alpino Umbria che aggiorna circa le operazioni di ricerca dell'operaio disperso da ieri nelle acque del fiume Nera a Terni

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 24 Febbraio 2014

TERNI: DISPERSO NEL FIUME UN OPERAIO. LO CERCANO I VVF

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 25 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Sono riprese questa mattina le ricerche dell'operaio specializzato in lavori in altezza scomparso a Terni ieri nel fiume Nera

.
Nella mattina di lunedì, infatti, all'altezza di Via del Cassero l'uomo, nel compiere le operazioni di potatura si trovava nella piattaforma aerea manovrata da un braccio mobile e, per cause in corso di accertamento, il mezzo si è ribaltato trasportando con sé il quarantasettenne.

Il corpo dell'operaio è stato trascinato dalla corrente del fiume che aveva una portata significativa dovuta anche alle ultime abbondanti precipitazioni. Le operazioni di ricerca già iniziate ieri dalle Squadre del Soccorso Alpino e Speleologico e dai Vigili del fuoco, sono continuate questa mattina con l'ausilio di gommoni.

Quattro squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria hanno ispezionato le due sponde del fiume dal luogo dell'incidente fino alla Diga del Canale Recentino, mentre un'altra squadra ha percorso più volte il fiume navigando con uno speciale gommone da rafting sondando in maniera sistematica il greto del Nera.

Ancora oggi l'abbondante portata del fiume non ha consentito l'individuazione del corpo. All'alba di domani, prevedendo un livello d'acqua inferiore nell'alveo, riprenderanno nuove ricerche utilizzando la stessa metodologia di oggi.

Testo ricevuto da: SASU - Soccorso Alpino e Speleologico Umbria

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Reggio Emilia: la Provincia da' il via ai lavori per la messa in sicurezza della frana di Rio Re

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Reggio Emilia: la Provincia da' il via ai lavori per la messa in sicurezza della frana di Rio Re"

Data: **25/02/2014**

Indietro

REGGIO EMILIA: LA PROVINCIA DA' IL VIA AI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FRANA DI RIO RE

Il maltempo di Natale aveva riattivato il fronte franoso di Rio Re, in provincia di Reggio Emilia, con conseguente interruzione della SP18, principale via di collegamento fra diversi comuni e verso la Toscana. Ieri la Provincia ha annunciato che a breve inizieranno i lavori di ripristino

Martedì 25 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Al via la predisposizione del cantiere per i lavori di sistemazione del tratto della Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena interrotto da un frana. Lo rende noto la Provincia di Reggio Emilia, che spiega che l'intervento metterà in sicurezza il fronte franoso e consentirà di ripristinare i collegamenti tra Ospitaletto e Vaglie di Ligonchio.

"Per questa e le altre situazioni di dissesto che coinvolgono il nostro territorio, la priorità della Provincia è come sempre quella di fornire risposte concrete - ha affermato l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari - Tenendo conto delle tempistiche necessarie per la progettazione e la procedura di appalto, è possibile l'intervento di ripristino in tempi molto rapidi, dando così seguito agli impegni assunti con i cittadini e con il Comune di Ligonchio".

A seguito delle intense e prolungate piogge e al contemporaneo scioglimento delle nevi per le miti temperature, lo scorso Natale il movimento franoso di Rio Re si era riattivato in maniera consistente, provocando ulteriori cedimenti dell'intero corpo della strada provinciale. Lo scorso gennaio, nel corso di un incontro pubblico a Ospitaletto, la Provincia aveva illustrato alla popolazione la situazione del movimento franoso, il progetto di intervento e, in altro e successivo incontro, si erano specificate le tappe delle attività di ripristino.

La Provincia ha coinvolto nella risoluzione del problema sia il Comune di Ligonchio sia la Regione Emilia Romagna:

"Abbiamo segnalato il disagio negli spostamenti quotidiani degli abitanti delle frazioni ed anche i danni provocati da questa frana all'economia locale - spiega l'assessore provinciale Gennari - "La Sp 18 rappresenta infatti il collegamento principale agli altri comuni della montagna e verso il territorio toscano per le imprese e i lavoratori di Ligonchio. Proprio questa stretta collaborazione tra gli Enti, come sempre, è risultata fondamentale per garantire risposte in tempi utili ai cittadini".

red/pc

(fonte: Provincia RE)

Serino, in fiamme una mansarda i Vigili del fuoco evitano il peggio**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25/02/2014

Chiudi

L'allarme

Alessandra Montalbetti Momenti di paura in via San Gaetano, alla frazione Ribottoli, per un incendio divampato dalla canna fumaria del camino. Le fiamme hanno avvolto rapidamente il solaio e una parte della copertura del tetto diffondendosi rapidamente indisturbate e facendo temere il peggio per l'intera costruzione realizzata in legno. Tanta la paura, ma fortunatamente i danni sono stati limitati. L'incendio è divampato intorno alle 19 di ieri sera quando nella abitazione privata era presente soltanto una donna. A far scattare l'allarme sono stati dei passanti e alcuni vicini dell'abitazione interessata dal rogo, che hanno notato le fiamme avvolgere il tetto e del fumo fuoriuscire dal sottotetto dell'abitazione. Quest'ultimi hanno subito allertato la proprietaria della costruzione, facendola mettere in salvo. La donna si è riversata in strada, in attesa dell'arrivo dei pompieri. Grazie alla tempestività dei vigili del fuoco della sede centrale di via Zigarelli i danni alla costruzione di contrada Ribottoli sono stati limitati e il pericolo è subito rientrato. Le fiamme, infatti, sono state immediatamente circonscritte alla canna fumaria scongiurando il peggio ed evitando che il nucleo familiare, proprietario dell'immobile interessato dall'incendio della canna fumaria, dovesse esser sgomberato. Subito dopo sono stati avviati gli accertamenti del caso. Non è escluso che a causare l'incendio sia stato un probabile surriscaldamento della canna fumaria o del materiale sistemato nel sottotetto, che in parte è stato danneggiato. A creare maggiori danni è stato il fumo generato dalla combustione che si è accumulato nel sottotetto del fabbricato. Una volta domato il rogo la squadra dei vigili del fuoco intervenuta sul posto ha avviato le operazioni di verifica e di messa in sicurezza delle zone interessate dalle fiamme. Dagli accertamenti non sono stati riscontrati danni strutturali. La struttura non ha riportato lesioni ed è stata dichiarata agibile. Inoltre, fortunatamente, nessuno dei componenti del nucleo familiare ha riportato ferite o delle possibili complicazioni legate all'inalazione di fumo, ma solo tanto spavento. L'intervento è stato ultimato tempestivamente anche perché non sono stati registrati danni ingenti ed episodi del genere sono piuttosto frequenti, con le temperature più basse registrate nell'ultimo colpo di coda dell'inverno. Il nucleo familiare, quando la situazione è tornata completamente alla normalità, è rientrato in casa. Insomma un po' di apprensione per un principio di incendio che si è risolto con pochi danni e in tempi rapidi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta Ieri l'incontro con il vescovo Mugione Oggi si parla di attentato ed eventuale trasferimento**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25/02/2014

Chiudi

Maria Tangredi Bonea. La Curia beneventana voleva bloccare la fiaccolata di solidarietà ma i fedeli hanno ugualmente marciato silenziosamente per il paese. Non c'era, però, don Giamberto Mastronardi, il parroco a cui hanno incendiato la vettura. L'arcivescovo Andrea Mugione, infatti, ha chiesto di non partecipare, anzi di impedire la fiaccolata e ha invitato il sacerdote al silenzio. In strada non c'era nessun sacerdote della forania caudina dopo quanto ordinato da Mugione al parroco di Bonea. Ieri mattina don Mastronardi, accompagnato da don Gennaro Di Bonito (vice parroco a Montesarchio) che domenica mattina per manifestare vicinanza al suo confratello concelebrando la messa, aveva usato espressioni forti di condanna durante l'omelia, si sono recati in Curia soltanto per invitare l'arcivescovo alla partecipazione in serata alla manifestazione organizzata dai fedeli. Una richiesta che i due religiosi avevano trasferito a nome dei cittadini. Negativa la risposta ricevuta, poi il divieto per evitare che la manifestazione si svolgesse. In un breve comunicato don Mastronardi ha racchiuso l'incontro con il suo superiore. «L'arcivescovo monsignor Andrea Mugione - dice don Giamberto - ha chiesto a me e a don Di Bonito, in udienza privata questa mattina (ieri) di non fare questa sera a Bonea la fiaccolata di solidarietà». L'incontro tra il parroco ed il vescovo era in programma stamattina. Un incontro, quasi sicuramente confermato, durante il quale il parroco dovrebbe parlare dell'accaduto: dal raid che ha distrutto l'auto ai giudizi forti espressi all'indomani. Ma probabilmente vescovo e parroco potrebbero parlare anche di un eventuale trasferimento del sacerdote. Trasferimento che don Mastronardi non ha richiesto né vorrebbe. Almeno in questo particolare momento preferirebbe restare a guidare spiritualmente le anime dei boneani. Lasciare Bonea per don «Giambo», come viene chiamato dai suoi parrocchiani, come è stato facile comprendere nei giorni scorsi dalle sue parole, significherebbe arrendersi. Intanto, la mancata partecipazione del prete, per ordini superiori, ha lasciato perplessi e preoccupati i fedeli. «Abbiamo ugualmente deciso di svolgere la fiaccolata - dice Clemente Cecere Palazzo, consigliere comunale di minoranza - organizzata dal popolo, che ha voluto in tal modo reagire pacificamente e anche per dare un segnale forte a chi colpisce in modo vile con il favore delle tenebre». Dopo quanto dichiarato da don Mastronardi all'indomani dell'incendio alla sua auto e la predica fatta dall'altro sacerdote durante la messa, per Cecere Palazzo, che si fa portavoce anche del popolo dei fedeli e dei cittadini che hanno organizzato la manifestazione, «non fare la marcia di solidarietà e di sdegno contro ogni forma di violenza, avrebbe significato accondiscendere a certi modi di agire». Qualche giovane presente in piazza Carre ha commentato in modo negativo «l'assenza della Chiesa: i sacerdoti dovevano essere i primi a guidare la fiaccolata e dare un segnale forte, e invece non c'è nessuno». Alle 21 i cittadini si sono ritrovati in piazza Carre, davanti al municipio, da dove è partita la fiaccolata. Dopo aver attraversato alcune strade del paese, la marcia di circa 150 boneani è terminata in piazza don Eduardo Caturano, davanti alla chiesa di San Nicola. La stessa piazza dove nella notte tra venerdì e sabato è stato appiccato l'incendio alla Fiat Bravo di don Giamberto. Qui la serata è terminata con una preghiera e la lettura, da parte dei giovani, di un messaggio di solidarietà. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vallone Acqua di Tauro, arriva il finanziamento**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25/02/2014

Chiudi

I lavori

Vallone Acqua di Tauro, arriva il finanziamento

Ariano Irpino. L'ingegnere Giuseppe De Martino, Commissario Straordinario della Campania, delegato dal Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale, ha emesso un'ordinanza con la quale assegna al Comune di Ariano Irpino la somma di 416.721, 24 euro per opere di regimazione e consolidamento del Vallone Acqua di Tauro, a destra del Vallone Saucino. Giunge, dunque, a conclusione dopo due anni una delicata pratica per la quale si sono espressi numerosi organi dello Stato e una conferenza di servizi. Con la pubblicazione dell'ordinanza sul Bollettino ufficiale della Regione Campania si avvia la fase dell'espletamento della gara e dei successivi lavori. In pratica, c'è un'area del territorio comunale attraversato da una calale di scolo delle acque che nel tempo, anche per mancati interventi, ha provocato una forte erosione di terreni, mettendo a rischio la stabilità di alcune pendici e di aree sulle quali insistono abitazioni e opifici. Il riferimento è soprattutto a quella fascia che da Cardito porta al vallone sottostante di Acqua di Tauro. «Immaginare di lasciare questa zona - spiega l'ingegnere Raffaele Ciasullo, responsabile del Patrimonio comunale - senza un intervento di sistemazione idraulico avrebbe significato condannare una vasta area a un'ulteriore erosione con grave rischio ambientale. Non è stato facile istruire questa pratica. Dovevamo dimostrare che l'intervento doveva essere risolutore e fondamentale per impedire nuove frane e distaccamenti di costoni. C'era tuttavia una tale emergenza, di cui non si poteva non tenerne conto. Il decreto emesso, ovviamente, ci impone dei tempi e delle prescrizioni ben precise. Dobbiamo agire tempestivamente per non mettere a rischio il finanziamento». In realtà ci sono anche altre richieste in attesa di risposte positive. Il territorio comunale è alle prese con molti dissesti idrogeologici. Tra questi fosso Concoline e fosso Madonna dell'Arco, dove è seppellita una vecchia discarica comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canali ostruiti e mai collaudati, torna l'incubo frana**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25/02/2014

Chiudi

La sicurezza

Antonio Orza SARNO. Undici enormi vasche e 20 chilometri di canali che, nell'eventualità di una nuova frana, dovrebbero assorbire il fango, far defluire le acque e mitigare i danni sulla città. Ma la tragedia di quel terribile 5 maggio 1998 non è bastata a cancellare le cattive abitudini. Sono trascorsi 16 anni e oggi gran parte delle opere di messa in sicurezza realizzate nelle zone alluvionate sono invase da erbacce e rifiuti di ogni genere. In queste zone è ancora vivo il ricordo di quel drammatico 5 maggio in cui trovarono la morte 137 persone, ma nel frattempo nelle aree a rischio idrogeologico si sversa di tutto. Nei canali costruiti nella zona di Episcopio - la frazione maggiormente colpita da quei tragici eventi - è stato trovato addirittura amianto oltre a calcinacci, pneumatici, plastica, materassi, carcasse di elettrodomestici. Per gli interventi di messa in sicurezza sono stati spesi centinaia di milioni di euro. La manutenzione delle vasche di raccolta e dei canali è completamente assente. La maggior parte dei canali e delle vasche è ostruita da erbacce e rifiuti. Il Comune non ha i fondi, ma non è ancora chiaro di chi sia la competenza. Fino a questo momento c'è stato un continuo scaricabarile tra l'Arcadis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo, e il Consorzio di Bonifica. Ma ciò che appare più assurdo è che questo complesso sistema ingegneristico, formato da 11 vasche e 20 chilometri di canali, non è stato mai collaudato. E Oggi? Quel che rimane sono delle discariche a cielo aperto. Come sotto il vallone Santa Lucia, o nelle località Tre Valloni, Perillo, Piscina, Torregatto e Voscone. Aree a rischio idrogeologico dove non c'è nessun controllo e manutenzione e dove si continua a costruire abusivamente. «È stata una scelta sbagliata quella di costruire canali e vasche di contenimento, una colata di cemento di dubbia utilità - afferma Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania - Sarebbe costato meno spostare le case in pericolo e investire sulla manutenzione della montagna e dei corsi d'acqua». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

Paolo Russo La frana perfetta. Un masso si stacca e viene giù obbedendo alle leggi della fis...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25/02/2014

Chiudi

Paolo Russo La frana perfetta. Un masso si stacca e viene giù obbedendo alle leggi della fisica, gravità ed equilibrio instabile. Trascina altre rocce in strada, dove ci sono case, automobili, passanti. Non li colpisce, ed è questa l'unica deroga, per fortuna, all'impianto scientifico di un disastro annunciato. Tutto perfetto, logico, prevedibile. Quello che segue, invece, è solo imperfezione, approssimazione. È il mondo pasticciato della burocrazia che finge di affannarsi, che insegue una per una le firme di 15 sindaci, che indaga su chi sarà mai il proprietario di un pezzo di frana piuttosto che dell'altra cinquanta metri più su. Terreno ideale per accettare in silenzio, senza leggerla, una convenzione beffa. >Segue a pag. 33

Terremoto, scossa di magnitudo 2

La prima potrebbe saltare per sciopero

Il Comune: così il teatro in liquidazione

Terremoto, scossa

di magnitudo 2

SOPRALLUOGO

DEI TECNICI

DELLA PROVINCIA

NO DEL COMUNE

AL PROGETTO

ILLUSTRATO

La terra torna a tremare in Val di Comino. Una scossa di terremoto magnitudo 2 è avvenuta ieri, alle 11.04, ancora nel distretto sismico denominato Monti della Meta-Le Mainarde, dove alcuni giorni fa, all'alba, ne era stata registrata un'altra di intensità pari a 3.4 della scala Richter. Il movimento tellurico, rilevato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv, si è verificato a una profondità di 16,6 chilometri. L'epicentro è stato localizzato a est di San Donato Val di Comino.

ScuolaPer la sicurezza un piano straordinario*Tempi stretti*

ScuolaPer la sicurezza

un piano straordinario

Il primo punto dell'agenda-Renzi: lettera

ai sindaci per fare il punto sulle necessità

IL FOCUS

ROMA Esenzione dal patto di stabilità per l'edilizia scolastica. Matteo Renzi, nel suo discorso al Senato da premier incaricato, ha subito indicato la scuola come priorità, e come procedere per sbloccare delle risorse. «Ci sono fior di studi che dicono che un territorio che investe sull'educazione cresce in maniera proporzionale», ha ricordato. E il primo passo per ridare credibilità alla scuola è quello di investire negli edifici. Investimenti che, ha detto Renzi, «sono bloccati dal patto di stabilità interno che su questo punto va cambiato subito». Non ci possono essere, ha insistito «delle norme che si occupano della stabilità burocratica e non della stabilità delle nostre scuole».

Investimenti erano già stati approvati dal governo guidato da Enrico Letta, prima con il Dl Fare e poi con il decreto Istruzione. Ma Renzi promette un'azione più robusta. «Dal 15 giugno al 15 settembre - ha preannunciato - dovremo fare un piano per intervenire in modo concreto e puntuale sull'edilizia scolastica, un programma nell'ordine dei miliardi di euro». Sulla scuola, e lo hanno notato tutti (Nichi Vendola, leader di Sel, ha detto che è l'unica cosa che ha apprezzato del suo discorso) Renzi si è soffermato più che sugli altri temi, parlando anche di «restituire il valore sociale agli insegnanti», per il loro «compito struggente» e per il rispetto che si deve «a chi va quotidianamente nelle nostre classi». Ha parlato anche di asili nido, collegandone i problemi al primato italiano nella disoccupazione femminile. Ma sull'edilizia ha voluto dare il segnale di massima urgenza, promettendo di scrivere già oggi una lettera «ai colleghi sindaci, 8 mila, e ai presidenti delle province sopravvissuti» per fare un punto sulla situazione.

EMERGENZA NAZIONALE

La sicurezza degli edifici scolastici è ormai considerata un'emergenza nazionale (la definizione è del sostituto procuratore di Torino Raffaele Guariniello). L'ultima fotografia è firmata Legambiente: più di un istituto su 3 ha necessità di interventi urgenti, il 40% sono privi del certificato di agibilità, il 60% non ha il certificato di prevenzione anti-incendio. Il rapporto di Legambiente (Ecosistema scuola 2013) ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluoghi di provincia. Il 62% ha almeno quarant'anni. E solo in una scuola su 5 è stato effettuato il test di vulnerabilità a rischio sismico. Anche i dati ministeriali (che però sono di due anni fa) parlano di scuole vecchie: il 4% sono state costruite prima del 1900, il 44% in un periodo che va dal 1961 al 1980. Cittadinanzattiva ha già denunciato che ci sono lesioni strutturali su una scuola su 10, muffe e infiltrazioni su 1 su 4.

Quella delle risorse per la messa in sicurezza delle scuole è un'affannosa ricerca. Il governo Letta ha previsto uno stanziamento complessivo di oltre un miliardo. Un primo passo. Dopo il crollo del liceo Rivoli (vicino Torino, nel 2008, morì un ragazzo di 17 anni), l'allora responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso, stimò che ne sarebbero serviti circa 13 di miliardi di euro. Ma una stima effettiva non c'è. Manca l'Anagrafe. Istituita nel 1996 dopo 17 anni non è ancora terminata. Nelle scorse settimane è però stato siglato tra Stato e Regioni il Sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica. Tanta fatica solo per cominciare.

Alessia Camplone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto, è allarme nel Reatino*La prima potrebbe saltare per sciopero**Il Comune: così il teatro in liquidazione*

Legambiente rileva
criticità idrogeologiche
con rischio di frane

IL RAPPORTO

Rischio idrogeologico, le pagelle di Legambiente segnalano la pericolosità in alcune aree del Reatino, dalla Sabina al Cicolano. Il rapporto dell'organizzazione sul tema, in collaborazione con la Protezione Civile, denominato Ecosistema rischio, rileva che, nel Lazio, l'84 per cento dei Comuni ospita abitazioni in aree a rischio idrogeologico e che il 21% dei Comuni ha continuato a costruire in zone a rischio negli ultimi dieci anni. Tra i Comuni promossi, per la mitigazione del rischio, ci sono Mompeo e Orvinio, a cui viene assegnato un 6, che li colloca ai primi posti nella graduatoria, guidata da Capodimonte, in provincia di Viterbo, che merita un giudizio pari a 8,75. I risultati migliori, per i due Enti del Reatino, secondo il rapporto, sono stati ottenuti nella messa in sicurezza del territorio e nell'informazione ai cittadini. Valutazione positive, per Mompeo, anche per il monitoraggio, l'aggiornamento del piano di emergenza, l'allertamento regionale di eventuali situazioni di pericolo. Parametri sostanzialmente analoghi anche per Orvinio. Nella classifica, con una valutazione pari a 4,5, seguono Micigliano e Casaprota (4,25). In queste due circostanze, i territori vengono penalizzati dalla presenza di abitazioni in zone considerate a potenziale dissesto idrogeologico, mentre le note positive arrivano dalla manutenzione e dall'aggiornamento del piano di emergenza. Collevicchio riceve un 3,25.

IL CAPOLUOGO

Tra i Comuni capoluogo di provincia, ad esclusione di Viterbo, non monitorata, Rieti si colloca al terzo posto su quattro. Secondo l'analisi, «Rieti dichiara di non recepire il Piano di assetto idrogeologico e scarseggia nelle attività di informazione ai cittadini, aggiudicandosi un punteggio di 4,75». Nella parte più bassa della graduatoria, tra gli Enti oggetto dell'indagine, ci sono Poggio Moiano, con 1,75 e Fiamignano, che ottiene 1,25. In questi ultimi casi, i Comuni «vengono penalizzati dalla presenza di aree urbanizzate in zone ritenute a rischio idrogeologico». «Servono consistenti investimenti nella prevenzione e manutenzione - osserva Cristiana Avenali, consigliera regionale e componente della commissione Ambiente e Rifiuti - che vanno trovati nei fondi europei e regionali».

IL MALTEMPO

Il tema torna costantemente d'attualità soprattutto con il maltempo: nei mesi scorsi, una frana, l'ennesima, dopo piogge abbondanti, ha interessato l'area di Antrodoto, come già avvenne negli ultimi anni sulla Salaria in direzione di L'Aquila. Per rimanere all'ultimo mese, la pioggia caduta a fine gennaio, ha provocato diversi smottamenti in Bassa Sabina, dove la viabilità ha subito i maggiori disagi. In particolare, interessate le zone di Cottanello e Collevicchio. Altri problemi collegati al dissesto idrogeologico si sono registrati nelle aree di Tarano, Magliano Sabina e, andando a ritroso, nelle frazioni del Capoluogo, come a Casette. La situazione del Reatino non si discosta da quella regionale e dell'Italia. L'analisi, infatti, fa emergere che l'82 per cento dei territori comunali sono a rischio idrogeologico. Nel Lazio, questa percentuale cresce al 95 per cento. Sempre su scala regionale, l'opera di mitigazione del rischio idrogeologico viene considerata positiva nel 27 per cento dei casi e negativa nel restante 73 per cento: in quest'ultimo dato, il 52 per cento delle volte, l'azione compiuta si ritiene insufficiente.

Monia Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane choc, servono 5 milioni per riaprire le strade chiuse

La prima potrebbe saltare per sciopero

Il Comune: così il teatro in liquidazione

Frane choc, servono 5 milioni

per riaprire le strade chiuse

Via della Pergola

mangia metà dei fondi

Il caso di San Marino

L'EMERGENZA

Il conto è da brividi: servono cinque milioni di euro per risistemare le frane che sfregiano la città. Frane che hanno ripercussioni pesantissime soprattutto sulla viabilità cittadina.

Se ogni volta che piove un pezzo di Perugia si sbriciola, vuol dire che la situazione è veramente complessa. Le piogge di due settimane fa, hanno dato una spalata fortissima a uno degli snodi chiave della viabilità in centro. Il blocco dell'incrocio tra viale Sant'Antonio e via della Pergola, non sarà breve. A palazzo dei Priori fanno i conti e scoprono che, se non ci saranno intoppi, per cancellare i danni del cedimento e riaprire la zona al traffico con la viabilità pre-crollo, ci potrà volere anche un anno.

Ed è proprio per la frana di via della Pergola-viale Sant'Antonio, il conto più pesante della stima dei danni: vengono abbondantemente superati i due milioni di euro. Di soldi il Comune ne sta parlando con la Regione e con la Protezione Civile.

«Perché- spiega il vice sindaco Nilo Arcudi- con la situazione economica degli enti pubblici. Non possiamo permetterci di andare oltre agli interventi di somma urgenza o di media entità che possiamo gestire anche con i nostri tecnici e le nostre squadre d'intervento».

È il caso dello smottamento che c'è a San Marino e che blocca la strada dal giorno prima del cedimento di viale Sant'Antonio. A San Marino non è la prima volta che la terra cede. Anzi, ormai quella è diventata una delle zone rosse ogni volta che piove in maniera più forte del solito. C'è un progetto degli uffici comunali per un intervento che i tecnici chiamano di somma urgenza. Ma anche San Marino, con le sue frane lungo la strada comunale, è finito nel conto che il Comune ha presentato alla Regione e alla Protezione civile.

Per viale Sant'Antonio c'è una stima di massima sui tempi che possono portare all'inizio dei lavori. Ma ci vuole un mago per capire quando saranno a disposizione i soldi. Perché prima bisogna capire chi può trovarli tra le pieghe del bilancio e poi si deve avviare la procedura che porta all'appalto e ai lavori.

Per i sondaggi geologici che sono decisivi una diagnosi di danno e intervento, prove di laboratorio, se ne possono andare anche due mesi. Perché, fano capire da palazzo dei Priori meno in fretta si fa e meglio viene gestito, poi l'intervento.

Per mettere in piedi velocemente la gara d'appalto servono tre mesi. Più quelli per i lavori. C'è chi ipotizza sei mesi. Ecco come si arriva a ipotizzare l'anno di blocco. Sempre che i soldi per il risanamento vengano reperiti in tempi brevi.

Altra situazione che preoccupa (e ha sempre rilevanti ripercussioni sulla viabilità), è quella di Ponte Rio. E poi il Comune ha messo nero su bianco anche le richieste di fondi per risanare la frana di San Marco. Che ormai è lì da più di un anno.

Vialetti sbarrati, cumuli di terra franati, panchine non più

utilizzabili, alcuni metri di staccata che non si trova più al suo posto, crepe giganti. Ecco come si presentava un anno fa il percorso pedonale ricavato sulla collina della ex fornace Galletti a San Marco. Segnalazioni dei residenti di una situazione che andava peggiorando con le piogge sono arrivate ad aprile 2013. È di questi giorni l'allarme per altri smottamenti nella zona; mentre il 14 gennaio il Comune ha anche chiuso un tratto di strada.

Luca Benedetti

luca.benedetti@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asse contro di noi Terremoto a Orte, il presidente lascia*Sport, calcio*

«Asse contro di noi»

Terremoto a Orte,

il presidente lascia

L'ira del club dopo

l'ultimo arbitraggio

«Forse ci fermiamo»

CALCIO A CINQUE

Il futsal viterbese rischia di perdere una grande protagonista degli ultimi anni dei parquet italiani. Il presidente della Cascina Orte, Massimiliano Brugnoletti, ha deciso di dire basta, dopo i torti arbitrali subiti contro la capolista Corigliano sabato scorso in casa.

A far saltare i nervi alla società biancorossa sono state, due, delle tre espulsioni, in cui sono incappati i giocatori ortani e a cui si è aggiunta qualche decisione sfavorevole sempre da parte dei direttori di gara. Da qui l'annuncio del ritiro del numero uno del calcio a 5 dalla carica di presidente, che rischia di aprire scenari per ora imprevedibili all'interno della società. «Ho convocato il consiglio di amministrazione della società - ha fatto sapere Brugnoletti - per rassegnare le dimissioni, per sollecitare una valutazione collegiale volta a comprendere seriamente se convenga ancora continuare a profondere risorse per questo movimento. Nutro poche speranze che la mia persona appena affacciata in questo mondo possa modificare quell'assetto "geocratico" che troverà la propria esaltazione nelle finali di Coppa Italia di serie A2; ma ho voluto lo stesso vergare qui il mio disappunto per offrire alle massime Autorità della Divisione un ulteriore elemento di riflessione». Non è da escludere che nella prossima gara di campionato vada in campo la squadra juniores.

Le accuse agli arbitri. «I nostri avversari hanno vinto con merito - ha precisato ancora Brugnoletti - ma c'è stata una pessima conduzione della partita da parte delle giacchette nere». Sempre Brugnoletti dopo la gara ha riunito il consiglio d'amministrazione della società e ha scritto una lettera di protesta inviata alla Divisione calcio a 5: «Mi sono interrogato se valga ancora la pena continuare a profondere sforzi per questo movimento - si legge nella missiva indirizzata ai dirigenti di via Po- ; c'era l'atmosfera giusta e una grande cornice di pubblico per rendere onore a due squadre valide che lottano per le prime posizioni. Tutto questo - ha spiegato- è stato vanificato dall'arroganza, l'incapacità e l'irresponsabilità di una terna arbitrale, che, durante la partita ha esacerbato gli animi, ha disgustato il nostro pubblico, ha rovinato un match disputato ad altissimo livello (tecnico ed emozionale), tra due squadre bene attrezzate e che, in campo, si sono rispettate sino all'ultimo secondo; campo che, lo ripeto con serena consapevolezza, ha dato ragione alla squadra che ha avuto i maggiori meriti per conquistare i tre punti: la terna arbitrale non ha falsato la partita (che avrebbe avuto lo stesso destino), ma ha fatto molto peggio: ha letteralmente rovinato l'immagine del calcio a 5».

Paolo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro storico, si ristruttura San Gregorio Era chiusa dai tempi del terremoto

La prima potrebbe saltare per sciopero

Il Comune: così il teatro in liquidazione

Centro storico, si ristruttura San Gregorio

Era chiusa dai tempi del terremoto

MARASCA

«SARÀ

UNO SPAZIO

CULTURALE»

TORNERÀ

LA PALA DEL

SICIOLANTE

LA NOVITÀ

Al via il restauro della chiesa di San Gregorio Illuminatore situata sopra l'Anfiteatro Romano e chiusa dai tempi del terremoto del 1972. Lo ha annunciato l'assessore alla Cultura Paolo Marasca spiegando che « lavori interni che riguardano la pavimentazione sono già iniziati ed è prevista la ristrutturazione anche del sagrato».

Saranno lavori di durata relativamente breve e la Soprintendenza ha dato l'assenso per utilizzare la Chiesa come spazio culturale. «Mesi fa in consiglio comunale avevo detto che avremmo sollecitato la Soprintendenza per il restauro - dice Marasca - e così è stato. I lavori nella parte esterna della Chiesa che riguardano il sagrato saranno ad opera sia della Soprintendenza che del Comune perché il territorio è comunale. Inoltre la Soprintendente Lorenza Mochi Onori si sta impegnando per riportare la pala d'altare ad Ancona quando i lavori saranno terminati». All'interno infatti si trovava originariamente la pala di Girolamo Siciolante "Madonna col Bambino e Santi" del 1570, che il mercante armeno Giorgio Morato dedicò a San Bartolomeo, protettore degli Armeni. La pala, testimonianza della presenza storica della comunità ad Ancona, fu portata a Milano dai commissari del Regno Italico nel 1811, e quindi trasferita a Calcinate, vicino a Bergamo, dove si trova attualmente. Da molti anni il Comune di Ancona si è attivato per riportare la tela nella sua sede originaria. La chiesa denominata inizialmente San Bartolomeo venne eretta intorno al 1520, con l'annesso convento, in sostituzione di quella duecentesca che franò in mare per un cedimento della rupe nel XV secolo. Gli stucchi settecenteschi sono opera dello scultore anconetano Gioacchino Varlè. Nel 1847 il complesso fu acquistato dalle monache benedettine armene e assunse la denominazione di San Gregorio Illuminatore.

Micol Sara Misiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Lido piove sul bagnato Ecco la nuova piscina

La prima potrebbe saltare per sciopero

Il Comune: così il teatro in liquidazione

Al Lido piove sul bagnato

«Ecco la nuova piscina»

Il Pd ironizza

sull'ultimo allagamento

del sottopasso

IL CASO

La frana di Magliano - San Cesareo potrebbe essere bloccata e messa in sicurezza fra poco meno di un mese. Il sindaco di Fano, Stefano Aguzzi, ha infatti deciso l'intervento di somma urgenza, che riduce all'osso i tempi burocratici, utilizzando i 150.000 euro dei risarcimenti regionali per il nevone 2012. "La somma servirà per sistemare anche altre strade in dissesto", ha specificato l'assessore Mauro Falcioni. La priorità, comunque, è riconosciuta alla frana di Magliano - San Cesareo, la più estesa e la più pericolosa. La molla dell'intervento urgente è scattata sabato scorso, al termine del temporale che ha allagato il sottopasso del Lido. "Il consigliere comunale Cristian Marinelli mi ha informato che la situazione si stava aggravando", ha spiegato Aguzzi. Ieri ha convocato una riunione operativa, che ha stabilito di approvare il progetto d'intervento per poi sottoporlo alla giunta. Sindaco e assessori si riuniranno oggi e già domani sarà pubblicato l'appalto. "Tempo permettendo - ha assicurato Falcioni - tenteremo di chiudere le buche nell'asfalto, ma le bizzie della stagione non ci stanno aiutando". Le buche sono migliaia in tutte le strade di Fano, ma nella zona della grossa frana i residenti sono così esasperati da riempirle di iniziativa propria. Desta particolare preoccupazione, inoltre, un'altra frana sopra Rosciano. È più in alto rispetto alla casa cantoniera, dove è in atto un ulteriore movimento franoso, e per i residenti avrebbe le caratteristiche di maggiore rischio potenziale. Tre frane, insomma, a poca distanza una dalle altre. E sono lì da così tanto tempo, un anno a Magliano - San Cesareo, che gli abitanti hanno deciso di rivolgersi all'avvocato. Più che il temporale di sabato scorso, è forse questo il vero motivo dell'accelerazione? I residenti dell'area hanno notato qualche crepa in più, non il deteriorarsi netto rispetto a un dissesto già profondo. "Contesto - argomenta Cristian Fanesi, capogruppo del Pd - che la giunta abbia abbandonato ai disagi, per un anno, gli abitanti della zona, quando io stesso suggerii subito l'intervento in urgenza". E il Pd, in questo caso per iniziativa del dirigente Enrico Fumante, ironizza con amarezza sull'allagamento del sottopasso ferroviario in viale Cairoli, al Lido: "Ecco la nuova piscina della Tua Fano, ecco la piscina che la città aspettava da anni. Quasi alla fine del suo secondo mandato, il sindaco Aguzzi è riuscito a posare la prima pietra: non della piscina, ma su Fano. Per quale motivo, dopo dieci anni, la giunta comunale non è ancora riuscita a risolvere il problema degli allagamenti al Lido? Perché in termini di consenso è più conveniente investire altrove, magari in costose feste dove tutta la giunta del fare era sul palco delle autorità a salutare dall'alto la città, che intanto andava in basso".

Osvaldo Scatassi

Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti

Posted By [admin](#) On 24 febbraio 2014 @ 18:43 In [Ventotene](#) | [No Comments](#)

Tutti condannati dal tribunale di Terracina, i quattro imputati ritenuti responsabili della morte delle due studentesse 14enni romane Sara Panuccio e Francesca Colonnello, avvenuto a Ventotene il 20 aprile del 2010 a causa di una frana che le travolse sulla spiaggia di Cala Rossano. Per quei fatti finirono indagati per duplice omicidio colposo e lesioni gravissime il sindaco Giuseppe Assenso, condannato oggi a due anni e quattro mesi, il tecnico comunale Pasquale Romano, stessa condanna, il responsabile del genio civile Luciano Pizzuti, e l'ex sindaco Vito Biondo, entrambi condannati a un anno e dieci mesi. La procura aveva chiesto per tutti e quattro una condanna a due anni e tre mesi. Il giudice Minichetti, inoltre, ha escluso la cooperazione colposa e ha riconosciuto le attenuanti generiche.

Foto Giuseppe Miele

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/wp-content/uploads/2014/02/Memo.m4a>

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/02/frana-assassina-a-ventotene-condannati-sindaco-ed-ex-sindaco-oltre-a-due-dirigenti/>

Tragedie ed incidenti sulla neve, a Campo Staffi i vigili del fuoco si esercitano per interventi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Tragedie ed incidenti sulla neve, a Campo Staffi i vigili del fuoco si esercitano per interventi"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Tragedie ed incidenti sulla neve, a Campo Staffi i vigili del fuoco si esercitano per interventi

Posted By admin On 25 febbraio 2014 @ 20:00 In Filettino | No Comments

Oggi presso la stazione sciistica di Campo Staffi è intervenuto il gruppo SAF (Speleo, Alpinistico, Fluviale) dei Vigili del Fuoco di Frosinone che ha recuperato alcuni pericolanti sulla seggiovia in avaria, recuperato una persona infortunata finita fuori pista in una zona boscata ed infine recuperata un'altra finita accidentalmente in un burrone. Una serie di disavventure che porterebbero a pensare ad una giornata nerissima per il complesso sciistico, ma fortunatamente si è trattato solo di simulazioni che periodicamente gli uomini indivisa inscenano per addestrarsi ad intervenire su scenari particolarmente complessi ed in zone impervie utilizzando tecniche di derivazione alpinistiche.

La squadra SAF dei VV.F., composta da più di una dozzina di pompieri, ha portato a termine con successo i vari tipi di soccorsi inscenati in più punti del complesso ed è stata assistita anche da personale del Corpo Forestale, Carabinieri e volontari della protezione civile intervenuti sul posto.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/02/tragedie-ed-incidenti-sulla-neve-a-campo-staffi-i-vigili-del-fuoco-si-esercitano-per-interventi/>

Terni: si cerca ancora l'operaio disperso nel Nera

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terni: si cerca ancora l'operaio disperso nel Nera"

Data: **25/02/2014**

Indietro

TERNI: SI CERCA ANCORA L'OPERAIO DISPERSO NEL NERA

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del Soccorso Alpino Umbria che aggiorna circa le operazioni di ricerca dell'operaio disperso da ieri nelle acque del fiume Nera a Terni

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 24 Febbraio 2014

TERNI: DISPERSO NEL FIUME UN OPERAIO. LO CERCANO I VVF

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 25 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Sono riprese questa mattina le ricerche dell'operaio specializzato in lavori in altezza scomparso a Terni ieri nel fiume Nera

.
Nella mattina di lunedì, infatti, all'altezza di Via del Cassero l'uomo, nel compiere le operazioni di potatura si trovava nella piattaforma aerea manovrata da un braccio mobile e, per cause in corso di accertamento, il mezzo si è ribaltato trasportando con sé il quarantasettenne.

Il corpo dell'operaio è stato trascinato dalla corrente del fiume che aveva una portata significativa dovuta anche alle ultime abbondanti precipitazioni. Le operazioni di ricerca già iniziate ieri dalle Squadre del Soccorso Alpino e Speleologico e dai Vigili del fuoco, sono continuate questa mattina con l'ausilio di gommoni.

Quattro squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria hanno ispezionato le due sponde del fiume dal luogo dell'incidente fino alla Diga del Canale Recentino, mentre un'altra squadra ha percorso più volte il fiume navigando con uno speciale gommone da rafting sondando in maniera sistematica il greto del Nera.

Ancora oggi l'abbondante portata del fiume non ha consentito l'individuazione del corpo. All'alba di domani, prevedendo un livello d'acqua inferiore nell'alveo, riprenderanno nuove ricerche utilizzando la stessa metodologia di oggi.

Testo ricevuto da: SASU - Soccorso Alpino e Speleologico Umbria

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Funzionari della polizia legati al clan Mancuso Terremoto a Vibo, in manette ex capo della Mobile

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Funzionari della polizia legati al clan Mancuso Terremoto a Vibo, in manette ex capo della Mobile"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

'ndrangheta

Funzionari della polizia legati al clan Mancuso

Terremoto a Vibo, in manette ex capo della Mobile

Bufera giudiziaria sui legami tra la potente cosca dei Mancuso e funzionari dello Stato corrotti. Arrestati l'ex capo della squadra Mobile e il suo vice. Tra i fermati anche l'avvocato del clan Mancuso
di STEFANIA PAPALEO

Maurizio Lento

VIBO VALENTIA - Nuovo terremoto giudiziario in Calabria con un ennesimo blitz che va a colpire direttamente al cuore delle istituzioni. Poliziotti infedeli, toghe colluse, avvocati in odor di mafia. Ma anche boss e picciotti della 'ndrangheta che tutto possono su un territorio ostaggio della criminalità organizzata. C'è tutto questo nelle carte dell'inchiesta sfociata nel blitz che ha messo a soqquadro il vibonese, con scosse telluriche che hanno fatto vacillare anche palazzi apparentemente inviolabili. In campo i segugi della Squadra mobile di Catanzaro, al comando di Rodolfo Ruperti, che, dietro la regia del procuratore aggiunto della Dda di Catanzaro, Giuseppe Borrelli (affiancato dal sostituto procuratore Simona Rossi), hanno raccolto tutti i tasselli utili a portare al traguardo una costola della più nota inchiesta "Purgatorio", che aveva coinvolto alcuni magistrati in servizio presso la stessa Dda di Catanzaro. Ma "la giustizia è uguale per tutti", aveva proclamato a gran voce appena ieri il procuratore Borrelli, illustrando i dettagli dell'operazione che ha sgominato un traffico di droga alla "Catanzaro bene". Oggi i fatti, con l'operazione che farà tremare la cosiddetta "zona grigia", disinvoltamente a braccetto con la temibile cosca Mancuso di Limbadi.

LEGGI LA RICOSTRUZIONE DELL'OPERAZIONE

Nell'operazione dei carabinieri del Ros e della squadra Mobile di Catanzaro sono finiti l'ex capo della squadra mobile di Vibo Valentia Maurizio Lento, l'ex vice dello stesso ufficio Emanuele Rodonò e l'avvocato Antonio Carmelo Galati, difensore dei Mancuso di Limbadi. I funzionari sono accusati di concorso esterno e il legale di associazione mafiosa Lento, attualmente, prestava servizio alla Questura di Messina, mentre Rodonò era al reparto mobile di Roma. I due funzionari sono stati arrestati dalla squadra mobile di Catanzaro. I carabinieri del Ros hanno invece fermato l'avv. Galati. L'inchiesta che ha portato ai tre arresti è coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Secondo le attività investigative, i due funzionari della polizia avevano rapporti con l'avv. Galati, legale di alcuni degli esponenti di spicco della cosca Mancuso di Limbadi, al quale avrebbero fornito informazioni su indagini in corso. I due non lavoravano più a Vibo da tempo.

IL POLIZIOTTO INFEDELE - C'è anche un poliziotto, Antonino Wladimiro Pititto, 44 anni, di Vibo Valentia, in servizio nella locale Questura, fra gli indagati nell'operazione della Dda di Catanzaro.

Nei confronti di Pititto, la Dda aveva avanzato al gip una richiesta di applicazione della misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficiale, ma il giudice ha disposto l'interrogatorio dello stesso indagato fissato per domani alle ore 10.30 dinanzi allo stesso magistrato distrettuale Abigail Mellace. Il poliziotto è accusato di rivelazione di segreti d'ufficio in quanto, secondo la Dda, fra il 2009 ed il 24 febbraio 2011 avrebbe riferito all'imprenditore ed ex consigliere provinciale di Vibo, Aurelio Maccarone, dell'esistenza di un'informativa di reato a carico di un componente della famiglia Maccarone redatta dal Gico della Gdf di Milano. Aurelio Maccarone è lo zio di Antonio Maccarone arrestato nel marzo dello scorso anno per associazione mafiosa insieme al genero Pantaleone Mancuso, detto "Vetrinetta", nell'ambito dell'operazione antimafia "Black money".

Funzionari della polizia legati al clan Mancuso Terremoto a Vibo, in manette ex capo della Mobile

IL RUOLO DELL'AVVOCATO - Gli elementi emersi durante le indagini dimostrano come l'avvocato Antonio Carmelo Galati ha "apportato alla cosca Mancuso, in modo stabile e continuativo, una molteplicità di contributi che ne hanno amplificato la forza intimidatoria e le concrete capacità operative, intensificando la sua posizione di egemonia e comando sul territorio". E' quanto scrive il gip distrettuale di Catanzaro, Abigail Mellace, nell'ordinanza di custodia cautelare. La più "grave delle condotte commesse dall'indagato - scrive ancora il gip Mellace - è quella che al contempo involge le responsabilità dei dirigenti Lento e Rododò consistita nell'aver svolto, in modo lucido e consapevole, uno stabile ruolo di collegamento fra i più importanti esponenti della cosca mafiosa dei Mancuso e i dirigenti della Squadra mobile vibonese. Il legale, grazie all'evidente illecito accordo con gli organi competenti della Questura di Vibo Valentia, si è attivato, anche al di fuori di un qualsivoglia contesto difensivo (tanto dimostra la sua disponibilità in favore della cosca ad ampio raggio), per impedire la trasmissione all'autorità giudiziaria di un reato già commesso".

martedì 25 febbraio 2014 09:46

Arrestato ex capo della Mobile: Legato a clan Mancuso E l'inchiesta non è finita: c'è un regista occulto

Arrestato ex capo della Mobile: «Legato a clan Mancuso» E l'inchiesta non è finita: c'è un regista occulto - IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Terremoto giudiziario

Arrestato ex capo della Mobile: «Legato a clan Mancuso»

E l'inchiesta non è finita: c'è un regista occulto

Inchiesta shock a Vibo Valentia: in manette Maurizio Lento e il suo vice. Coinvolti un altro poliziotto e l'avvocato del boss. Ma secondo il gip c'è ancora da scoprire una figura apicale responsabile della «inerzia investigativa sulla cosca» La conferenza stampa degli inquirenti (FOTO CHIEFALO)

VIBO VALENTIA - Il terremoto giudiziario che ha sconvolto Vibo Valentia potrebbe non essere finito. Ci sarebbe infatti un "soggetto non ancora individuato" che, secondo il giudice delle indagini preliminari Abigail Mellace, sarebbe il responsabile "dell'inerzia investigativa sulla cosca Mancuso" costata l'arresto degli ex vertici della Squadra Mobile di Vibo, Maurizio Lento ed Emanuele Rodonò (LEGGI). Una figura apicale che teneva i fili di una situazione fatta di confidenze e collusioni.

INFORMATIVE NEI CASSETTI E CHAMPAGNE: LEGGI I DETTAGLI

Il gip spiega che in una conversazione Rodonò riferisce chiaramente al suo interlocutore di non aver potuto indagare sui Mancuso al fine "di eseguire ordini superiori provenienti da un soggetto non ancora individuato" al quale Rodonò sarebbe stato legato da "un debito di fedeltà ed amicizia", e da "motivi gerarchici".

Per il gip di Catanzaro, la conversazione fornisce "la prova certa ed inconfutabile" della situazione di "inerzia investigativa" sul clan Mancuso, anche se "sulla genesi di tali determinazioni di Rodonò", secondo il gip, "è evidente che non ha inciso l'avvocato Antonio Galati". Galati è l'avvocato consulente negli affari del clan Mancuso, ma capace, secondo l'ordinanza di custodia cautelare, di interagire con pezzi importanti dello Stato

Sulla presunta inerzia investigativa degli inquirenti vibonesi si erano già pronunciati il gip ed il Tribunale della libertà di Salerno, con conclusioni opposte rispetto alla magistratura catanzarese, in relazione all'inchiesta riguardante alcuni magistrati. I due organismi avevano invece sottolineato come l'allora pm antimafia, Giampaolo Boninsegna, avesse chiesto al procuratore della Dda di Catanzaro, Giuseppe Borrelli, il visto per l'arresto sin dal 2010 nei confronti di Antonio Maccarone, Pantaleone e Antonio Mancuso.

Tale richiesta - ritenuta fondamentale dal gip di Salerno per scagionare l'ex pm della Dda - non era stata però trasmessa dalla Dda di Catanzaro ai colleghi di Salerno, ma era stata invece depositata dallo stesso Boninsegna al gip in sede di interrogatorio.

martedì 25 febbraio 2014 18:32

Ü •

Colle dei Pini, evacuate sei famiglie**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Colle dei Pini, evacuate sei famiglie"*Data: **26/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Colle dei Pini, evacuate sei famiglie L'ordinanza lunedì sera, ieri il rientro. Ma la frana fa paura

LA FRANA di Cupra Marittima è tornata a far paura. Gli schianti e i boati verificatisi nella prima serata di lunedì, hanno indotto il sindaco D'Annibali a emettere un'ordinanza di sgombero precauzionale per sei famiglie che abitano nelle villette in zona Colle dei Pini, proprio sotto il fronte della frana. Circa venti persone hanno trascorso la notte in albergo, a casa di amici e di parenti. Ieri la situazione è tornata piuttosto tranquilla e tutte le famiglie sono state autorizzate a tornare nelle rispettive abitazioni. Ripercorriamo la situazione. L'allarme è scattato lunedì sera verso le 19,30 quando un residente ha sentito ripetuti rumori di crolli. Sul posto è accorsa la polizia municipale che ha fatto intervenire il sindaco D'Annibali e i vigili del fuoco con una fotocellula per illuminare il fronte della frana e tenerlo sotto sorveglianza. Il monitoraggio si è protratto per circa tre ore, durante le quali si sono succedute schianti e caduta di terra e massi sul versante nord-est della prima frana, quella dell'8 febbraio. Non riuscendo ad avere un quadro completo della situazione, a causa dell'oscurità, è scattata l'evacuazione di sei famiglie. Ieri, alle prime luci dell'alba, ci sono stati nuovi sopralluoghi cui ha fatto seguito la revoca dell'ordinanza di sgombero dei residenti, poiché le piccole frane ancora in corso non interessavano le abitazioni. I detriti ed i massi, ad ogni modo, potrebbero causare l'interruzione dell'unica strada d'accesso con l'isolamento del quartiere. A questo proposito il sindaco ha disposto un tavolo tecnico con le proprietà dei terreni e delle abitazioni al fine di riaprire una vecchia stradina inutilizzata da decenni. Verso le ore 13 di ieri da Perugia è arrivata una funzionaria dell'Irpi (Ricerca Protezione Idrogeologica) per predisporre rilevamenti con attrezzature adeguate. Sul posto l'ingegner Pietro Montenovio, responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Cupra, unitamente ad esperti della Regione Marche i quali hanno verificato che il fronte della frana è più esteso rispetto al primo crollo. Ora l'ufficio tecnico comunale metterà a punto un progetto preliminare che sarà consegnato all'autorità di Bacino della Regione Marche che, a sua volta, lo inoltrerà al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali, i quali dovrebbero finanziare l'opera tesa a salvaguardare il Castello di Sant'Andrea. Marcello Iezzi

Ora bisogna salvare il castello di Sant'Andrea**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Ora bisogna salvare il castello di Sant'Andrea"*Data: **26/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Ora bisogna salvare il castello di Sant'Andrea A RISCHIO

I NUOVI CROLLI che si stanno registrando all'interno della frana sul versante est, sotto il castello di Sant'Andrea, hanno imposto un'accelerazione agli interventi per cercare di salvare il vecchio maniero, patrimonio di Cupra. «Ora la situazione sembra tornata sotto controllo, per quanto riguarda la sicurezza delle persone e delle abitazioni ha affermato il sindaco Domenico D'Annibali . Oggi è arrivato anche il responsabile della Protezione Civile delle Marche e una funzionaria del Centro Nazionale Ricerche di Perugia. La frana è in evoluzione. Però dobbiamo tenere presente che c'è da salvare un bene prezioso per Cupra. Dobbiamo metterlo in sicurezza a tutti i costi e in fretta. In queste ore sto mantenendo stretti contatti con la Regione. Ho parlato con il vice presidente Canzian e con il presidente Spacca, che a giorni verrà a verificare la situazione, unitamente a Roberto Oreficini Rosi, dirigente capo della Protezione Civile delle Marche». La parola d'ordine in questo momento è trovare risorse.

Lutto cittadino per l'addio a Berdini Riposerà assieme a Maria Letizia**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Lutto cittadino per l'addio a Berdini Riposerà assieme a Maria Letizia"*Data: **26/02/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 14

Lutto cittadino per l'addio a Berdini Riposerà assieme a Maria Letizia L'ULTIMO SALUTO OGGI I FUNERALI A SAN CARLO. IL CORDOGLIO DELLA CITTÀ**UNA VITA PER GLI ALTRI** Vincenzo Berdini con la divisa della Protezione civile; nella foto piccola l'omaggio alla camera ardente

LUTTO cittadino per Vincenzo Berdini. L'ha indetto il sindaco in considerazione del suo grande impegno per la comunità civitanovese. Oggi alle 16 i funerali, nella chiesa di San Carlo Borromeo, a Fontespina, la stessa dove 18 anni fa vennero celebrati quelli della figlia Maria Letizia, accanto alla quale riposerà per sempre. Verrà infatti cremato, per sua volontà, e l'urna con le ceneri tumulata nella tomba della figlia, nel cimitero di San Marone, dove fin quando le forze glielo hanno permesso andava ogni volta che poteva. Si è spento a 83 anni, lunedì sera, nella sua casa. Ieri un pellegrinaggio incessante all'obitorio dell'ospedale dove è stata allestita la camera ardente. **ACCANTO** al feretro la bandiera della Croce Verde, sul bavero della giacca il distintivo della Protezione Civile, i simboli di un impegno civico che è stato il tratto fondante della sua vita. «Mi è morto tra le braccia», racconta la figlia Maria Rosa, che insieme all'altra sorella Maria Grazia, lo ha assistito durante la malattia contro cui ha combattuto per anni. Commosso il ricordo del sindaco Tommaso Corvatta, medico di famiglia dei Berdini: «È morto un padre per me e per tutti noi. Lo conoscevo da una vita e aveva quella serietà e autorevolezza proprie della sua generazione. Ha sempre difeso le sue idee senza mai perdere la capacità di confrontarsi con gli altri ed era in grado di riconoscere il bene e il buono, capace, in ogni sua attività, di lavorare per il bene comune. Civitanova oggi piange la perdita di un pezzo di città, di un uomo malato' di senso civico. Straordinaria la dignità con cui ha affrontato dolori e sofferenze personali terribili». Cesare Bartolucci, presidente della Croce Verde, trattiene a stento le lacrime: «Il mio ricordo di lui comincia da quando ero bambino. È stato un uomo instancabile nell'impegno verso gli altri. Era il nostro presidente onorario e nonostante la malattia non ha perso una riunione ed era in prima fila nella raccolta fondi di questi giorni. Voleva perfino andare a Roma, al Ministero per farsi sentire». Oggi la Croce Verde lo celebrerà distaccando due mezzi davanti alla chiesa. E non si fermano le iniziative dell'associazione collegate al Carnevale. «Ci siamo posti il problema ammette Bartolucci ma le figlie di Vincenzo ci hanno detto di andare avanti perché questo avrebbe voluto lui». Messaggi di cordoglio anche da Venanzo Ronchetti, sindaco di Serravalle del Chienti durante l'emergenza del terremoto nel 1997 che su Facebook scrive: «Ciao Vincenzo, non dimenticherò mai il grande lavoro fatto a favore dei terremotati». Messaggi anche dal presidente del consiglio comunale di Civitanova Ivo Costamagna, dal vice sindaco Giulio Silenzi, dal sindaco di Corridonia Nelia Calvigioni. Oggi è attesa una folla ai funerali e ci sarà un servizio viabilità apposito sulla statale adriatica garantito dai vigili urbani. Lorena Cellini Image: 20140226/foto/3482.jpg

C'è una perdita d'acqua continua I residenti temono una frana**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"C'è una perdita d'acqua continua I residenti temono una frana"*Data: **26/02/2014**

Indietro

FERMO pag. 4

C'è una perdita d'acqua continua I residenti temono una frana Viale Ciccolungo: a valle del crollo della scarpata di viale Veneto

UNA PERDITA d'acqua, che da diversi tempo interessa la scarpata soprastante viale Ciccolungo, preoccupa i residenti. La fuoriuscita, infatti, è continua anche nei giorni di sole e, quindi, questo lascia supporre che non si tratta di residui di acqua piovana che scolano, ma di qualche infiltrazione che andrebbe attentamente monitorata, soprattutto dopo la frana che ha interessato viale Vittorio Veneto e via XX Settembre, perfettamente allineata alla perdita d'acqua in questione. «Si tratta solo di una casuale coincidenza oppure c'è qualche correlazione? Un qualche condotto fognario sotterraneo, magari vecchio di secoli, si sta degradando? La perdita proviene da un'area di proprietà comunale?» sono alcuni degli interrogativi che si pongono da mesi i residenti, che hanno già interessato l'Amministrazione comunale, ma sono ancora in attesa di chiarimenti. «Aspettiamo risposte certe - dice il comitato dei residenti - o si vuole correre ai ripari solo dopo, come successo, purtroppo, in viale Vittorio Veneto?». Una risposta potrebbe arrivare dalla Protezione civile comunale, che ha pianificato una operazione di monitoraggio del territorio che prevede, nelle prossime settimane, una ricognizione dei movimenti franosi censiti dall'ufficio tecnico. L'attività voluta dal Sindaco prevede l'impiego degli esperti del "Nucleo valutazione tecnico-scientifica" (ingegneri, geologi, speleologi), supportati dagli operatori e dalle strumentazioni tecnologiche della Unità speciale terrestre. I dati raccolti saranno trasmessi agli organi e agli uffici competenti per la programmazione dei lavori di mitigazione del rischio. Mauro Nucci

Liberi gli assassini della figlia. Ma la rabbia non lo cambiò**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Liberi gli assassini della figlia. Ma la rabbia non lo cambiò"*Data: **26/02/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 14

Liberi gli assassini della figlia. Ma la rabbia non lo cambiò LA BATTAGLIA SCARCERATA NEL 2009 LA BANDA DEL CAVALCAVIA. LA DELUSIONE DI VINCENZO: «MI VERGOGNO DI QUESTO STATO»

KILLER DELLA CAVALLOSA Per la morte di Maria Letizia furono condannati Paolo Bertocco e i fratelli Furlan SONO tutti fuori dal carcere gli assassini di Maria Letizia Berdini. I fratelli Franco, Paolo e Alessandro Furlan e il cugino Paolo Bertocco, condannati a 18 anni e 4 mesi per il lancio di sassi dal cavalcavia dell'autostrada Piacenza-Torino, che il 26 dicembre 1996 provocò la morte della giovane che viaggiava in auto con il marito, nel 2009 ottennero gli arresti domiciliari e hanno scontato gli ultimi mesi di detenzione nelle loro abitazioni di Tortona, nell'alessandrino. Quelli che passarono alla cronaca come la banda della Cavallosa', come i killer dei sassi' ottennero anche tre anni di sconto sulla pena grazie all'indulto. Vennero condannati in primo grado a 27 anni e 6 mesi per omicidio volontario della Berdini, che all'epoca aveva 31 anni, e per tentato omicidio di altri automobilisti in transito sull'autostrada. In appello avevano poi ottenuto lo sconto di un terzo per il rito abbreviato, sentenza confermata in Cassazione. Arrestati a metà gennaio 1997, dopo alcuni mesi di carcere erano passati agli arresti domiciliari fino al luglio del 2001, quando la condanna divenne definitiva. In questi anni avevano già goduto di permessi. Un percorso processuale contro cui aveva tuonato più volte Vincenzo Berdini che nei giorni della scarcerazione degli assassini di sua figlia era impegnato nel coordinamento dei soccorsi ai terremotati d'Abruzzo quale responsabile della Protezione civile. «La notizia disse non mi sorprende. È lo Stato che sa difendere solo i criminali e dimentica le loro vittime, incurante del dolore e di ferite che il tempo non rimargina e la Giustizia dimentica. Posso solo dirle che mi vergogno di questo Stato». Furono enormi la rabbia e la delusione, eppure non venne mai meno il suo impegno nel sociale e nel volontariato, la sua scelta del bene come risposta all'ingiustizia subita. Image: 20140226/foto/3504.jpg

VIGARANO FRANA: CHIUSA VIA CANAL BIANCO

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

"VIGARANO FRANA: CHIUSA VIA CANAL BIANCO"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

VIGARANO FRANA: CHIUSA VIA CANAL BIANCO DALLE 12 di ieri è stata disposta dal Comune di Vigarano Mainarda la chiusura precauzionale della via Canal Bianco, a causa di una frana che interessa il tratto viabile compreso fra Bondeno e la frazione di Diamantina.

«Alluvione come il sisma, si risarciscano tutti i danni»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Alluvione come il sisma, si risarciscano tutti i danni»"*Data: **26/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

«Alluvione come il sisma, si risarciscano tutti i danni» Errani pungola il governo. Tanti i nodi da sciogliere

AREA NORD ANCORA IN SALITA LA STRADA DEGLI INDENNIZZI

Il governatore Vasco Errani

di SILVIA SARACINO GOVERNO nuovo ma problemi vecchi per i cittadini terremotati e, dal 19 gennaio scorso, anche alluvionati della Bassa modenese. Ci sono diversi nodi da sciogliere in parlamento che riguardano le zone colpite: la proroga per la restituzione del prestito fiscale chiesto dalle imprese alle banche per pagare le tasse, la sospensione dei mutui sulle case inagibili fino al ritorno dell'agibilità, e ora anche i risarcimenti al 100% dei danni causati dall'alluvione. Il presidente della Regione Vasco Errani non mollerà la presa anche con il nuovo premier Matteo Renzi: «Sarebbe un grave errore disgiungere alluvione e terremoto ha spiegato in consiglio regionale l'alluvione è un evento che si sovrappone al terremoto e per questa ragione il Governo deve trovare risposte specifiche in relazione al terremoto per il riconoscimento pieno di tutti i danni, per l'utilizzo del meccanismo dei mutui per le tasse e per la valutazione delle condizioni per una fiscalità di vantaggio». La strada, come spiega la deputata carpigiana del Pd Manuela Ghizzoni, è tutta in salita: «Non esistono in Italia indennizzi al 100% per le alluvioni». Non esistevano neanche leggi sui contributi per i terremotati, ma la Regione, assieme al lavoro dei parlamentari al Governo, è riuscita ad ottenerli al 100%. «La strategia per il terremoto si è basata su tre passaggi ricorda la parlamentare il decreto legge 74, il decreto Milleproroghe e l'emendamento del senatore Barbolini. Abbiamo ottenuto qualcosa che non era mai stato ottenuto prima d'ora dopo un terremoto». Ora si ricomincia tutto da capo con l'alluvione, ma il terremoto crea un appiglio a cui agganciarsi. «Stiamo studiando il provvedimento possibile per gli indennizzi post alluvione: si devono tenere agganciati terremoto e alluvione, insistere sul fatto che la zona ha subito due emergenze. Tutto è fattibile, ma va costruito». Il vuoto normativo esiste soprattutto per quanto riguarda i beni mobili non registrati, come mobili, attrezzature dei negozi, elettrodomestici. «I beni registrati, come le case e le auto, godono di una tutela risarcitoria dello Stato, hanno diritto a un indennizzo statale al di là dell'assicurazione privata». L'indennizzo dovrebbe passare attraverso fondi dati in capo alla Regione e alla Protezione civile. Sul fronte terremoto rimane ancora aperta la questione delle tasse, di cui si chiede lo slittamento di tre anni per la restituzione: «le strade sono due: unire l'emendamento tasse post sisma alla sospensione tasse post alluvione, agganciando un emendamento al decreto legge quando sarà convertito oppure un disegno di legge che contenga anche l'emendamento sulle tasse post sisma».

Image: 20140226/foto/5293.jpg

Difensore civico e crisi: nel 2013 ben 178 casi**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Difensore civico e crisi: nel 2013 ben 178 casi"*Data: **26/02/2014**

Indietro

MODENA pag. 7

Difensore civico e crisi: nel 2013 ben 178 casi I DATI

Il difensore civico Giuseppe Ferorelli ha presentato i dati

LA CRISI ha spinto anche lo scorso anno tanti modenesi a rivolgersi al difensore civico, cercando una risoluzione dei problemi. 178 i modenesi che hanno chiesto il parere dell'esperto, rispetto ai 182 del 2012, con un' equa ripartizione tra uomini e donne e un andamento mensile abbastanza omogeneo, che si è accentuato ad aprile e maggio. Simile all'anno precedente anche il numero di pratiche relative alle politiche sociali, abitative e per l'integrazione legate alla crisi: oltre il 20 per cento, come nel 2012, mentre erano poco più del 14 per cento nel 2011. I dati sono stati presentati ieri in consiglio comunale dal difensore civico Giuseppe Ferorelli, che ha altresì lanciato un allarme. Ferorelli ha spiegato infatti come si rivolgano al difensore civico non solo coloro che perdono il lavoro o chi ha chiuso un'azienda, ma anche componenti delle famiglie monoreddito la cui condizione è talmente fragile che qualsiasi evento particolare li mette in profonda crisi.

Secondo il difensore, inoltre, i servizi sociali hanno risposto adeguatamente alla crescente domanda di aiuto, ma, visto il peggiorare della situazione, occorre valutare l'opportunità di incrementare gli stanziamenti per i servizi sociali. In merito ai numeri, aumentano i casi legati ad Hera, 15,7 per cento, mentre si conferma una flessione delle pratiche riferite alla polizia municipale, ambiente e protezione civile, pianificazione territoriale, trasporti e mobilità. Image:

20140226/foto/5213.jpg

Caro Direttore , credo che i suoi lettori siano molto interessati all'organizz...

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"Caro Direttore , credo che i suoi lettori siano molto interessati all'organizz..."

Data: **26/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Caro Direttore , credo che i suoi lettori siano molto interessati all'organizz... Caro Direttore , credo che i suoi lettori siano molto interessati all'organizzazione della sanità nella nostra provincia. I critici dell'attuale Piano sanitario Locale avevano più volte segnalato la necessità di rivedere in profondità le scelte del ventennio precedente , arrivando ad un solo polo ospedaliero con tutte le specialistiche; sarebbe stata una scelta coraggiosa ma avrebbe messo a nudo errori grossolani e avrebbe lasciato scoperta una classe dirigente responsabile di scelte sbagliate ed ancora saldamente al comando. Per fortuna s'affaccia una nuova classe politica e sarebbe bello se i candidati alle Primarie formulassero le loro proposte. 1) quando il Sindacato che rappresento (snami) anni prima del terremoto ha denunciato pubblicamente il degrado del Policlinico e il blocco dei lavori di consolidamento l'unico risultato è stata la minaccia di querele dal Direttore Generale di allora Stefano Cencetti 2) a terremoto avvenuto l'attuale dirigenza ha negato ripetutamente l'esistenza di danni per poi dover spendere 75 milioni di denaro pubblico per sanare la struttura.(bastava una frazione di quel denaro per trasferire la cardiocirurgia privata a ridosso della cardiologia pubblica.) 3) qualsiasi adulto subisca un grave trauma, anche nell'area del policlinico, salta questo ospedale e viene portato immediatamente al centro del trauma di Baggiovara, con la sensata motivazione che in quell'ospedale c'è assistenza più qualificata. Al contrario tutti i bambini fino ai 14 anni di età e le donne gravide ovunque accada l'incidente, vengono portate immediatamente al Policlinico. Stiamo parlando della vita dei nostri concittadini e ci auguriamo non il solito assordante silenzio! Daniele Giovanardi responsabile ospedaliero sindacato Snam

«Trasferiamo subito la scuola»**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"«Trasferiamo subito la scuola»"*Data: **26/02/2014**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 14

«Trasferiamo subito la scuola» Il candidato di Insieme per Vallefoglia: «Comprensibili i timori»

MONTECCHIO LUCARINI: «SE PER LA FRANA DI VIA DA VINCI CI VOGLIONO 500MILA EURO...»

A MONTE La frana di via Leonardo da Vinci a Montecchio si vede dalla strada e si trova alle spalle della scuola Federico da Montefeltro

MONTECCHIO PER "SOMMA URGENZA" tamponare la frana di via Leonardo da Vinci a Montecchio, proprio dietro la scuola elementare Federico da Montefeltro, è costata oltre 90mila euro. Tra gli ultimi atti approvati dal consiglio di Sant'Angelo in Lizzola, prima della fusione in Vallefoglia, c'è una delibera di indirizzo che non preclude, alla futura amministrazione, la possibilità di impegnare quasi 500mila euro per la realizzazione dei lavori di consolidamento della scarpata interessata dallo smottamento manifestatosi i primi giorni di dicembre. «MI SEMBRA una cifra ragguardevole osserva Luca Lucarini, candidato sindaco della lista civica Insieme per Vallefoglia. Meglio sarebbe impiegarla per garantire l'ampliamento della scuola di via Guidi e provvedere a mettere in sicurezza il versante dietro lo stabile che "difficilmente" potrà tornare ad essere una scuola». Se è vero che «l'immobile non è stato compromesso dal movimento franoso», come ha confermato il commissario prefettizio Paolo De Biagi, «è comprensibile che le famiglie osserva Lucarini dopo quanto successo si aspettano che la funzione scolastica venga definitivamente trasferita altrove». Nella scuola di via Guidi appunto. «Ecco perché opterei per non realizzare i lavori di consolidamento da mezzo milione di euro osserva Lucarini, ma per un più agile e certamente economico intervento di messa in sicurezza del monte e dirottare più risorse possibile al progetto di ampliamento di via Guidi». Del resto lo stesso commissario De Biagi ha individuato nella costruzione della nuova ala il migliore tra i provvedimenti possibili: «Soprattutto in un'ottica di unità didattica del plesso ha spiegato De Biagi che tornerebbe a riunire la Federico da Montefeltro in un contesto realizzato ad hoc. Detto questo però c'è da aggiungere che abbattere l'immobile di via Leonardo da Vinci sarebbe un errore: lo stabile non è stato rovinato e una volta eliminate le cause che hanno generato lo smottamento, secondo quanto analizzato dai tecnici incaricati di verificare la situazione, l'edificio potrà tornare utile alla collettività ospitando altre attività» meno "sensibili" di una scuola. SPOSARE la prospettiva di trasferire la funzione scolastica «assolve anche ad un criterio di certezza conclude Lucarini nei tempi di risposta alle famiglie interessate ad organizzarsi già dal prossimo settembre. Invece mi risulta che sulle cause dello smottamento la definizione è ben più complessa: la scuola è stata costruita su un sito che la Regione nel Pai ha segnalato come R2 a rischio medio di frana». De Biagi conferma un quadro di concause ancora al vaglio dei periti: «La scuola è stata costruita nel '67, il Pai è successivo. Piuttosto conclude il commissario tra le concause è stata verificata la presenza di un paio di perdite dell'acquedotto che avrebbero portato la situazione a degenerare». Solidea Vitali Rosati

Image: 20140226/foto/7033.jpg

LA 57ª EDIZIONE del Carnevale dei ragazzi è, ormai, in dirittura d'...**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"LA 57ª EDIZIONE del Carnevale dei ragazzi è, ormai, in dirittura d'..."*Data: **26/02/2014**

Indietro

PESARO CULTURA E SPETTACOLI pag. 26

LA 57ª EDIZIONE del Carnevale dei ragazzi è, ormai, in dirittura d'... LA 57ª EDIZIONE del Carnevale dei ragazzi è, ormai, in dirittura d'arrivo. L'appuntamento è fissato, per le 14.30 di domenica, in piazzale Carducci. Mezz'ora dopo inizierà la sfilata. In prima fila la banda con le maschere ospiti della manifestazione presentate dalle "Giacche verdi" dell'associazione di volontariato di protezione civile ed ambientale: Arlecchino, Pulcinella, Brighella, Colombina, Pantalone, Balanzone, Rosaura, Florindo. Quindi la Corte di Rabachèn con la signora Cagnèra, valletti, dame, cavalieri, paggi, guardie, aiutanti e, nell'ordine stabilito dallo starter, le dodici allegorie: "Mille e una notte" (S. Maria delle Fabbrecce), "Ritorno al futuro" (S. Veneranda), "I figli dei fiori" (Villa Ceccolini), "Peppa Pig festeggia il compleanno al Luna park" (San Pietro in Calibano), "Spongebob" (San Martino), "Quanto siamo dolci" (S. Maria di Loreto), "In tel mèr à io incontred un animel particoler" (Soria), "Pirati e sirene" (Sport Village), "Comunità social net work" (Sant'Agostino), "Io sono l'arcobaleno, porto' il sereno" (S. Maria del Porto), "Sooby doo" (San Carlo), "La volta celeste" (Centro infanzia 1.2.3 stella). IL CORTEO, come già in passato, si muoverà, per due volte, sul tracciato costituito da viale Gramsci, piazzale Matteotti, viale Cialdini, Manzoni e piazzale Carducci per raggiungere infine, attraverso via San Francesco, piazza del Popolo. Qui Rabachèn, principe dell'allegria e del buonumore, pronuncerà il discorso conclusivo in lingua vernacola e procederà alla proclamazione delle allegorie vincitrici per le sezioni carri e sfilate a piedi. Dal 1958 ad oggi ben 49 comunità hanno dato vita alla rassegna. La parrocchia Santa Maria di Loreto, fra i gruppi in gara quest'anno, vanta il maggior numero di presenze (40) seguita dalla comunità di San Martino (32). Vengono quindi: San Carlo (30), Sant'Agostino e Santa Maria del Porto (25), Sacro Cuore di Soria (24), Santa Maria delle Fabbrecce (23), San Pietro in Calibano (20), Santa Veneranda (8), Villa Ceccolini (6). All'esordio, invece, le formazioni di "Sport village" e del "Centro infanzia 1.2.3. stella". Per quanto riguarda le affermazioni al primo posto figura, nell'albo d'oro, con undici successi, San Martino che, proprio lo scorso anno, ha raggiunto e superato Loreto (10 vittorie). A seguire troviamo: Porto con sei, Sant'Agostino tre, San Pietro in Calibano e Soria uno. Luigi Diotalevi

«La Statale 63 chiusa? Potremmo chiedere i danni»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«La Statale 63 chiusa? Potremmo chiedere i danni»"*Data: **26/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 25

«La Statale 63 chiusa? Potremmo chiedere i danni» COLLAGNA LA RABBIA DEGLI OPERATORI DEL CERRETO:
«DI FRONTE AL DISINTERESSE DELLE AUTORITA' CI SENTIAMO ABBANDONATI»

COLLAGNA IERI impianti sciistici in movimento e stazione deserta a Cerreto Laghi a causa dell'interruzione della statale 63 per il movimento franoso che lunedì mattina ha invaso la sede stradale in località Pieve San Paolo in comune di Fivizzano (nella foto). Gli operatori del Cerreto se la prendono con gli amministratori locali accusandoli di continuare a restare "immobili di fronte alle gravi problematiche infrastrutturali relative a collegamenti viari della stazione sciistica di Cerreto Laghi". Intanto la statale 63, resterà chiusa al transito almeno per tutta la settimana per l'intervento di ripristino sulla frana. Pur trattandosi di calamità naturale, gli operatori della stazione di Cerreto Laghi, in particolare la società Park Hotel srl che cura la gestione della stazione sciistica, responsabile Marco Giannarelli, se la prende con autorità ed amministratori locali di ogni tempo per la mancata cura delle strade. «Vogliamo ricordare che nel corso di questo inverno si legge in una nota della Park Hotel - la statale è rimasta chiusa diverse volte per eventi meteorologici per nulla eccezionali. Tre giorni chiusa con la prima neve, quattro giorni sotto le feste di Natale per dissesti dovuti alla pioggia, quattro giorni nel mese di gennaio e adesso altra chiusura decisa lunedì mattina senza alcun preavviso con conseguente grave disagio per i cittadini in vacanza a Cerreto Laghi e non solo. Stiamo valutando l'opportunità di richiedere i danni. Di fronte al disinteresse delle autorità, ci sentiamo abbandonati». Settimo Baisi Image: 20140226/foto/8200.jpg

Gli sciatori a lezione dai carabinieri per evitare le valanghe**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Gli sciatori a lezione dai carabinieri per evitare le valanghe"*Data: **26/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 25

**Gli sciatori a lezione dai carabinieri per evitare le valanghe COLLAGNA GRANDE SUCCESSO
DELL'ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE SVOLTASI DOMENICA****ATTENTI** Due carabinieri durante l'esercitazione

COLLAGNA CON 3000 utenti sulle nevi del Cerreto domenica scorsa, non poteva esserci migliore occasione per dare vita ad un'esercitazione sul tema della sicurezza che ha visto un'ampia partecipazione di carabinieri della Compagnia di Castelnovo Monti, specializzati nel settore montagna, e volontari del Soccorso Alpino. L'esercitazione si è svolta sulle nevi di alta quota tra Valle Fonda e Cima Belfiore con simulazione di valanghe e l'intervento delle unità cinofile della stazione Saer Monte Cusna. Nell'ambito del piano "Sicuri in montagna", alla presenza di numerosi sciatori, sono state affrontate diverse tematiche di attualità come la prevenzione e la valutazione dei siti potenzialmente a rischio valanghe e la ricerca di dispersi. Sono state altresì illustrate le tecniche di autosoccorso in caso di seppellimento da valanga. Un importante e qualificato contributo tecnico-operativo è stato dato dai carabinieri con personale specializzato, motoslitta e presidi forniti dal Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva Val Gardena, dove presta servizio il leggendario olimpionico dello slittino, maresciallo Armin Zoeggeler. Image: 20140226/foto/8197.jpg

La Croce Rossa di Rimini organizza per domani alle 20.30 all'Oratorio degli Artis...**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"La Croce Rossa di Rimini organizza per domani alle 20.30 all'Oratorio degli Artis..."

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

RIMINI AGENDA pag. 10

La Croce Rossa di Rimini organizza per domani alle 20.30 all'Oratorio degli Artis... La Croce Rossa di Rimini organizza per domani alle 20.30 all'Oratorio degli Artisti di via Dei Cavalieri a Rimini la conferenza «Valenze psicologiche nel contesto di protezione civile ed emergenza sanitaria». Relatore dell'incontro Massimo Monti, esperto di psicologia dell'emergenza. Ü •

Cupra Marittima, frana: le famiglie evacuate tornano a casa

- il Resto del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)

"Cupra Marittima, frana: le famiglie evacuate tornano a casa"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Ascoli > Cupra Marittima, frana: le famiglie evacuate tornano a casa.

Cupra Marittima, frana: le famiglie evacuate tornano a casa

Non si prevedono rischi di un imminente crollo. Per precauzione, vigili del fuoco e vigili urbani avevano chiuso un tratto della via Colle dei Pini, e sgomberato le abitazioni più vicine

Le foto della frana

Ascoli, la frana sotto il castello

Il castello di Sant'Andrea (1 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (2 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (3 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (4 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (5 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (6 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (7 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (8 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (9 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (10 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (11 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (12 / 19)

Cupra Marittima, frana: le famiglie evacuate tornano a casa

Il castello di Sant'Andrea (13 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (14 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (15 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (16 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (17 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (18 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (19 / 19)

Notizie Correlate

Foto Le foto della frana

Articoli correlati Frana a Cupra Marittima, venti persone evacuate Paurosa frana a Cupra: si stacca un costone Cupra Marittima (Ascoli), 25 febbraio 2014 - Le circa 20 persone evacuate ieri notte a Cupramarittima sono rientrate nelle loro case. Avevano dovuto lasciare le abitazioni a causa di un nuovo allarme per la frana (foto) partita a inizio febbraio sotto il castello di Sant'Andrea. Le cinque famiglie erano state fatte allontanare dal sindaco Domenico d'Annibale a titolo precauzionale con un'ordinanza valida fino ad oggi.

Nel frattempo sono stati fatti sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco, dei tecnici del Comune e dell'Irpi, l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr. E' stato verificato che la frana si è spostata lateralmente, verso nord, ma non si prevedono rischi di un imminente crollo, se non di vegetazioni o piccole porzioni di terra. I tecnici dell'Irpi proseguiranno nei prossimi giorni le verifiche con speciali apparecchiature che consentono di verificare il terreno in profondita' e la presenza di acqua; sorvoleranno la zona con un elicottero per scattare fotografie.

I guardiani della frana, "qui le nostre radici"

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"I guardiani della frana, "qui le nostre radici""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Homepage > Bologna > I guardiani della frana, "qui le nostre radici".

I guardiani della frana, "qui le nostre radici"

Sulla montagna bolognese la lotta dei Mingoni: Vogliamo salvare la montagna". Le interviste: video 1 - video 2 dell'inviato Rita Bartolomei

VIDEO / 1

Ca' di Mingoni paese fantasma

Notizie Correlate

Video VIDEO / 1

Articoli correlati VIDEO / 2

Ca Di Mingoni (Bologna), 25 febbraio 2014 - S'avvicina con timidezza, nella voce un filo d'inquietudine: «Ma si muove?». Sottinteso, la frana. Orlando Mingoni, 77 anni, indica là in alto il bosco che non c'è più, la montagna che ha travolto case e strade, tutto attorno un gran silenzio, si sente solo il rumore dell'acqua nei fossi, la salvezza per quel che resta. Quasi un anno dopo a Ca' di Mingoni, tra San Benedetto e Monghidoro, sull'Appennino bolognese. Era aprile quando si scatenò un'apocalisse. Una decina ancora gli sfollati. Tra loro, i fratelli che si chiamano come la borgata. Tra questi monti sono nati, contadini e boscaioli.

Orlando Mingoni ora dorme a casa della sorella Clementina, un chilometro a valle da qui, il nome romantico, Val di Rosa. Ma il richiamo delle radici è irresistibile. Ogni giorno, due volte al giorno, torna su, con la scusa di badare a galline e conigli. Invece vuole tenere d'occhio la montagna, a vederla sembra placata, ha 'macinato' le case su in alto, «quel mucchio di lamiera era un'abitazione», «quel pavimento di porfido lassù era quaggiù, si è sollevato tutto».

In una veranda si vedono ancora i segni di una quotidianità interrotta con violenza, il canestro e lo specchio, i libri in uno scaffale andato sottosopra. Una villetta pende pericolosamente. C'è una linea che non si vede, qui, a dividere la zona rossa, il pezzo di paese che non tornerà più quello di prima, e la zona a valle, che ha qualche possibilità. Grazie anche all'ostinazione dei montanari.

«Certo che ci spero di tornare a vivere qui, oggi siamo parenti - è in attesa Ugo Mingoni -. Qui abbiamo tutti gli arnesi, abbiamo il podere, siamo in pensione e cerchiamo di tenerci dietro un po' alla meglio. Cosa chiedo alle istituzioni? Di sistemare le cose». Scruta con diffidenza la montagna, quell'ammasso di fango e terra che ha cambiato il paesaggio di sempre.

Si avvicina a Ferdinando Petri, direttore del servizio tecnico di bacino del Reno. Per lui 'è' la Regione. «È passato quasi un anno, servirebbero delle gabbie per mettere tutto in sicurezza», chiede. L'interlocutore ascolta e spiega quel che è stato fatto per superare l'emergenza. Prova a rincuorare: «Nelle ultime settimane si sono rimesse in movimento una quindicina di frane, nel Bolognese. Questa è la più tranquilla. Ma il lavoro non è ancora finito». Orlando Mingoni ascolta, gli resta sempre quel dubbio: «Ma si muove?». Perché quando hai visto l'apocalisse non la puoi dimenticare. Le case «andate giù in un attimo come mele marce», nei ricordi della sorella Clementina. E ora? «Speriamo sempre che la frana stia ferma». Però...

dell'inviato Rita Bartolomei

A Mirandola apre il tecnopolo*Innovazione/1. Operativo entro l'estate EMILIA ROMAGNA*

IN ANTICIPO L'accordo tra Regione e Democenter è cosa fatta; resta solo da ultimare l'adeguamento dello stabile che ospiterà la struttura

Nataascia Ronchetti MIRANDOLA (MODENA) L'undicesimo tecnopolo della rete ad alta tecnologia dell'Emilia Romagna è in dirittura d'arrivo, prima del previsto. È quello di Mirandola, nel Modenese, area terremotata, uno dei comuni maggiormente colpiti dal sisma del 2012 e cuore del distretto biomedicale. La sigla dell'accordo tra Regione e Fondazione Democenter, che si era fatta avanti con una manifestazione di interesse a realizzare il progetto di ricerca finanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale, è cosa fatta. E la Regione ha già stanziato oltre 3,8 milioni di euro, il 90% delle risorse necessarie (il restante 10% è a carico di Democenter). Tanto che, in anticipo sulla tabella di marcia, potrebbe essere operativo già dall'estate. Resta solo da ultimare, infatti, l'adeguamento dello stabile dove è previsto l'insediamento del tecnopolo, messo a disposizione dal Comune. Un'accelerazione voluta dalla squadra del presidente Vasco Errani per aiutare la ripresa delle imprese terremotate del distretto, il secondo più importante d'Europa, con una galassia di trecento aziende, tra le quali le divisioni italiane di sei multinazionali che, nonostante il sisma, non hanno abbandonato il cluster. Inizialmente l'apertura era prevista per la fine del 2014. Tempi comunque brevi (il tecnopolo era stato messo in cantiere dopo il terremoto, come volano di ripresa) ma adesso ulteriormente ridotti. «Il nuovo parco scientifico e tecnologico - spiega l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli - è un ulteriore tassello nella rete delle strutture per l'innovazione del nostro tessuto produttivo, ma soprattutto uno strumento fondamentale per sostenere la ricrescita e l'occupazione in un'area tanto duramente colpita, prima dal terremoto e poi dalla recente alluvione, e di grande importanza per la nostra economia». I fondi già stanziati serviranno ad acquistare le attrezzature (il tecnopolo è inserito nella piattaforma di ricerca che riguarda le scienze della vita), ad assumere i ricercatori - saranno 16, tutti reclutati con contratto di lavoro a tempo indeterminato -, a far partire i primi contratti di ricerca con le imprese. Questo almeno alla fine del 2015, in attesa che il nuovo parco tecnologico, al pari degli altri tecnopoli della regione (uno per provincia, due a Bologna) siano in grado di camminare con le loro gambe. I programmi di ricerca che saranno realizzati a Mirandola si candidano però a diventare un punto di riferimento anche per altri settori produttivi, oltre a quello biomedicale, per il quale l'attività si concentra sui nuovi materiali innovativi. «L'attività che svolgeremo - dice il presidente della Fondazione Democenter, Erio Luigi Munari - sarà di grande interesse anche per gli altri due settori nei quali siamo un punto di riferimento regionale, ovvero l'Ict e la meccanica». RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, l'assistenza fa il punto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Pisa*

Protezione civile, l'Assistenza fa il punto

CASCINA Alluvioni ma non solo. Il coordinamento della Pubblica assistenza di Cascina con il referente della protezione civile dell'associazione (Marco Dini) ha organizzato una esercitazione interna con un buon numero di volontari. Un modo per fare il punto sugli interventi avvenuti nell'ultimo periodo (ricerca persone scomparse, piena Arno, alluvione a Ponsacco ed altro), dove sono state impegnate diverse squadre e mezzi. Sono stati spiegati i protocolli operativi e raccontate le esperienze dalla nascita del gruppo nel lontano 1984 ad oggi. L'associazione è stata impegnata nel corso degli anni in varie emergenze nazionali e non solo. «Nel pomeriggio abbiamo fatto prove pratiche spiegando dall'associazione cominciando dal montaggio delle tende alle spiegazioni sul funzionamento di motopompe e di tutte le altre attrezzature e mezzi che la Pubblica assistenza ha in dotazione». L'esercitazione è servita anche per presentare un nuovo fuoristrada che l'associazione ha acquistato a servizio della comunità. «È un mezzo 4 per 4 che può fare in caso di forti nevicate sia da spargi neve che sale, ha una dotazione un braccio tecnico che può caricare sul mezzo tende di prima accoglienza o in caso di incendio serbatoi d'acqua e pompe per lo spegnimento è dotato di un potente verricello per recupero mezzi nelle emergenze e può trasportare di tutto quello che serve nelle calamità». A breve l'associazione organizzerà un corso di protezione civile aperto alla cittadinanza tutta.

il terremoto alla tv giapponese

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

CASTELNUOVO**Il terremoto alla tv giapponese**

Una troupe prepara un servizio sull'allarme del 31 gennaio 2013

CASTELNUOVO La televisione giapponese si interessa al terremoto in Garfagnana. Una Troupe nipponica, dell'emittente Fuji Television di Tokyo, che ha copertura sull'intero territorio nazionale, ha incontrato sabato mattina il sindaco di Castelnuovo, Gaddo Gaddi, ed il responsabile comunale della Protezione Civile, Vincenzo Suffredini. La troupe, guidata dal regista Atsunobu Miura e dalla signora Claudia Tripiciano dello Promedia di Roma, sta preparando un servizio che andrà in onda il prossimo 9 marzo sull'emittente giapponese in occasione dell'anniversario del tremendo terremoto che colpì l'11 marzo 2011 il largo della costa della regione di Thoku, nel Giappone settentrionale. La trasmissione affronterà le varie tematiche relative ai terremoti e per questo verranno documentate anche esperienze e fatti accaduti nel mondo, con particolare riferimento agli Stati Uniti e all'Italia. Per l'Italia sarà documentato il sisma dell'Aquila con la conseguente vicenda della condanna della Commissione Grandi Rischi e, su indicazione data dal Dipartimento della Protezione Civile, il tema della prevenzione con particolare riferimento all'emanazione dell'allerta dato in Garfagnana il 31 gennaio 2013 che portò Castelnuovo sotto i riflettori. Per questo l'emittente Giapponese, per mezzo della società Promedia di Roma, ha preso contatti direttamente con il sindaco Gaddi per un incontro per poter sviluppare il tema e raccontare quanto avvenuto in quei giorni. Sia Gaddi che Suffredini sono stati intervistati ed hanno illustrato quanto avvenuto rispondendo alle numerosissime domande avanzate dal regista nei luoghi dell'emergenza. È stato anche illustrato il piano sul rischio sismico redatto dal comune e le iniziative di informazione che l'amministrazione ha promosso e sta promuovendo. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale per questo nuovo attestato e per aver destato un così vivo interesse da parte di chi sul tema "Terremoto" è sicuramente all'avanguardia nel mondo. Una copia della trasmissione, in giapponese, sarà poi inviata all'amministrazione in segno di ringraziamento da parte della tv giapponese. (l.d.)

corsa contro il tempo per le bandite

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Grosseto

Corsa contro il tempo per le Bandite

A Roccalbegna la frana scalza il ponte. Si cerca di rendere percorribile la via alternativa mentre un 4X4 porta le medicine di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA A Roccalbegna la frana alza i cordoli di cemento del ponte e spacca il tubo dell'acquedotto che arriva da Santa Caterina. Intanto il farmacista si procura un 4x4 e assicura il servizio a domicilio. Dopo la chiusura della strada provinciale 160 all'altezza del ponte sull'Armancione, che ha diviso in due il comune di Roccalbegna provocando gravissime difficoltà ai servizi di comunicazione, la situazione sta peggiorando e tutte le speranze sono puntate alla piccola strada delle Bandite che attraversa a valle l'Armancione e costituisce l'unica carta da giocare per raggiungere i luoghi di destinazione. Luoghi magari distanti fra loro pochi chilometri divisi oggi da una montagna di fango che sta scendendo dal corpo di frana di 40 ettari che sovrasta la strada. Le Bandite, strada consortile sterrata, unica alternativa alla provinciale, ha però bisogno di essere ripristinata. Lì al momento ci passa a malapena un'automobile, ma il sindaco di Roccalbegna, Massimo Galli, ha in mente di renderla transitabile sia per lo scuolabus sia se Tiemme sarà disponibile per una navetta che eviti alle frazioni di Cana, Vallerona e Santa Caterina il lungo giro per Stribugliano e Monticello Amiata, quello messo in campo da Tiemme. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) spiega Galli chiederò che il progetto di ripristino della strada che stanno approntando l'Osa e il Genio civile preveda di ampliare la strada quel tanto che serve per farvi passare un pulmino. Spero proprio sia possibile e, in caso positivo, chiederò, al presidente di Tiemme se ne hanno uno disponibile. Ci servirebbe per farlo partire da Semproniano, verso Roccalbegna e, attraverso il guado della strada delle Bandite, fino a Santa Caterina. La portata del guado, comunque, anche se sarà fatta una gittata di cemento sopra il tubo, non sarà in grado di sopportare più di 35 quintali. Vi potrà passare, si spera, anche lo scuolabus altrimenti siamo davvero tagliati fuori, perché i ragazzi delle frazioni vengono a scuola a Roccalbegna ed è impensabile che girino ore prima di arrivare in aula». In quella strada alternativa delle Bandite è certo, però, che vi potrà transitare il fuoristrada della farmacia di Roccalbegna che serve anche le frazioni. Lo assicura lo stesso dottor Luca Mencarelli la cui farmacia dispone di un fuoristrada per la consegna dei medicinali a domicilio a Cana, Santa Caterina e Vallerona. Intanto la frana avanza inesorabile. La colata di fango larga 30-40 metri ha rovesciato il cordolo laterale di cemento e sollevato anche il tubo dell'acquedotto e che serve Roccalbegna d'estate. Galli ha avvertito il gestore idrico, anche perché bisognerà trovare una soluzione pure per il tubo provvisorio. Le ditte continuano a portar via fango perché non si spanda per tutta la strada. La popolazione è preoccupata e i commercianti hanno chiesto un incontro al sindaco che li vedrà appena possibile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sotto accusa per l'esondazione del serchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

- *Pisa*

Sotto accusa per l'esondazione del Serchio

il precedente

Le nutrie vennero tirate in ballo quando ci fu l'esondazione del Serchio, a fine 2009, a Santa Maria a Colle (alle porte di Lucca) dove il fiume rompe gli argini. In quell'occasione Federcaccia lucchese si lamentò perché non era stato accolto il suo appello a contenere una specie non autoctona e in forte esubero che può «mettere a repentaglio la sicurezza degli argini dei fossi e del fiume». Altre polemiche si sono avute di recente a proposito dell'Arno. Che le nutrie facciano danni lo ammettono tutti, ma appare eccessivo - e persino ridicolo - attribuire a questi animali colpe che sono invece responsabilità prima di tutto dell'uomo.

la città ferita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Pontedera

LA CITTÀ FERITA

di Andreas Quirici wVOLTERRA L'allarme della Regione Toscana lanciato sul Tirreno è stato chiaro: «Il quartiere de Le Colombaie a Volterra rischia di franare». Non un'affermazione campata in aria, ma motivata da cartine e pareri di esperti. Ma che diventa impressionante facendo un giro tra i palazzi che ospitano numerose case popolari, le villette a schiera costruite a fianco e i campi che separano la zona dalle mura medievali. Ci sono schianti nelle facciate e nelle scale interne degli edifici. E ce n'è uno che è letteralmente diviso in due. «Non siamo affatto tranquilli dicono i residenti anche se i tecnici ci hanno detto che la zona è sicura». L'odore della paura. Da qui, le mura sono vicinissime. La frana della fine di gennaio non si vede bene a causa della vegetazione e delle costruzioni, ma è presente negli sguardi impauriti e preoccupati dei residenti. E si materializza appena si comincia a parlare dell'argomento. «Abito qui dal 1987 e dopo poco tempo ho cominciato a capire di essere venuta a vivere in una zona franosa», racconta Irma Guelfi che pochi anni fa ha dovuto lasciare la sua abitazione per molti mesi, proprio a causa delle difficili condizioni dell'edificio in via Di Vittorio, in pieno quartiere de Le Colombaie. L'anziana vive in una casa popolare dal 1987 e mostra le crepe nel palazzo insieme al figlio Simone Arturi. Alcune sono sulla facciata, altre sono all'interno. Schianti sulle pareti che risalgono al passaggio del tempo, ma anche nuove, dovute agli ultimi movimenti del terreno sotto le mura. In questa zona, di palazzi come quello della signora Irma ce ne sono una decina, con dieci e oltre famiglie per ogni costruzione. Una vista mozzafiato. Sotto l'aspetto paesaggistico, Le Colombaie è in una posizione invidiabile. Si gode di una vista splendida, specie con le giornate di sole come quella di ieri, che si estende per chilometri e chilometri in direzione di Saline di Volterra. I servizi, poi, sono buoni, considerata la presenza di un supermercato e dell'istituto Carducci a pochi metri. La strada verso Volterra è in salita, ma la gente di queste parti è abituata ai saliscendi del Colle. Il quartiere, però, è situato in un'area pianeggiante a terrazza che, secondo gli esperti di geologia, rischia di franare. Tecnicamente si tratta di una frana quiescente, come ce ne sono altre a Volterra, che è definita dormiente, ma pronta a risvegliarsi. I palazzi di residenza popolare risalgono al 1985 e negli anni seguenti si è comunque continuato a costruire. Ai tempi le conoscenze geologiche non erano evolute come oggi. Ma anche nel dubbio l'edilizia non si è fermata. E i residenti della zona convivono da anni con l'incubo di doversi svegliare in piena notte per abbandonare la propria abitazione. «I tecnici del Comune hanno effettuato opere di consolidamento a ripetizione spiega Irma Guelfi facendo anche un ottimo lavoro. Hanno fatto carotaggi e sistemato numerose situazioni. Ma ogni volta che piove l'acqua scorre dalle mura come se fosse un torrente. E quando il terreno comincia ad asciugarsi notiamo nuove crepe nelle pareti». Il palazzo diviso in due. Un po' ovunque ci sono piccoli tasselli sistemati sulle crepe delle facciate dei palazzi che misurano in millimetri gli spostamenti delle pareti. Ma è allarmante quello che si vede guardando il condominio dei numeri civici dall'1 al 4, sempre in via Di Vittorio: l'edificio sembra diviso esattamente a metà, con una parte che è spostata a valle di almeno mezzo metro. Si nota dalla grondaia in alto, ma soprattutto dalla spaccatura di una colonna e la parete interna del parrucchiere Grease, situato al piano terreno. Gli schianti nell'intonaco sono eloquenti sulla situazione critica e gli abitanti della zona dicono che si tratta di segni recenti del movimento della terra sottostante. Secondo Roberto Ribechini, che abita in questo quartiere dal 1987, uno dei problemi si trova nel campo che separa gli edifici dalle mura: «Prima qui c'erano alcuni pozzi che ricevevano l'acqua piovana. Ora ne è rimasto uno ed è vuoto, mentre la pioggia scorre a valle trascinandosi dietro piccole frane e creando numerosi allagamenti». I lavori alle mura. Le ruspe, intanto, sono al lavoro per ripristinare le mura medievali crollate alla fine dello scorso gennaio. Dal Comune spiegano che «dopo la fase di consolidamento della frana sono iniziati i lavori di stabilizzazione degli edifici. In particolare i lavori prevedono il posizionamento di una serie di barre autoperforanti della lunghezza di sette metri ciascuna al di sotto della superficie degli edifici stessi. I lavori, dopo il posizionamento della prima barra, proseguiranno ininterrottamente fino alla conclusione di questa seconda fase». ©RIPRODUZIONE

la città ferita

RISERVATA

danni per 750mila euro, riparazioni in corso

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Pisa

Danni per 750mila euro, riparazioni in corso

Panconcelli ancora da rimuovere, 10mila i sacchini da ricomprare. Il ruolo della Polizia Idraulica

PISA Passata la piena, il Servizio difesa del suolo della Provincia sta gestendo i lavori di ripristino (in somma urgenza) relativi ai danni causati dagli eventi alluvionali. Tre interventi si svolgono in Valdera (ripristino di opere idrauliche), uno riguarda lo Scolmatore e uno il Torrente Tora (entrambi per frane di sponda), due l'Arno (frana di sponda a San Donato e ripristino cateratte) per complessivi 750mila euro. Panconcelli e sacchini. A Pisa occorrerà rimuovere panconcelli (le paratie) e sacchini ancora posizionati sui lungarni, stavolta senza l'aiuto dell'esercito e quindi a carico della Provincia. I sacchini, bagnati e non più utilizzabili, dovranno essere reintegrati nel numero complessivo di circa 10mila (compresi quelli che ad ogni evento, anche il più modesto, la Provincia è chiamata a dare a Comuni ed associazioni). Il servizio di piena. Per la gestione degli eventi del 31 gennaio-1 febbraio e 10-11 febbraio le attività sono state svolte nell'ambito del cosiddetto servizio di piena (regio decreto 2669/1937) e della conseguente procedura. All'emissione dello stato di allerta (da parte del Centro funzionale della Regione) il Servizio attiva il personale reperibile per monitorare costantemente i livelli dei corsi d'acqua, inizialmente consultando le letture alle stazioni di misura. Nei casi recenti entrambe le piene si sono iniziate a formare nella notte e quindi il personale reperibile, al raggiungimento di determinati livelli sull'Arno alla stazione di Fucecchio (riferimento per tutto il tratto a valle), ha provveduto ad allertare il responsabile del servizio, gli altri tecnici e la Polizia Idraulica. Al tempo stesso vengono allertate le amministrazioni comunali e attivate le imprese inserite nella reperibilità del servizio che, insieme agli ufficiali idraulici, procedono prima alla chiusura delle cateratte, per impedire il rigurgito delle acque verso la campagna e le zone edificate, e (qualora le previsioni di livello lo rendano necessario) alla chiusura anche dei cosiddetti varchi arginali. Materiali e magazzini. Negli ultimi eventi, l'attività si è concentrata soprattutto sulla gestione della piena attraverso il montaggio dei panconcelli nel centro di Pisa da parte di squadre dell'esercito coordinate dal personale del Servizio difesa del suolo della Provincia (ufficiali idraulici, coadiuvati da personale tecnico del Servizio). Per tale evenienza la procedura prevede la richiesta, da parte del responsabile del servizio di piena (e quindi della Provincia), di convocazione presso gli uffici prefettizi del Comitato di coordinamento in quanto le operazioni di montaggio di tali protezioni comportano l'utilizzo di ulteriori forze, principalmente l'esercito, e l'attivazione delle altre azioni previste dal piano di protezione civile comunale. Il montaggio dei panconi necessita mediamente di 10 ore di tempo. Panconcelli e sacchi di sabbia sono conservati in quattro magazzini provinciali limitrofi al centro abitato, dei quali il principale è quello del Sostegno in piazza San Paolo a Ripa d'Arno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salta vertice dal prefetto ora si pensa alle navette

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Battipaglia

Salta vertice dal prefetto Ora si pensa alle navette

Riunione annullata, per la messa in sicurezza tempi ancora più lunghi Sollecitato l'ampliamento del passaggio pedonale per far transitare i minibus

LA FRANA»VIABILITÀ IN TILT

A sentire i rappresentanti istituzionali coinvolti nella vicenda della frana verificatasi fra Salerno e Vietri sul mare, «l'immediata operatività derivante dall'esperienza dello scorso anno» avrebbe dovuto garantire una celerità d'intervento finalizzata alla limitazione dei disagi per i cittadini. I fatti, però, dicono altro. È saltato all'ultimo momento il vertice in Prefettura dal quale si attendeva ieri un cronoprogramma degli interventi di messa in sicurezza, che avrebbe dovuto dare pure delle indicazioni di massima sulla tempistica del ripristino, anche solo parziale, della viabilità. La motivazione ufficiale è la mancanza di tutti i riscontri necessari per poter avere un quadro chiaro della situazione. In questo caso il problema riguarda la seconda frana, decisamente più contenuta, avvenuta qualche giorno dopo la prima e per la quale si attende un riscontro dal proprietario del costone, risposta concreta che tarderebbe ad arrivare soprattutto per il sostanzioso esborso economico derivante dalle operazioni di messa in sicurezza. A questo si aggiunge la precaria stabilità dell'intero costone, che sta creando non pochi problemi ai rocciatori che ormai da una settimana lavorano senza sosta, senza ottenere di fatto risultati incoraggianti. La roccia è molto friabile e sarà difficile intervenire in tempi brevi, come inizialmente preventivato. Il sindaco di Vietri, Francesco Benincasa, ha chiesto al prefetto misure per limitare i disagi. Benincasa propone di estendere l'esenzione del pedaggio anche al traffico in entrata dal casello autostradale di Cava de' Tirreni in direzione Salerno, almeno nella fascia oraria dalle 7 alle 9.30 come già proposto dal Comune di Salerno. Chiede poi di intervenire sul Cstp (affinché istituisca ulteriori corse di autobus che colleghino Vietri a Salerno via autostrada o almeno con Cava de' Tirreni) e sulle Ferrovie, perché siano aggiunti alcuni vagoni ai treni locali che fermano alla stazione di Vietri sul Mare (in entrambe le direzioni) e siano potenziate le corse serali, che oggi terminano alle 19.30, prevedendo un'ulteriore corsa da Salerno dopo le 20.30 per consentire il rientro dei pendolari dai luoghi di studio e di lavoro. Benincasa chiede inoltre di accelerare la messa in sicurezza del tratto interessato dalla frana, ampliando l'attraversamento pedonale in modo da consentire al Comune di Vietri l'istituzione di un servizio navette fino in prossimità dell'interruzione e permettere così ai cittadini di utilizzare il corrispondente servizio navetta che Salerno istituirebbe sull'altro versante dell'interruzione per consentire il collegamento con il centro della città. Proposte anche dal segretario della Cisl Matteo Buono, che rimarcando la lunghezza dei tempi chiede la liberalizzazione del pedaggio autostradale in tutte le ore della giornata e l'intensificazione del traffico ferroviario. Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere comunale Salvatore Gagliano, paragonando il percorso Cetara-Salerno a una via Crucis: «Ci sono ben tre interruzioni causate da piccole frane sottolinea che da tempo consentono la percorrenza solo a senso alternato, ma non si effettua alcun tipo di lavoro, costringendo a lunghe attese». Carmen Incisivo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, crolla anche il vertice

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana, crolla anche il vertice

Riunione annullata in prefettura: si allungano i tempi. Ipotesi navette

Riunione annullata in prefettura a Salerno sulla frana tra il capoluogo e Vietri sul Mare. Tempi ancora più lunghi per la messa in sicurezza. Si pensa a minibus mentre sull A3 lunghe code al casello di Cava. SERVIZI A PAGINA 9

Ü •

(ANSA) - ROMA, 24 FEB - La ricostruzione interiore oltre a quella fisica degli edifici crollati nel terremoto. A cinque anni dal sisma che ha colpito l'Aquila, Donatella Di Pietran

Di Pietran Antonio, le sfide post terremoto | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Di Pietran Antonio, le sfide post terremoto

Scrittrice torna con "Bella mia" ambientato a l'Aquila

(ANSA) - ROMA, 24 FEB - La ricostruzione interiore oltre a quella fisica degli edifici crollati nel terremoto.

A cinque anni dal sisma che ha colpito l'Aquila, Donatella Di Pietran Antonio racconta le sfide che le persone hanno dovuto affrontare per andare avanti in "Bella Mia", il suo nuovo romanzo che esce per Elliot Edizioni il 27 febbraio, dopo il fortunato esordio con "Mia madre è un fiume".

"Dopo cinque anni non è cambiato nulla, si muove qualcosa ma la ricostruzione è ancora tutta da fare" dice la scrittrice.

24 Febbraio 2014

di ANTONELLA INCISO

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 25/02/2014

Indietro

«Royalty a tutti i paesi? No»

Robortella difende la valle

di ANTONELLA INCISO

POTENZA - Ancora tachicardie, ancora tensioni. Questa volta frutto delle indicazioni sulle politiche petrolifere. Non sono una passeggiata per Marcello Pittella le sedute del Consiglio regionale con al centro la relazione programmatica. Dopo le durissime parole di Nicola Benedetto, è la voce pacata ma decisa del giovanissimo consigliere del Pd, Vincenzo Robortella, a segnare la nuova spaccatura della maggioranza. Questa volta, però, su un tema specifico: le royalty sul petrolio. «Devono essere estese a tutti i comuni della Basilicata, utilizzate per favorire l'inclusione sociale» è il ragionamento fatto nella relazione programmatica. Un tesi su cui Robortella ha fatto muro. Dicendo a chiare lettere che le royalty sono assegnate ai comuni della Val d'Agri e lì devono restare. «Non è immaginabile estendere il fondo a tutto il territorio regionale - precisa il consigliere - quei fondi sono indispensabili per promuovere la compensazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Non è possibile che quei comuni vengano depauperati dai fondi».

Un messaggio chiaro, un'indicazione netta che rischia di innescare una pericolosa reazione a catena. Perché le tensioni legate alla difesa dei territori non si sono limitate alla Val d'Agri. Si sono estese ad altre aree. Ad altri esponenti politici, della maggioranza e dell'opposizione. Come nel caso del consigliere Achille Spada, esponente del Materano che chiede «una svolta nella lenta involuzione degli uffici regionali di Matera che nel tempo sono stati svuotati e che, invece, necessitano di essere potenziati» o come l'esponente del Movimento cinque stelle, Gianni Leggieri che, a sua volta, evidenzia come «il territorio del Vulture sia rimasto ai margini, depredato e violentato, meritando, invece, un altro trattamento».

Ma non è solo il campanilismo a segnare la strada della seduta di ieri. C'è anche - per la prima volta - l'apertura alla stabilizzazione dei precari della regione. Come annuncia il capogruppo del Partito democratico, Roberto Cifarelli, che «a norma di legge» sollecita che vengano stabilizzati. C'è poi, l'Europa, la governance, l'economia e tutti i temi trattati degli altri consiglieri. «Se rivoluzione democratica doveva essere - dice Giannino Romaniello di Sel - doveva partire proprio dalla eliminazione di questo rito. Il presidente avrebbe stupito i lucani, viceversa, se fosse venuto qui illustrando le dieci proposte e, quindi, le dieci possibilità di risoluzione dei problemi per dare una vera svolta. Purtroppo, notiamo continuità con il passato nel metodo, continuità sul dibattito e, persino nel linguaggio. Ma per avere un orizzonte, per dare una speranza, occorre una visione di insieme, un progetto, un'idea, un modello di sviluppo». «Abbiamo un gap di infrastrutture notevoli - aggiunge il consigliere del Psi, Francesco Pietrantuono - in specie ferroviarie e autostradali. Le chiavi sono l'energia e l'automotive. Tra le precondizioni dello sviluppo la centralizzazione della programmazione partecipata. Occorre, poi, ridurre l'utilizzo di risorse royalties per il finanziamento di spesa corrente, provando ad accorpare le varie misure di sostegno».

A parlare di «libro dei sogni» è il consigliere Francesco Mollica dell'Udc. «La relazione non pone la giusta attenzione sul dissesto idrogeologico e sul patrimonio abitativo - evidenzia Mollica - Ambito, quest'ultimo, che sarà oggetto di una nostra proposta di legge capace di creare lavoro e soprattutto di evitare la perdita di vite umane. Una proposta che sfrutterebbe organismi che la Regione ha già come il Centro di competenza regionale per lo studio e il controllo del rischio sismico». E sempre sul fronte dell'opposizione ad assicurare che sarà «matura e costruttiva» è, infine, il capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli. «La Basilicata ha bisogno di meno spesa pubblica improduttiva - evidenzia - di meno presenza della Regione nell'economia. E si riveda il sistema degli aiuti alle imprese, non tralasciamo i processi di riqualificazione urbana e le medie infrastrutture. Diventa prioritario creare una macchina amministrativa pubblica più efficiente attraverso una seria "spending review", ormai non più procrastinabile».

di ANTONELLA INCISO

19 Febbraio 2014

GUBBIO UNA SCOSSA 2.9 nel pomeriggio di ieri, alle 17.30, con ep...**La Nazione (ed. Arezzo)***"GUBBIO UNA SCOSSA 2.9 nel pomeriggio di ieri, alle 17.30, con ep..."*Data: **26/02/2014**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

GUBBIO UNA SCOSSA 2.9 nel pomeriggio di ieri, alle 17.30, con ep... GUBBIO UNA SCOSSA 2.9 nel pomeriggio di ieri, alle 17.30, con epicentro tra Gubbio e Pietralunga, a 9,3 km di profondità, seguita da altre a distanza di meno di un'ora (2.3 e 2.1), hanno evocato nuovamente gli spettri di sei mesi di terremoto. La mattinata era iniziata con un sisma 1.9 alle 7. Nelle ultime due settimane, stando alle rilevazioni dell'Ingv, istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sono state una quindicina le scosse di magnitudo 2, spesso non avvertite dai cittadini, e molte di più quelle inferiori. Sebbene i picchi si siano distanziati l'uno dall'altro, il fenomeno non si è ancora esaurito e per i cittadini la preoccupazione si riaccende.

SI AGGRAVA ancora la situazione della frana al km 7 della strada pr...**La Nazione (ed. Firenze)***"SI AGGRAVA ancora la situazione della frana al km 7 della strada pr..."*Data: **26/02/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 17

SI AGGRAVA ancora la situazione della frana al km 7 della strada pr... SI AGGRAVA ancora la situazione della frana al km 7 della strada provinciale 130 dei Colli Alti a monte Morello. Il dislivello dell'asfalto che ha ceduto rispetto al piano stradale è ormai molto significativo, a dimostrazione che l'azione erosiva sotterranea dell'acqua ha completamente mutato l'assetto idrogeologico della zona. In zona si è determinata anche una situazione di potenziale pericolo per i pedoni e le persone che attraversano a piedi l'area di frana. Molte persone infatti, incuriosite dal movimento franoso che ha interrotto la strada da settimana e che la terrà chiusa per diversi mesi, incoraggiate anche dal bel tempo degli ultimi giorni, hanno pensato bene di andare sul posto a sincerarsi di persona della situazione. La frana è diventata insomma una sorta di attrazione che ha visto decine di persone portarsi a piedi sulla frana stessa, dopo aver lasciato l'auto nel parcheggio della zona della Fonte dei Seppi, oppure lungo la strada stessa. Un fenomeno che ha preso dimensioni tali da indurre la Provincia a pensare di prendere provvedimenti per restringere le possibilità di accedere all'area della frana anche a piedi. La Provincia ha promesso che entro fine aprile sarà pronto il progetto per l'intervento di riapertura della strada.

Via di Rosano ancora chiusa Riapertura a metà marzo**La Nazione (ed. Firenze)***"Via di Rosano ancora chiusa Riapertura a metà marzo"*Data: **26/02/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 18

Via di Rosano ancora chiusa Riapertura a metà marzo Si preannunciano altri giorni di passione per i pendolari

BAGNO A RIPOLI LA STRADA DANNEGGIATA DALLA FRANA

Operai al lavoro per mettere in sicurezza la strada dopo la frana

di MANUELA PLASTINA VIA DI ROSANO ancora non riapre: non entro il 28 febbraio, come prospettato fino ad oggi, ma secondo la Provincia di Firenze servono almeno altre due settimane di lavori prima di poter riattivare la fondamentale arteria percorsa quotidianamente da centinaia di pendolari. Forse le auto torneranno a su quel tratto di via di Rosano dal prossimo 14 marzo. «A meno che non si verifichino condizioni metereologiche particolarmente avverse», avvertono dall'amministrazione provinciale. TUTTA COLPA della frana che ha invaso la sede stradale all'altezza del chilometro 7+800, poco dopo il ristorante Acqua Cheta. Già il 7 e l'8 febbraio gli addetti del Rti aggiudicatario del servizio di Global Service di gestione e manutenzione della rete viaria provinciale si erano messi all'opera per rimuovere parte del terreno franato e installare un senso unico alternato. LA PIOGGIA incessante ha fatto avanzare il fronte della frana costringendo alla chiusura urgente il 10 febbraio. Da allora nessuna macchina ha più potuto superare l'abitato di Vallina in direzione Pontassieve e viceversa. «Stiamo operando per la rimozione del terreno franato e contiamo di riaprila nel più breve tempo possibile», dichiarava pochi giorni fa Avr Spa, la società capogruppo del Rti. Ma l'ottimismo della riapertura entro fine febbraio si è scontrato con la realtà di un terreno complicato. «RISPETTO alle prime valutazioni eseguite nel corso dell'intervento di urgenza e che prevedevano la riapertura entro il corrente mese spiegano dalla Provincia di Firenze, è stata verificata la necessità di intervenire su una porzione più estesa del versante». Anche l'assetto geologico della zona gioca contro la riapertura: "le caratteristiche non favorevoli del territorio, rendono necessario un allungamento dei tempi di messa in sicurezza dell'area». IL TRAFFICO resta dunque deviato sulla ormai trafficatissima SS67 Tosco-Romagnola per chi va verso Pontassieve e Casentino oppure su via Roma attraverso San Donato in Collina per chi si dirige a Rignano o nel Valdarno. Image: 20140226/foto/360.jpg

Frana, al via lo svuotamento dei bacini artificiali**La Nazione (ed. Grosseto)***"Frana, al via lo svuotamento dei bacini artificiali"*

Data: 26/02/2014

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

Frana, al via lo svuotamento dei bacini artificiali Oggi iniziano i primi lavori per fermare lo smottamento di 70 ettari a Roccalbegna

PREOCCUPAZIONE Il fronte della frana che avanza sul ponte del fiume Armancione sta assumendo dimensioni sempre più grandi

di MATTEO ALFIERI GIORNATA cruciale per cercare di mettere un freno al grave smottamento di terra che ha causato una frana di 70 ettari nel territorio di Roccalbegna. Da stamani i tecnici del consorzio di Bonifica Osa-Albegna inizieranno lo svuotamento del bacino artificiale che si è creato nel corpo centrale della frana, alimentato dall'acqua sorgiva che adesso corre liberamente a valle dopo la frana. La decisione è stata presa dopo uno studio concertato anche con i due geologi dell'università di Siena che lunedì scorso hanno visionato tutto il corpo dello smottamento insieme ai tecnici della provincia e al presidente Leonardo Marras. Verranno create delle fosse di scolo per far defluire l'acqua a valle e togliere di fatto il motore al corpo dello smottamento che non dà cenni di arresto. Anche ieri, infatti, i tecnici del Consorzio e del genio civile hanno continuato a monitorare la frana che sta avanzando metro dopo metro: la strada provinciale Amiatina sta infatti per essere completamente coperta da quella massa di terra e fango che una settimana fa ha ricoperto il letto del fiume Armancione e che non sembra fermarsi. Si proverà anche a regimentare le sorgenti a monte dello smottamento visto che di acqua ce n'è in abbondanza a valle e quindi la terra non riesce mai ad asciugarsi completamente facendo scivolare sempre di più la grande massa di settanta ettari che sta correndo veloce e ha già tagliato in due la comunità di Roccalbegna, con la strada provinciale Amiatina chiusa all'altezza del ponte che rischia seriamente di essere spazzato via. Gli operai del comune e di due ditte specializzate, intanto, stanno proseguendo nella loro corsa contro il tempo per cercare di rendere percorribile la strada vicinale che tra l'altro incrocia sulla sua strada, proprio sotto il paese, il fiume Armancione le cui acque sono state deviate sul Ginevra e che quindi portano una massa d'acqua considerevole. Impossibile pensare che da quel punto, senza lavori, possa passarci un mezzo di soccorso. Nel giro di un paio di giorni, infatti, dovrà essere creato un passaggio in sicurezza perché, nelle intenzioni dell'Amministrazione, quello sarà il posto dove dovrà passare anche lo scuolabus, visto che il sindaco Massimo Galli ha intenzione, domani, di riaprire le scuole elementari e medie, chiuse con un'ordinanza ormai da sabato scorso. Image: 20140226/foto/3705.jpg

L'ACQUA, denominata anche oro blu, è una delle risorse più importa...**La Nazione (ed. Grosseto)***"L'ACQUA, denominata anche oro blu, è una delle risorse più importa..."*

Data: 26/02/2014

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 10

L'ACQUA, denominata anche oro blu, è una delle risorse più importa... L'ACQUA, denominata anche oro blu, è una delle risorse più importanti del nostro pianeta. In tutte le culture antiche e moderne è stata, ed è, uno dei simboli per eccellenza dell'origine della vita. Tutto si riconduce ad essa: le più grandi civiltà sono nate sull'acqua, è linfa vitale per il nostro corpo, per la terra e per tutti gli esseri viventi. E' quindi importantissima per la vita ma può anche distruggerla attraverso i disastri naturali, come quelli che stiamo vivendo in questo periodo. Oggi vediamo che alluvioni, inondazioni, maremoti, infiltrazioni, causano tremendi disastri per l'ambiente e per la popolazione. Così le parole «forti piogge su tutta Italia», «allarme meteorologico», di frequente uso nei giorni passati, iniziano a fare paura. La siccità e la mancanza di acqua potabile creano situazioni pericolose, ma anche l'abbondanza, le «cadute violente», la non omogenea distribuzione, possono danneggiare profondamente e irrevocabilmente il nostro territorio. E' necessario riflettere, perché il bilancio di questi ultimi giorni dimostra come questi eventi, prima considerati eccezionali, siano ormai sempre più frequenti e che il nostro territorio non è più assolutamente pronto ad affrontare le conseguenze dei fenomeni idrogeologici, che continuano a fare ingenti danni e purtroppo spesso anche vittime. Le violenti precipitazioni sono state la causa scatenante ma non è solo della pioggia la responsabilità dei disastri che ne sono conseguiti. C'è in gioco una gestione sbagliata del territorio oltre la mancanza di adeguati sistemi di allertamento e piani di emergenza. Con un lavoro più accurato e responsabile da parte dell'uomo e con un investimento anche economico più consistente, si può evitare che precipitazioni intense si trasformino in tragedie. INFATTI, a parte il cambiamento del clima che grazie ad un aumento della temperatura favorisce maggiori evaporazioni e quindi maggiori precipitazioni, non si può negare che uno sbagliato uso del suolo negli ultimi anni, abbia peggiorato le cose. Studi dimostrano che case, parcheggi, svincoli, autostrade, ipermercati, villaggi turistici, magazzini hanno «divorato» e quindi impermeabilizzato molto del nostro suolo per cui l'acqua non è più regimata correttamente. Dalle pendici, che spesso l'uomo ha disboscato, scende a valle incanalata tra sponde di cemento che ne velocizzano la corsa, e si scarica violentemente nei fiumi che non riescono più a contenere la piena. E' necessaria dunque una nuova sensibilità che porti a prevenire il rischio investendo nella sicurezza del territorio e in una politica di informazione per far conoscere meglio alla popolazione piani aggiornati di protezione civile. Ü •

*«L'uomo impari a rispettare la Natura»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«L'uomo impari a rispettare la Natura»"*Data: **26/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 10

**«L'uomo impari a rispettare la Natura» INTERVISTA GLI ESPERTI DEL LABORATORIO AMBIENTALE
RISPONDONO ALLE NOSTRE DOMANDE**

A TERMINE del percorso abbiamo elaborato delle domande per Marco, l'operatore del «Lea». Tanta acqua porta in pianura alluvioni e sui rilievi frane. Ma quanta ne può sopportare la terra prima di franare? «Dipende da molti fattori: tipo di terreno, pendenza, stato (mai lavorato dall'uomo, di recente), quantità di acqua nell'unità di tempo». Che significa «bomba d'acqua»? «È un neologismo giornalistico, spesso usato con superficialità, per definire piogge eccezionalmente abbondanti, concentrate in un'area limitata». Si possono fare previsioni? «Sì, la Regione Toscana emette allerta meteo con almeno 24 ore di anticipo e la Protezione civile monitora situazioni di pericolo». E i danni chi li paga? «Quasi mai vengono individuati responsabili, almeno che non siano stati commessi reati (esempio: una strada che frana perché la ditta costruttrice ha violato la legge». Purtroppo eventuali danni ricadono sulle vittime. La collettività (Stato, Regioni) interviene con degli aiuti ma sono quasi sempre insufficienti». Come evitare che l'acqua crei danni? «Dovremmo costruire con più attenzione e criterio. Ma soprattutto mettere in sicurezza il nostro territorio, tutta l'Italia. Comporterà costi notevoli ma molto inferiori a quelli che pagheremo se continuiamo a far finta di niente». Quanto accaduto che ci deve insegnare? «Che le nostre azioni hanno sempre conseguenze e che le forze della natura sono più forti della nostra presunzione di dominarle». E noi che possiamo fare? «Diffondere l'importanza di questi temi e della conseguente necessità di cambiare, anche a poco a poco, i comportamenti quotidiani».

Vertice sulla frana a Preselle col sindaco Renzo Fantini**La Nazione (ed. Livorno)***"Vertice sulla frana a Preselle col sindaco Renzo Fantini"*Data: **26/02/2014**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 7

Vertice sulla frana a Preselle col sindaco Renzo Fantini RIPARBELLA UN INTERVENTO RAPIDO

DANNI Preoccupazione per la frana a Preselle-Serre

RIPARBELLA IL SINDACO Renzo Fantini e la giunta comunale al completo all'incontro che il Comune sta organizzando in queste ore in località Preselle-Serre dove è in atto un forte smottamento che sta interessando la strada vicinale della zona. Gli uffici del municipio hanno invitato sul luogo sia il responsabile del consorzio strade vicinali Fiaschi sia il responsabile del condominio della zona Talagrecò. Ovviamente il Comune invita ad essere presenti tutti i proprietari di terreni, annessi agricoli ed abitazioni rurale e civili presenti sulla strada. C'è da valutare la possibilità di intervenire celermente per arginare lo smottamento emettere in sicurezza la strada per l'accesso di persone e mezzi. L'incontro, al quale si sta lavorando con urgenza, potrebbe avvenire anche stamani mattina od oggi pomeriggio. Per info Urp Comune Riparbella tel.0586/697111. Roberto Ribechini Image: 20140226/foto/4293.jpg Ü •

*Cittadella dello sport al centro del dibattito***La Nazione (ed. Livorno)***"Cittadella dello sport al centro del dibattito"*Data: **26/02/2014**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 6

Cittadella dello sport al centro del dibattito NUGOLA SABATO IL FORUM COMUNALE: TRA I TEMI L'OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA**INCONTRI** Il ciclo prosegue a Nugola: sabato mattina appuntamento al consiglio di frazione

COLLESALVETTI SABATO 1 marzo alle 9.30 nei locali del Consiglio di Frazione di Nugola si terrà il secondo incontro del nuovo ciclo del Forum Comunale 2014. Il programma della mattinata prevede dalle 9.30 alle 10 l'iscrizione dei cittadini ai tavoli tematici; dalle 10 alle 11 si svolgeranno i lavori; dalle 11 alle 12 ci sarà la presentazione del «Piano di protezione civile»; a seguire question time aperto (spazio alle domande formulate dai Consigli di Frazione). In particolare, durante l'incontro di sabato verranno affrontati i seguenti argomenti: ottimizzazione della rete scolastica, potenziamento dei servizi ai cittadini e riapertura cittadella dello sport. I cittadini potranno partecipare attivamente ai tavoli, iscrivendosi preventivamente tramite i Consigli di Frazione, o via mail (all'indirizzo segreteria@comune.collesalveti.li.it), oppure la mattina stessa prima dell'inizio dei forum, indicando nome e cognome e il tavolo tematico a cui si intende partecipare, indipendentemente dalla frazione di residenza. Nell'ambito dei vari tavoli l'amministrazione comunale si confronterà in merito allo stato di attuazione degli obiettivi strategici. **PREVEDIBILE** che uno dei tavoli più «affollati» possa essere quello della cittadella dello sport. Chiuse dall'aprile 2009, attraversate a partire dall'agosto dello stesso anno dall'indagine scaturita dall'esposto presentato dal sindaco e dalle dinamiche che hanno visto praticamente per l'intera durata del mandato l'amministrazione sottoposta a problematiche di bilancio straordinarie, le piscine di Collesalveti (e tutta l'area comprendente anche il Palazzetto dello Sport) sono state oggetto di numerosi bandi da parte del Comune, pur non avendo incontrato, ad oggi, reale interesse da parte di operatori credibili. Attraverso il lavoro complesso, anche di natura legale, oltre che materiale, grazie al contributo degli operai del Comune, alcune parti dell'impianto sono tornate nella disponibilità della collettività (come l'area feste e fiere e, parzialmente, il palazzetto) e nuove opportunità sono al vaglio dell'amministrazione comunale anche a seguito delle vicende giudiziarie. Image: 20140226/foto/4279.jpg

*Ozzeri sorvegliato speciale: i volontari faranno da sentinelle'***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Ozzeri sorvegliato speciale: i volontari faranno da sentinelle"*Data: **26/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Ozzeri sorvegliato speciale: i volontari faranno da sentinelle' SAN GIULIANO TERME SIGLATA UNA CONVENZIONE TRA CONSORZIO E SAVA (ANTINCENDIO DI ASCIANO). SOPRALLUOGHI MENSILI FIRMA Ismaele Ridolfi, Francesco Verdianelli e Gabriele Salvadori

L'OZZERI sorvegliato speciale. E questa non sarebbe la novità conoscendo le criticità dell'affluente del Serchio e il crollo che lo interessò oltre un anno fa. La novità è che a farlo, in modo sistematico, saranno i volontari dell'associazione sangiulianese Sava (Squadra Antincendio Volontari Asciano). Ogni trenta giorni si recheranno lungo il corso d'acqua per verificare che nel tratto sotto controllo non ci siano sbarramenti o cedimenti. In caso di maltempo la sorveglianza diventerà invece continua. Il piano è stato sancito dalla firma della convenzione tra il consorzio Auser Bientina e la Sava, con l'approvazione del Comune di San Giuliano Terme. L'associazione, per le prestazioni concordate, metterà a disposizione 20 volontari mentre il consorzio di Bonifica Auser-Bientina effettuerà il controllo delle attività, valutando le relazioni scritte dei sopralluoghi che i volontari dovranno svolgere nei modi e nei tempi previsti dalla presente convenzione. Dopo ogni evento alluvionale poi verificherà il supporto ricevuto dall'associazione sulla base del Piano di Protezione Civile di Rischio Idraulico. La convenzione ha durata di un anno e sarà rinnovata automaticamente, salvo disdetta scritta e motivata da una delle parti. «GRAZIE all'accordo raggiunto tra il volontariato e il Consorzio Auser Bientina è il commento dell'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Francesco Verdianelli riusciremo ad avere un presidio permanente e garantito per la sorveglianza idraulica del canale Ozzeri. L'amministrazione comunale pur non avendo competenze dirette sulla gestione del canale demaniale continua Verdianelli ha approvato con favore l'intesa in quanto, la ritiene indispensabile ai fini di meglio garantire la sicurezza dei cittadini che abitano nella zona anche, e soprattutto, in caso di eventi per i quali si renda necessario attivare il sistema di protezione civile». Il commissario del Consorzio, Ismaele Ridolfi, ha anche sottolineato come la collaborazione della Sava sia importante perchè «è una realtà che, operando quotidianamente sul territorio, conosce molto bene le sue problematiche ed ha sicuramente a cuore la sua cura. Grazie alle sinergie prodotte, riusciremo così a rendere ancora più continuativa la sorveglianza del Canale Ozzeri, in modo anche da poter individuare tempestivamente possibili problemi, quali la presenza di ture, alberi attraversati, cedimenti di sponda, tane prodotte da animali e altro ancora. Più in generale, la SAVA collaborerà col Consorzio per garantire un presidio a disposizione dei cittadini anche nei momenti di emergenza, quando ad esempio si tratterà di approntare e distribuire i ballini di sabbia». Image: 20140226/foto/6074.jpg

«Qui frana tutto Non è una città per parcheggi sotterranei»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«Qui frana tutto Non è una città per parcheggi sotterranei»"*Data: **26/02/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

«Qui frana tutto Non è una città per parcheggi sotterranei» VOLTERRA

«SÌ A RISOLVERE la carenza di parcheggi, ma no a costruire posti auto interrati in un territorio fragile». È la posizione decisa che arriva dal Partito Democratico dopo che il consiglio comunale ha dato il via libera alla realizzazione di tre parcheggi interrati nelle aree di Docciola, porta Marcoli ed ex stazione. «Lascia piuttosto perplessi l'atteggiamento dell'amministrazione comunale ma soprattutto del sindaco Buselli scrive il Pd - che, da un lato, di fronte alla drammatica frana delle mura medievali e di via lungo le Mura, ha tenuto un comportamento istituzionale corretto, aggregando la comunità, lanciando appelli per sbloccare il patto di stabilità e collaborando con le istituzioni, mentre dall'altro, con estrema sicurezza e determinazione, ha approvato la realizzazione di tre nuovi parcheggi interrati, che nasceranno in zone fragili, dimostrando una palese assenza di sensibilità verso la città». Il Pd affonda il coltello : «Intervenire su un territorio lasciando segni indelebili, come saranno appunto le tre nuove aree parcheggio, con opere invasive in zone già fragili, richiede un percorso di condivisione più serio ed approfondito. Pensare al futuro di Volterra significa portare avanti progetti ed interventi mirati, partendo in primis dalla messa in sicurezza del territorio e dalla sostenibilità ambientale degli interventi. Ci risulta davvero difficile è l'affondo finale dei democratici capire come il sindaco Buselli non abbia altra soluzione, per risolvere l'annosa faccenda parcheggi, che forare sottoterra ed in aree a rischio, senza avviare un serio quadro conoscitivo delle fragilità della nostra città. In questo momento difficile per Volterra, avevamo iniziato un bel cammino unito, e lungo questo percorso dovevamo continuare a camminare».

«Vogliamo dormire tranquilli»

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

"«Vogliamo dormire tranquilli»"

Data: 26/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Vogliamo dormire tranquilli» L'INCONTRO IL COMITATO ALLUVIONATI HA CHIESTO GARANZIE AL PREFETTO**EVACUATI** Gli alluvionati di Roffia ospitati nel palasport

UN PROGRAMMA di monitoraggio straordinario lungo gli argini, grazie al personale dell'amministrazione e delle associazioni locali. E' la promessa del direttore generale della Provincia di Pisa, Giuliano Palagi, che ha così voluto «tranquillizzare» gli alluvionati di Ponsacco e San Miniato, ricevuti ieri dal prefetto Francesco Tagliente. La delegazione, formata dai rappresentanti dei comitati e dai sindaci Alessandro Cicarelli e Vittorio Gabbanini dei due comuni, aveva chiesto infatti garanzie circa la sicurezza dei luoghi in cui vivono e lavorano, appellandosi al prefetto per sollecitare gli enti competenti. Tra le priorità segnalate il controllo mirato soprattutto in corrispondenza dei centri abitati, il ripristino delle opere di arginatura danneggiate dalla piena dei fiumi ed il completamento della cassa di espansione di Roffia per tutelare popolazione, attività commerciali e industriali. Nella stessa mattinata il prefetto ha ricevuto anche il responsabile della protezione civile di Casciana Terme Lari, Giancarlo Montanelli, accompagnato da Riccardo Turchi che ha denunciato il «potenziale rischio idraulico del territorio comunale, legato al mancato completamento dei lavori di messa in sicurezza della Fossa Nuova nel tratto adiacente l'abitato di Lavaiano, dove sono da completare le opere di rialzamento delle sponde». RICEVUTI anche i rappresentanti della Legambiente, dell'Autorità di bacino del fiume Arno e dell'Ufficio fiumi e fossi. Nell'occasione la Camera del Commercio ed Artigianato di Pisa, nella persona di Paolo Pieraccioni, ha ribadito la volontà di mettere a disposizione delle aziende un contributo straordinario a fondo perduto, mentre il presidente Romano Pucci e Paolo Margheri della Confartigianato hanno annunciato la volontà di costituire una "task force per il servizio post-emergenze alluvionati" per chi non è in grado di sostenere i costi del ripristino, offrendo interventi a prezzi scontati e con possibilità di pagamenti dilazionati. Image: 20140226/foto/6096.jpg Û •

BLACK OUT e disagi in zona Pracchia, a causa di una pianta ad alto fusto caduta i...**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"BLACK OUT e disagi in zona Pracchia, a causa di una pianta ad alto fusto caduta i..."*Data: **26/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

BLACK OUT e disagi in zona Pracchia, a causa di una pianta ad alto fusto caduta i... BLACK OUT e disagi in zona Pracchia, a causa di una pianta ad alto fusto caduta ieri su una linea dell'elettricità a bassa tensione. L'albero è stato subito rimosso grazie a un intervento degli operai Enel in collaborazione con una squadra della Protezione civile. Nella serata di ieri, i tecnici dell'Enel erano ancora al lavoro per ripristinare il prima possibile il servizio elettrico nella zona.

Frane: in azione drone e georadar**La Nazione (ed. Viareggio)***"Frane: in azione drone e georadar"*Data: **26/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 14

Frane: in azione drone e georadar FABBIANO MONITORAGGIO

DISSESTO Lavori e controlli per fermare le frane a Seravezza

UN GEORADAR e un drone stanno svolgendo a Fabbiano attività di monitoraggio e di supporto alla Protezione Civile grazie alla collaborazione con l'azienda Ids (Ingegneria dei sistemi) con sede a Pisa e Roma, considerata un leader mondiale nella fabbricazione del radar fonometrico Ibis. «Si è aperto un rapporto con la Ids che fornisce un supporto di alta professionalità all'attività della Protezione Civile grazie a un drone che sorvola il territorio di Fabbiano e ad un georadar che monitora il movimento franoso spiega il sindaco Ettore Neri. Il nostro comune dal 1996 ad oggi ha investito molto nel settore della Protezione Civile e questo passaggio, data l'intensificazione delle calamità naturali, segna l'inizio di una stretta sinergia tra tecnici del comune e privati che elaborano dati e informazioni in tempi più rapidi per garantire azioni preventive prima che l'evento calamitoso si verifichi». «Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo con i tecnici ed è stato installato nella zona di ravaneto un radar autonomo attivo giorno e notte che misura lo spostamento del terreno in un raggio di quattro chilometri aggiunge il geologo Paolo Papeschi, responsabile della Georadar Division. Il radar, dotato di un sistema software che trasferisce i dati a Pisa, è stato installato su un masso e fissato a un tavolo rigido. Nei nove giorni di monitoraggio, dal 13 al 21 febbraio, ha registrato sull'area presa in esame uno spostamento di un centimetro del terreno. Invece, il drone "colibrì", dotato di telecamera a bordo, effettua riprese dall'alto e monitora la situazione». Nei prossimi mesi a Seravezza sarà organizzato un convegno nazionale sulle nuove tecnologie di supporto all'attività della Protezione Civile. Eleonora Luisi Image: 20140226/foto/2936.jpg

Maltempo, gravi danni sulla rete idraulica. Via ai lavori urgenti

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Maltempo, gravi danni sulla rete idraulica. Via ai lavori urgenti"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Maltempo, gravi danni sulla rete idraulica. Via ai lavori urgenti.

Maltempo, gravi danni sulla rete idraulica. Via ai lavori urgenti

Gestri rinnova l'allarme sul patto di stabilità. I dati della pioggia sono impressionanti

La frana sull'Ombrone

Prato, 25 febbraio 2014 - Sulla preoccupante situazione dei dissesti su fiumi e torrenti ulteriormente aggravata dagli eventi degli ultimi due mesi, il presidente della Provincia Lamberto Gestri ha lanciato l'allarme da tempo. Pochi giorni fa ha scritto anche al presidente della Repubblica Napolitano per esprimere lo sconforto di un amministratore "con le mani legate" di fronte ai gravi problemi di sicurezza del territorio e dei cittadini. Stamani ha fatto il punto della situazione assieme all'assessore alla Difesa del suolo Stefano Arrighini per rilanciare l'allarme sugli ostacoli insensati del patto di stabilità e per annunciare una serie di interventi, tutti in somma urgenza, che stanno per partire proprio per evitare che il problema si aggravi ancora.

"Spero che Napolitano e il Governo rispondano all'appello che viene da tutte le amministrazioni locali perché è necessario sbloccare progetti e risorse - ha detto Gestri - A chi ci accusa di ritardi e si erge a paladino della sicurezza dei cittadini rispondo con i cantieri aperti, gli appalti pronti a partire (se potessimo spendere), i progetti pronti sui tanti, tantissimi fronti che purtroppo sono adesso aperti. E ricordo a questi signori che in Consiglio provinciale hanno sempre votato contro alla nostra richiesta di escludere dal patto di stabilità almeno gli interventi per la sicurezza del territorio".

"Risolvere i problemi con i cantieri di somma urgenza non è pensabile, si interviene sempre tardi e in sostanza ai cittadini arriva il messaggio che non si fa prevenzione né manutenzione, ma ci si muove solo a disastro avvenuto - aggiunge Arrighini - La soluzione ai problemi del nostro territorio sta nella tanta e tempestiva manutenzione degli argini, in alcuni lavori urgenti nei tratti più fragili e nel completamento delle opere strategiche".

Quello della provincia di Prato è un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico con una rete di corsi d'acqua tutti arginati che si gonfiano con grande rapidità e violenza. E gli eventi climatici estremi sono sempre più frequenti. Nel 2013 emergenze regionale e nazionale del 18 marzo e del 21 ottobre, nel 2014, tre emergenze regionali in gennaio, il 5, il 18 e il 30 e l'ultima, nazionale, del 10 febbraio. Dopo la piena del marzo 2013 per i necessari ripristini servivano oltre 6 milioni di euro. Il 2014 è iniziato con una serie di precipitazioni e definite dagli esperti di particolare eccezionalità. In poche settimane il cielo ha scaricato 883 mm a Cireglio, 834 mm a Vernio, 390 mm a Prato, circa il triplo della media degli ultimi 30 anni. E il conto dei danni è salito di altri 4 milioni di euro. Su Bisenzio, Ombrone, Iolo, Bardena si aggiungono teloni per tamponare gli argini, ma la vera priorità è il completamento delle casse di espansione previste sull'asta dell'Ombrone, dove attendono anche lavori appaltati su 26 tratti arginali dissestati, oltre agli interventi sugli affluenti Bagnolo, Calice e Iolo nei comuni di Prato, Poggio a Caiano e Carmignano. Tutto bloccato in attesa di verifiche sul patto di stabilità, anche quando, è il caso di Calice e Calicino (2 milioni di euro) e del Bisenzio (1 milione) il finanziamento regionale è certo. E poi c'è il problema delle frane. In Val di Bisenzio gli stessi eventi climatici hanno provocato in poche settimane 56 frane, di cui 13 a Cantagallo e 37 a Vernio.

"Quello che si vede sul territorio è impressionante - spiega Gestri, reduce da un recente sopralluogo - Versanti che cedono, strade con smottamenti ad ogni chilometro, centinaia di alberi divelti, senza contare i grandi movimenti franosi come Migliana e adesso Fossato. Il lavoro da fare è molto e sono preoccupato".

LAVORI IN SOMMA URGENZA - L'unica possibilità sono i lavori di somma urgenza. E quindi cominciamo da quelli. E' stato attivato un intervento di somma urgenza sull'Ombrone, nel tratto di Case Coveri, fortemente colpito dall'ultima piena, quella del 10 febbraio. Si tratta di anticipare i lavori di ripristino sull'intero tratto, comprese le frane dell'argine dopo la frazione. Sono lavori che interferiscono con la viabilità perché a ridosso della strada, quindi qualche disagio con il

Maltempo, gravi danni sulla rete idraulica. Via ai lavori urgenti

cantiere ci sarà. Altra somma urgenza sta per partire sullo Iolo dove si sono verificati una serie di franamenti. Un terzo intervento, sempre in somma urgenza, dovrebbe partire anche sul Collecchio, dove lavori già fatti hanno subito nuovi dissesti. Per questo pacchetto alla Regione Toscana è già stato segnalato un 'conto' di 700-800 mila euro. Sull'Ombrone è già partito da una settimana il cantiere della Provincia per il ripristino della frana nella zona di Candeli che vale 100 mila euro. Qui sono già stati individuati 4 punti di criticità, oltre a quello su cui si sta intervenendo a ridosso del rio Calcinaia (siamo nel comune di Poggio a Caiano verso Comeana) con smottamento anche nell'argine superiore.

L'OMBRONE - Basta camminare sugli argini dell'Ombrone per rendersi conto di quanti danni le numerose piene di quest'inverno hanno causato, danni che sono andati ad aggiungersi a quelli già verificatisi nel marzo-aprile 2013, e che hanno compromesso gli interventi già completati in precedenza. "Siamo stati accusati di ritardi quando, in realtà, i tempi sono stati record. Danni ad aprile 2013, affidamento lavori dicembre 2013, sfido qualsiasi amministrazione ad agire più velocemente - protesta Gestri - Non apprezzare la capacità di rispondere alle esigenze del territorio con questa tempistica significa non sapere come funziona la macchina amministrativa. Abbiamo lavorato per avere certezza della ditta aggiudicataria e della possibilità di avviare l'appalto al momento in cui possono essere fatti i lavori in alveo (da aprile maggio in poi)". La Provincia ha attivato la progettazione di interventi addirittura senza avere certezza sulle risorse, ma sulla base di una "promessa" di un finanziamento da fondi regionali (POR). La delibera è stata approvata il 20 giugno e l'incarico per la progettazione definitiva è del 25 luglio. Il 29 agosto si svolgeva la conferenza dei servizi e il 10 ottobre si indicava la gara, aggiudicata il 17 dicembre (la concessione formale del finanziamento è arrivata il 3 dicembre 2013).

BISENZIO - E' in corso il ripristino arginale del franamento di sponda sul Bisenzio a Santa Lucia (Cavalciotto) che vale 350 mila euro, al momento l'intervento è in fase di completamento. Ma lungo il corso, nei tratti che insistono nei comuni di Vernio e Cantagallo, sono in programma altri interventi per 750 mila euro (250 mila sono risorse provinciali e 500 mila regionali). In questo caso è già pronto il progetto preliminare ed è in corso l'assegnazione dell'incarico per la progettazione. Il Genio civile sta lavorando al progetto di manutenzione su tutta l'asta del fiume, si tratta di alcune difese di sponda e della cavatura di materiale sabbioso e detriti dal fondo, per facilitare lo scorrimento.

IL RISCHIO IDRAULICO - Tutto il reticolo provinciale, sottoposto per prolungati periodi a forti pressioni, è stato oggetto di una serie di dissesti e franamenti di sponda e le necessità di intervenire con lavori straordinari di manutenzione e ripulitura dal materiale di trasporto è diffusa su tutto il territorio. Fortunatamente gli argini hanno tenuto ma, come sempre quando le acque si ritirano, alla fine gli episodi hanno lasciato numerosi dissesti. Negli ultimi 15 anni inoltre sono state realizzate sul territorio una serie di casse di espansione per la mitigazione del rischio idraulico. Molte di esse sono a soglia fissa (Filimortula, Castelnuovo, Agnaccino, Agna, ecc.) mentre due sono a soglia di sfioro manovrabile, cioè ponte alle Vanne e Lavacchione a cui si aggiunge Case Carlesi. L'entrata in esercizio delle casse di espansione ha contribuito molto al contenimento degli allagamenti per tracimazione dagli argini. Ma gli alti livelli raggiunti in alveo confermano la necessità di potenziare ulteriormente tale sistema con la realizzazione o il completamento delle opere previste nella pianificazione di bacino: la cassa di ponte a Tigliano, per la quale la Regione ha già previsto la copertura finanziaria, e la cassa di espansione della Querciola in provincia di Pistoia. Il susseguirsi degli eventi inoltre ha testato il sistema di allertamento e di protezione civile, che complessivamente ha ben risposto, riuscendo a gestire eventi di particolare complessità con la massima limitazione del danno.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} } Ü •

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

RISCHIO IDROGEOLOGICO Scherzare con il fuoco o con l'acqua? nSignor Direttore, La ringrazio per l'ospitalità della sua testata che mi consente ad "ombrelli chiusi" ma ancora ben "umidi" di presentare, nel mio ruolo di Presidente, il punto di vista del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sulla recente crisi e più in generale sul rischio idrogeologico della nostra provincia. La frase "scherzare con il fuoco", esprime in maniera figurata, la consapevolezza di un pericolo, per nulla ipotetico, ma anzi conosciuto nei suoi effetti. Nel nostro caso è bene modificare tale espressione in "scherzare con &l'acqua", e noi tutti, nessuno escluso, anno dopo anno, crisi dopo crisi, ci stiamo purtroppo abituando, negativamente, a questa sensazione di accresciuto pericolo. Gennaio 2013, gennaio 2014 due "partenze" con precipitazioni intense e prolungate, 75 mm di pioggia nello scorso anno, 100 mm in questo esercizio, a cui se ne sono poi aggiunti, nella prima decade del mese di febbraio, altri 80 mm. Una quantità non più assorbibile dai terreni agricoli completamente saturi, con conseguente innalzamento della quota di falda. Evidenti i ristagni nelle zone più depresse, in relazione anche a differenti sistemazioni, o prospicienti i fossi di guardia delle sedi stradali, che una volta di più, evidenziano difficoltà di sgrondo verso la rete consortile. La manutenzione, in verità non semplice, di queste affossature da parte dei gestori della viabilità è un problema oggettivo. Tutte le idrovore (n° 77) hanno operato con continuità e al massimo delle capacità di sollevamento in linea con la gestione pianificata e concordata sul Tavolo Istituzionale della crisi in Prefettura, presenti oltre al Consorzio di Bonifica, AIPO (Po), Servizi Tecnici di Bacino (Reno e Volano), Protezione Civile Provinciale ed Enti Locali, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Volontari. Alcuni dati per dare una dimensione dei valori in gioco e quanto il Consorzio di Bonifica ha impegnato come risorse umane, tecniche, ed economiche dimostrando una volta di più che la sua attività è un cardine fondamentale della sicurezza idraulica del territorio. Dati riferiti al periodo dal 24/01/2014 al 09/02/2014. Numero impianti 77; Kwh 2.500.000; Mc sollevati 150.000.000; Costi energia 480.000 -; UNita' operative in campo 140 addetti presenti nelle idrovore e sul territorio; Mezzi di pronto impiego 20 camion e trattrici; 20 escavatori gommati; 12 escavatori cingolati. Questi mezzi, in particolare gli escavatori, sarebbero stati i primi, su richiesta della Prefettura e dal Servizio Tecnico di Bacino di concerto con la Protezione Civile, ad intervenire per contenere gli effetti di una rotta arginale sia del Reno che del Volano. Per chiarezza è opportuno segnalare che la manutenzione di argini ed alvei dei fiumi, non sono di competenza dell'Ente consortile, ma della Regione tramite i propri servizi tecnici. Proprio le ripetute piene e possibili "rotte" delle arginature, caratterizzano questo lungo episodio rispetto agli eventi del 2013, allora le precipitazioni furono diffuse, continue fino ad aprile/maggio senza però influenzare in maniera significativa le condizioni dei fiumi. Il cedimento nel modenese dell'argine in dx del fiume Secchia è stato, non un campanello, ma la "sirena di allarme" di una debolezza generale che poteva ripetersi in particolare sul Reno, a percorso pensile, ma anche nel Volano. L'utilizzo tempestivo del Cavo Napoleonico da parte dei Servizi Regionali, è stato decisivo nella sua azione di scolmatore, permettendo di scaricare in Po circa 350 mc/sec., alleggerendo i volumi presenti nell'alveo del Reno. Questa operazione è avvenuta, sebbene per un tempo limitato ma sufficiente, grazie a quote che ne permettevano il deflusso a gravità. Se questo non fosse stato invece possibile, o comunque in misura minore, per una condizione del Po diversa e non favorevole? Forse saremo qui a raccontare un'altra storia. Procrastinare anno dopo anno, finanziaria dopo finanziaria, interventi di manutenzione straordinaria e nuove opere, necessarie a riposizionare il grado di un livello di rischio, che si è oggettivamente alzato, a valori di maggior prudenza, non è eludibile, sempre che non si voglia continuare a scherzare con &l'acqua o con il "fuoco" che sia. La combinazione negativa delle modifiche climatiche, unite all'azione dell'uomo con urbanizzazione e consumo del suolo spesso con scelte non tra le più razionali, è evidente. Le soluzioni progettuali sono note da tempo, è necessaria la volontà politica ed i collegati finanziamenti, importi significativi, ma che voglio sottolineare, di fronte a stime di centinaia e centinaia di milioni di euro di danni diretti ed indiretti sui beni privati nonché pubblici, sono in confronto, sorprendentemente modesti. Che si renda effettiva, non solo a parole, la coltura della

(senza titolo)

prevenzione, ed anche del lavoro perché la manutenzione del territorio e la sua messa in sicurezza, è potenzialmente la più grande "fabbrica" del nostro paese, non è delocalizzabile, bisogna solo farla funzionare. Franco Dalle Vacche direttore Consorzio Bonifiche Pianura di Ferrara IL PD Tra Ds e Margherita una fusione giusta nSignor Direttore,tutte le opinioni sono rispettabili, ma sia lecito anche poter dire se non si condividono. Ne "L'opinione" di Gabriele Caveduri pubblicata oggi sul quotidiano da Lei diretto," Il PD, ovvero il partito che non c'è"l'autore con tanta stravaganza compie la scoperta del sesso dei fondatori, individua del PD il padre e la madre, una rivelazione per me che da aderente con tessera dal 1949 non avevo inteso. Alla sua nascita con le primarie del 14 ottobre del 2007, sottoscrivendo un progetto e versando una quota in danaro, ben 3.554.169 persone vere, un bel laboratorio. Una grande risorsa per la nostra sempre più misera democrazia. Trova che gli iscritti "contano poco o nulla," annota, mi sembra con nostalgia, gli esclusi Di Pietro, Pannella, Grillo e sottolinea che chi aveva la tessera in tasca, io tra questi," hanno assistito inermi a questo scempio genetico di ideali e speranze" perché non sarebbe stato generato un programma e quindi, ora accorerebbe "liberarsi dei peccatori originali". Il tutti a casa per fare spazio al partito con statuto non statuto e dal quale si viene cacciati al più lieve disaccordo? Non ha proprio visto il progetto esposto da Veltroni al "Lingotto" volto ad "uscire dal 900". Potrei limitarmi a chiedergli se vede in giro in questa Italia partiti politici perfetti o migliori? A sinistra sono stati in tanti a provarci, Bertinotti, Di Pietro, Ingroia; ne ha visto l'esito? Vuole provarci con Grillo? Libero di farlo. Abbiamo visto nelle immagini trasmesse dell'incontro per le consultazioni per la formazione del governo la sua poco edificante sceneggiata! Dall'interno e da osservatore del PD, non sempre consenziente, resto convinto che quella fusione tra DS e Margherita fosse giusto compierla. Entrambe le forze ci erano arrivate stremate, i DS con poco più del 16% dei voti e la Margherita molto meno, è stata una scelta molto coraggiosa, compiuta da forze che si erano combattute e con quell'atto univano, le rispettive esperienze, la volontà riformista, valori e intelligenze preziose per l'Italia. Restava abbastanza irrisolta la questione dei cosiddetti temi sensibili. Il limite sostanziale è stato il mantenimento della separazione dei mezzi economici e patrimoniali, al punto che il PD nasceva senza risorse, con condizionamenti tuttora esistenti, del vecchio sul nuovo che, da superare, conferendo ogni risorsa al PD. Un'altra limitazione politica è diventata la concezione delle "radici" introdotta da Bersani per subentrare alla guida del partito che diveniva contraddittoria "all'uscita dal 900." Giungiamo alla scelta elettorale fortemente carenti di iniziative volte a caratterizzare la nostra presenza, sulle questioni delle riforme, dello sviluppo, dei costi della politica. La stessa impostazione nell'usato sicuro contenuta nella proposta avanzata per le ultime elezioni politiche, molto distante dalla necessità di cambiamento, tanto diffusa nel paese. Dal voto la mancata vittoria, l'incapacità di nominare un nuovo Capo dello Stato, Un governo di scopo, durato dieci mesi senza conseguire gli obiettivi prioritari delle riforme. La prova delle primarie dell'8 dicembre è avvenuta con la promozione di un'ampia discussione, su programmi scritti, (se non si è culturalmente pigri o prevenuti,) si possono ancora leggere e tra persone che si sono democraticamente confrontate. Quasi tre milioni vi partecipano. IL PD non c'è!?E' la maggiore forza politica, con enormi responsabilità nelle istituzioni e per il Paese. Suvvia un po' di rispetto! Trova di meglio Caveduri? Ora si è proceduto al cambio repentino del Presidente del Consiglio e il nostro segretario uscito vincitore indiscusso dalla prova poc'anzi citata, sta cercando di formare un nuovo governo e lo deve fare, non senza contraddizioni, perché l'unica alternativa sarebbe stato il voto anticipato, che con la legge vigente e gli attuali rapporti di forza, avrebbe prodotto identico stallo. Il governo verrebbe fatto con la stessa maggioranza, con gli stessi rapporti di forza, avendo come perno la riforma della legge elettorale basata sull'intento del bipolarismo, perché venga stabilito dal voto chi dovrà governare, la modifica del ruolo del Senato, quella dell'articolo 5°, il lavoro, la burocrazia, il fisco, la giustizia. Sono precisi punti programmatici. Vi è la spinta, il coraggio e la volontà di una scelta non priva di rischi. Ne ha tanto bisogno un Paese bloccato e con poche speranze. Ma vi erano altre possibilità? Qualcuno può augurarsi un fallimento? Giorgio Bottoni

protezione civile questa sera in assemblea

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 26/02/2014

Indietro

TRESIGALLO

Protezione Civile questa sera in assemblea

TRESIGALLO Il volontariato è molto diffuso anche a Tresigallo. Un felice esempio in questo senso è l'associazione volontaria della Protezione Civile, forte in paese fin dalla sua fondazione e che può vantare una cinquantina di iscritti. L'associazione, presidente Roberto Maestri, stasera alle 21 terrà un'assemblea alla Casa della Cultura. Numerosi i punti all'ordine del giorno che riguarderanno in primo luogo l'attività quotidiana e varie problematiche, oltre che il rinnovo di alcune cariche sociali del consiglio direttivo. Al di là degli aspetti statutari e organizzativi della riunione, l'associazione si distingue nella collaborazione a tutto campo per le esigenze della cittadina, di specifica competenza in primo luogo con il Comune. A parte l'associazione, che ha sede in via Roma a due passi dal rinnovato Teatro del '900, e formata da persone d'ogni età, tutte accomunate per dare un utile contributo, va ricordato che in ambito istituzionale e per situazioni d'emergenza, è presente nell'ambito della Provincia il cosiddetto Centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza) della Protezione Civile Regionale. (f.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

nuova formulazione Regolamento telefonia mobile La nuova formulazione del Regolamento comunale per la telefonia mobile, approvata ieri dalla Giunta comunale, si è resa necessaria alla luce delle importanti novità normative intervenute in questo ambito sin dal 2010. Il testo, che sostituisce quello in vigore dal 2007, è già passato al vaglio delle Commissioni consiliari congiunte Ambiente e Urbanistica e concluderà il suo iter in Consiglio comunale il 3 marzo prossimo. Rischio sismico Progetto europeo con il Comune Sarà tutta incentrata sul tema della valutazione del rischio sismico, con particolare riferimento agli edifici strategici, la collaborazione tecnico-scientifica che il Comune di Ferrara offrirà all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po per la partecipazione al progetto europeo Holistic .Lo ha deciso ieri in riunione la giunta comunale. All'Asp Per l'accoglienza 300mila euro E' di 300mila euro la quota che sarà trasferita all'ASP - Centro Servizi alla Persona di Ferrara per lo svolgimento, nel corso del 2014, delle attività del Progetto Accoglienza. Intento del progetto è quello di sostenere, rafforzare e coordinare le azioni di accoglienza svolte dalle maggiori organizzazioni locali operanti in questo settore e di promuovere, coordinare e rafforzare le azioni di uscita delle persone accolte dai Centri di accoglienza, attraverso la pianificazione di interventi integrati di formazione, avviamento e inserimento lavorativo. Via al fondo d'estate Locali dati all'associazionismo Resteranno a disposizione dell'associazione Dalla Terra alla Luna onlus per sei anni i locali di viale Alfonso d'Este 5 concessi dal Comune a canone agevolato. Gli spazi saranno utilizzati dall'associazione per le proprie attività a favore dei bambini affetti da autismo, ritardo mentale o altro disagio psicologico e per la realizzazione del progetto 'Dopo la scuola'.

dalla tragedia del terremoto l'idea di ripartire dalla cultura

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- *CULTURA-SPETTACOLI*

Dalla tragedia del terremoto l'idea di ripartire dalla cultura

Ha preso il via la serie di incontri per ricordare Giovanni Pico, conte di Mirandola I territori di Ferrara e Modena uniti dal sisma ma soprattutto da grandi uomini

Cosa c'entrano il terremoto del 2012 e Giovanni Pico, conte di Mirandola e di Concordia? In comune hanno il fatto di aver unito il Modenese e il Ferrarese, e anche per questo l'Istituto di Studi Rinascimentali e il Centro internazionale di cultura Giovanni Pico della Mirandola ha deciso di tenere nella città modenese la prima giornata e nel capoluogo estense la seconda e la terza (ieri e oggi) del convegno dedicato in particolare alla sua orazione sulla dignità dell'uomo. «Pico studiò nella nostra città, dove conobbe Savonarola» ricorda Marco Bertozzi, associato di Filosofia teoretica a Ferrara e membro del comitato scientifico del convegno: ci ha tenuto a tenere una delle tre giornate il 24 febbraio, visto che proprio in quel giorno del 1463 (551 anni fa) nacque il celebre umanista. «Morì nello stesso monastero in cui si trovava Savonarola continua probabilmente avvelenato da un suo segretario, anche se con certezza non lo sapremo mai». E il terremoto? «Nel settembre del 2012 andai a Mirandola insieme al sindaco Tagliani, al vicesindaco Maisto e a Massimo Cacciari: in quell'occasione i nostri amici modenesi ci chiesero di riprendere le nostre attività nonostante le difficoltà». L'intervento di Bertozzi, che ha aperto il convegno due giorni fa a Mirandola, ha riguardato proprio l'orazione *De hominis dignitate*. «Era la prolusione che intendeva svolgere ad un grande convegno organizzato da lui stesso a Roma nel 1487, nel quale avrebbe voluto presentare le sue 900 tesi, date alle stampe, e al quale invitò a sue spese i partecipanti ha spiegato il docente Aveva solo 21 anni, e del resto ne aveva 31 quando morì. Le tesi furono però dichiarate eretiche da una commissione inquisitoriale, motivo per cui, dopo aver tentato senza successo una apologia, fuggì in Francia, dove fu comunque arrestato e detenuto per due mesi. Uscì grazie ai buoni uffici del re di Francia e di Lorenzo de' Medici e continuò la propria attività, avvicinandosi a Savonarola». Gabriele Rasconi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quello che elena ha saputo donarci ci appartiene

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

POGGIO - I FUNERALI DELLA MOGLIE DI BERGAMI

«Quello che Elena ha saputo donarci ci appartiene»

POGGIO RENATICO Una grande folla ha partecipato ieri ai funerali di Elena Berto di 40 anni, moglie del vice sindaco Marco Bergami, strappata all'affetto dei suoi cari, e delle figlie, da un male incurabile. Sono state diverse centinaia le persone che, non trovando posto nella tensostruttura che sostituisce la chiesa, hanno dovuto forzatamente seguire il rito funebre restando sul piazzale. Presenti anche il presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, e l'assessore Caterina Ferri. Notati anche Paolo Calvano, segretario provinciale Pd e Daniele Palombo presidente Acer. Oltre al sindaco Paolo Pavani, e la sua giunta, c'erano i sindaco Piero Lodi (Cento), Fabrizio Toselli (S.Agostino), Angela Poltronieri (Mirabello) e diversi assessori dei comuni dell'Alto Ferrarese oltre a rappresentanti dell'Protezione Civile. «In queste tristi occasioni, ha detto don Simone Zanardi accogliendo il feretro, le parole si fermano prima di quanto vorrebbe dire il nostro cuore. Elena cammina ancora insieme a noi, anche se è già arrivata al termine della sua vita, e noi l'affidiamo a Dio. L'omelia è stata affidata a chi aveva celebrato il matrimonio e battezzato le figlie. «Un cammino sofferto quello della malattia, ha detto don Andrea Frazzoli, dove ho sempre visto Elena regalare un sorriso a chi gli faceva visita. Ci resta un grande sconforto per la sua mancanza ma ci conforta il fatto che quello che Elena ci ha donato, ed è tanto, ci appartiene». Al termine la folla, come per un grande abbraccio, si è stretta attorno al marito Marco ed ai familiari di Elena.

ancora una frana sulla virgiliana

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

BURANA

Ancora una frana sulla Virgiliana

Il traffico si svolge a senso alternato con disagi per gli automobilisti

BURANA Disagi per gli automobilisti che percorrono la Virgiliana, in modo particolare il tratto compreso tra Bondeno e Burana. Nei giorni scorsi, a causa probabilmente delle piogge che si sono protratte per giorni, si è verificato un movimento franoso che ha interessato la corsia lato destro della strada provinciale 69 in corrispondenza del chilometro 45+360 in prossimità di Burana, per una lunghezza di una settantina di metri in direzione Ferrara, ragion per cui - come da determina della Provincia -, è stato istituito un senso unico alternato. È stato anche istituito un limite di velocità di trenta chilometri orari in prossimità del cantiere, per tutta la durata in cui insisterà lo stesso cantiere. Tutta la segnaletica temporanea di cantiere occorrente è stata predisposta a cura della Provincia. Anche lo scorso anno, più o meno nello stesso punto, si verificarono frane vistose che provocarono il cedimento dell'asfalto. In quel caso intervenne la ditta Fratelli Canetti di Copparo al fine di eliminare il dissesto della sede stradale profondo un metro e mezzo. Un intervento il cui costo complessivo ammontava a circa 100mila euro e prevedeva la demolizione dell'esistente, il consolidamento della scarpata con l'impiego di pali e ulteriori misure di consolidamento del sottofondo stradale e della sponda che dà sul canale di Burana e, da ultimo, il rifacimento del nuovo manto stradale. La chiusura della sp 69 ha provocato, intanto, un incremento del traffico in via per Burana, sulla sponda opposta del canale, per alcuni tratti ghiaia. In quell'occasione il Consorzio della Bonifica di Burana ritenne di sottrarsi all'onere parziale, ritenendo che l'abbassamento della sede stradale fosse dovuto esclusivamente al traffico che insiste sulla provinciale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Calabria, magnitudo 2.6

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto in Calabria, magnitudo 2.6"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Nessun danno a persone o cose

Terremoto in Calabria, magnitudo 2.6 Epicentro in prossimità dei comuni di Bianchi, Colosimi e Parenti

Un sisma di magnitudo 2.6 è stato avvertito in Calabria, nella provincia di Cosenza. Il terremoto è stato rilevato a sud della città, con un epicentro in prossimità dei comuni di Bianchi, Colosimi e Parenti ed un ipocentro a 8,4 chilometri di profondità. E' stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 6:37 della mattina e, stando ai controlli effettuati, non avrebbe provocato danni a persone o cose.

25/2/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Crollo a Ventotene, Legambiente: "Dopo 4 anni una sentenza storica"

Crollo Ventotene, studentesse morte: Legambiente commenta sentenza

LatinaToday

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Crollo a Ventotene, Legambiente: "Dopo 4 anni una sentenza storica"

Legambiente commenta la sentenza con cui sono stati condannati tutti e quattro gli imputati nell'ambito del processo per la morte delle due studentesse romane uccise da una frana sulla spiaggia di Cala Rossano

Redazione 25 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Ecosistema Rischio, nel Lazio case in aree a rischio idrogeologico Crollo a Ventotene, tutti condannati per la morte delle studentesse Studentesse morte a Ventotene, verso la conclusione del processo Tragedia di Ventotene, Legambiente: "Accertare le responsabilità"

Una sentenza storica. Con queste parole Legambiente Lazio definisce la sentenza emessa ieri nell'ambito del processo per il crollo di Ventotene che nell'aprile del 2010 era costato la vita a due giovani studentesse romane in gita scolastica sull'isola pontina. Condannati tutti e quattro gli imputati, l'attuale sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso, l'ex primo cittadino, Vito Biondo, il responsabile del Genio Civile di Latina, Luciano Pizzuto e il capo dell'ufficio tecnico del Comune, Pasquale Romano.

"Dopo quattro anni dalla morte di Sara e Francesca per una frana a Ventotene, una storica sentenza accerta verità e responsabilità - ha dichiarato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio, dopo la conclusione del processo di primo grado -. Non c'è ovviamente nulla di cui gioire, ma certo la sentenza fa chiarezza e rende così un pò di giustizia alle giovani vittime, alle loro famiglie e rappresenta un monito contro l'inerzia sul rischio idrogeologico, che continua troppo spesso a mettere in pericolo la vita dei cittadini.

La quasi totalità del territorio laziale è d'altronde a rischio idrogeologico e troppi comuni non recepiscono i Piani di Assetto Idrogeologico, non svolgono la manutenzione ordinaria e meno della metà dispone di un piano per affrontare le emergenze, che si moltiplicano anche a causa dei cambiamenti climatici. La vera soluzione sta proprio nella manutenzione e messa in sicurezza del territorio, priorità fondamentale della quale ricordarsi quando si pianificano gli investimenti per mettere così in campo misure efficaci e prevenire drammi gravi come quello di Ventotene."

Annuncio promozionale

A questo proposito, quindi, Legambiente ricorda i dati del recente "Ecosistema rischio", l'indagine realizzata dall'associazione con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile che scatta una fotografia aggiornata sul rischio idrogeologico in Italia. "Nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico, il 34% ospita interi quartieri, il 73% industrie, il 25% strutture sensibili come scuole e ospedali e strutture commerciali o ricettive. Nel 21% dei comuni si è continuato a costruire in aree a rischio idrogeologico negli ultimi 10 anni. Solo il 27% svolge un lavoro di mitigazione del rischio complessivamente positivo, il 21% ottiene un punteggio scarso e la maggior parte, il 52% insufficiente. Roma complessivamente inefficiente nella mitigazione del rischio idrogeologico, gravemente carente nell'affrontare le emergenze e sotto il peso di un'intensa urbanizzazione".

Ü •

Rimosso l'Intercity deragliato La linea per Sanremo torna libera

Articolo

Libertà

""

Data: 25/02/2014

Indietro

gru e rimorchiatori impiegati per ore

Rimosso l'Intercity deragliato

La linea per Sanremo torna libera

Gru in azione per rimuovere il treno deragliato in Liguria

ANDORA (SAVONA) - Poco prima delle 5 di ieri, quando i rimorchiatori che si sono trascinati dietro la maxipiattaforma con le grandi gru della ditta Vernazza hanno doppiato Capo Mele, a Andora, i ferrovieri di Trenitalia e Rfi hanno capito che era arrivato il momento. Ma era ancora notte: e la chiatta ha aspettato paziente con le sue enormi gru a un miglio dalla costa guardando da lontano quel che restava dell'Intercity 660 deragliato a causa di una frana e rimasto penzoloni sulla scogliera di Capo Mimosa.

Hanno dovuto aspettare due ore: poi quando la notte si è sciolta nell'alba i rimorchiatori hanno cominciato a manovrare per portare la piattaforma sottocosta dove sono arrivati alle 7 in punto. È cominciata così la lunga giornata durante la quale è stata liberata la linea ferroviaria che collega la Liguria alla Francia, chiusa da 36 giorni. In poche ore, la piazzetta vicino a Capo Mimosa si è popolata, tutti a guardare quel mostro sbilenco e quelle grandi gru che dovevano raddrizzarlo. Le operazioni preliminari sono state lunghe e complesse. La giornata ha snocciato ore di manovre finché, alla fine, il sole se ne è andato dietro la collina di Capo Mimosa, portando il freddo ma soprattutto il buio. È stato in quel momento che con un lievissimo fischio e un lungo applauso la motrice di soccorso ha innestato la marcia e s'è trascinata via la carrozza.

25/02/2014

<!--

Dissesto idrogeologico, la Regione in soccorso dei Comuni**Lucca In Diretta.it***"Dissesto idrogeologico, la Regione in soccorso dei Comuni"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Dissesto idrogeologico, la Regione in soccorso dei Comuni Martedì, 25 Febbraio 2014 15:01 dimensione font riduci
 dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Regione cederà poco meno di 90 milioni della propria capacità di spesa a Comuni e Province. Lo propone la giunta, che ieri ha fissato i criteri e approverà il provvedimento entro un paio di settimane, dopo un giro di consultazioni al tavolo di concertazione e al Consiglio delle autonomie locali. Aumentare la spesa per non bloccare cantieri e investimenti: questo è l'obiettivo di un patto stabilità che diventa verticale e si allarga all'intera regione. "Permettere agli enti locali di spendere un po' di più dei soldi che hanno in cassa, perché quello che cederemo non sono soldi ma capacità di spesa appunto, privilegiando, ad esempio, la messa in sicurezza del territorio " spiega meglio l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali, Vittorio Bugli.

La Regione l'anno scorso poteva spendere 1 miliardo e 495 milioni. Quest'anno la quota sottoposta al patto (dei quasi 9 miliardi di bilancio regionale) sarà 1 miliardo e 440 milioni e 90 saranno ceduti a Comuni e Province.

"I benefici per il territorio sono evidenti: ampliare la capacità di spesa significa infatti aumentare la possibilità di investire - dice l'assessore Bugli - Gli enti locali molte volte hanno i soldi in cassa, ma non li possono spendere perché devono contribuire alla riduzione del debito del Paese. Nella cessione e attribuzione di maggiori spazi abbiamo privilegiato la spesa per opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, quelle di ripristino dopo le alluvioni e i progetti di interesse regionale". Progetti a volte già finanziati, ma rallentati dal patto di stabilità.

Cosa cambierà per Comuni e Province - Sono tre i beneficiari del provvedimento: i Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti (33,6 milioni di maggiore spesa), quelli oltre 5.000 abitanti (altri 33,6 milioni) e le Province (22,4 milioni, pari al 25 per cento).

I Comuni più piccoli, quelli fino a 5.000 abitanti, potranno con questo provvedimento di fatto spendere per quanto incassano. Oggi invece sono costretti dal patto di stabilità a spendere un pochino meno di quello che entra nelle loro casse.

I Comuni oltre 5.000 abitanti, secondo gli indirizzi proposti dalla giunta, dovranno impiegare la maggiore capacità di spesa prioritariamente per opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico già avviate o di cui è previsto l'avvio nel corso del 2014 e per interventi di ripristino a seguito di eventi alluvionali. La seconda priorità riguarda pagamenti in conto capitale per il sostegno agli investimenti di carattere strategico regionale con particolare riferimento alla difesa del suolo e all'edilizia scolastica. Su segnalazione di Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, verranno tenuti in considerazione anche altri interventi ritenuti urgenti e non rinviabili.

Anche le Province dovrà impiegare i 22,4 milioni di maggiore spesa per pagare opere di mitigazione del rischio idraulico e per interventi di ripristino a seguito di eventi alluvionali, oltre che per le opere previste dal programma regionale di investimenti sulla viabilità. Le Province - tramite UPI Toscana, l'Unione delle Province - potranno segnalare eventuali situazioni di particolare criticità.

Le domande - I Comuni che intendono fare richiesta di spazio finanziario dovranno inviare entro il primo marzo apposita domanda secondo una procedura elettronica, collegandosi alla pagina web

www.regione.toscana.it/faretoscana/finanza-pubblica-locale/invio-dati-al-sifal-accesso-riservato-al-caf. Le Province

Dissesto idrogeologico, la Regione in soccorso dei Comuni

dovranno presentare le loro richieste esclusivamente tramite Upi Toscana.

Stop alla proroga fiscale L'allarme degli artigiani**Modena Qui**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25-02-2014

Stop alla proroga fiscale L'allarme degli artigiani

Rete Imprese: confidiamo nel nuovo ddl

E' tutto pronto per la "marcia su Bologna" organizzata da Sisma.12 e prevista per domani mattina.

«Eccessiva burocrazia che impedisce la ricostruzione - scrive il portavoce Sandro Bolognesi - ; necessità di adottare urgentemente una concreta fiscalità di vantaggio per risollevare il territorio della Bassa colpito dal sisma del 2012; stop al pagamento delle rate dei mutui sulle case inagibili, a causa del terremoto, fino al completamento dei lavori di ristrutturazione.

Per chiedere con forza una soluzione a questi problemi da parte del Commissario Presidente Vasco Errani, saremo a Bologna domani mattina alle 10, nel piazzale antistante la Regione Emilia Romagna».

Nella conferenza stampa che il comitato che raccoglie cittadini e imprese terremotate ha indetto in quella sede «faremo anche chiarezza sul gravissimo problema della ripartenza delle rate dei mutui - continua Romagnoli -, stipulati sulle case inagibili a causa del terremoto del maggio 2012, problema che Errani e i suoi collaboratori spacciano per risolto ma che, in realtà, è ben lungi dall'esserlo».

La settimana scorsa infatti c'è stato un braccio di ferro tra comitato e amministratori su un comunicato di Abi che apriva (pare) alla sospensione per un altro anno delle rate dei mutui sulle case inagibili.

«Ci incontreremo, inoltre - conclude Romagnoli -, con tutti i capigruppo all'Assemblea Regionale (o almeno con quelli che saranno disponibili) e consegneremo a Errani le firme dei 12mila cittadini che condividono le nostre proposte per un più veloce ritorno alla normalità delle aree terremotate».

Intanto Rete Imprese Italia manifesta tutta la sua delusione per lo stop alla dilazione fiscale per i prossimi tre anni per i terremotati, deciso la settimana scorsa in Senato.

«Non possiamo che esprimere il nostro rammarico di fronte alla cancellazione, a causa di un problema procedurale, dell'emendamento di proroga delle tasse rivolto alle imprese terremotate operata dal presidente Grasso», scrive infatti Rete Imprese Italia Area Nord a cui aderiscono Ascom-Confcommercio, Confesercenti, Cna e Lapam-Confartigianato.

«La proroga di tre anni, per il pagamento delle imposte, non solo è indispensabile per le imprese, ma risulta fondamentale per passare poi all'attuazione di una fiscalità di vantaggio.

Per questo auspichiamo che il decreto, dedicato appositamente alla dilazione fiscale triennale per l'area del cratere sismico, dato che approderà questa settimana sotto forma di disegno di legge in Commissione Bilancio, sia esaminato ed approvato in tempi rapidi».

Andora, treno deragliato sollevato e rimesso sui binari dalle gru**Modena Qui**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25-02-2014

Andora, treno deragliato sollevato e rimesso sui binari dalle gru

L'incidente era avvenuto in seguito a una frana. La linea tornerà attiva entro il 10 marzo

Sono state completate le operazioni di risistemazione sui binari del locomotore e della carrozza dell'Intercity 660 deragliato il 17 gennaio ad Andora, in provincia di Savona, in seguito a una frana.

Sul posto è arrivata una motrice di soccorso che dopo i controlli tecnici necessari ha agganciato la carrozza e l'ha trainata fino ad Andora, per poi tornare sul luogo della frana per effettuare il trasferimento anche del locomotore.

Una volta raggiunta la stazione sono stati effettuati gli ulteriori accertamenti tecnici per verificare come far proseguire le vetture fino alle officine di Savona.

Le operazioni di trasferimento ad Andora sono proseguite a oltranza durante la serata, il trasferimento a Savona è previsto entro oggi.

Sono cinque le gru che sono state utilizzate nel corso degli interventi: due per il sollevamento delle vetture, una posizionata a supporto sui binari, due di servizio sulla chiatta.

Le due gru impegnate nello spostamento hanno una portata rispettivamente di 800 e 400 tonnellate, mentre il peso del locomotore è di 90 tonnellate e quello della carrozza di 50.

Tutto si è svolto secondo i piani e in modo più celere rispetto alla previsione di 72 ore dalla partenza della chiatta da Genova, avvenuta domenica alle 15.20.

«Stiamo lavorando con ritmo e determinazione.

Prima del 10 marzo la linea sarà ripristinata», ha detto Michele Elia, ad di Rete ferroviaria italiana.

«Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che si sono adoperati per ottenere questo risultato nei tempi promessi - ha commentato il ministro Lupi -.E' un importante segnale che quando varie istituzioni collaborano tra loro le cose si fanno».

Terremoto Imprese infuriate per la mancata proroga tasse**Modena Qui**

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25-02-2014

Terremoto Imprese infuriate per la mancata proroga tasse

Mentre si prepara la manifestazione sotto le torri della Regione di domani, continuano le proteste per la mancata proroga delle tasse per i prossimi tre anni, voluta dal presidente del Senato Grasso.

A scendere in campo questa volta è Rete Imprese Italia che chiede l'immediato reinserimento della norma.

A PAGINA 16

"Fiumi, argini e canali: la situazione delle acque a Modena" : se ne parla giovedì ad Albareto

Modena 2000 | "Fiumi, argini e canali: la situazione delle acque a Modena" : se ne parla giovedì ad Albareto

Modena2000.it

""

Data: 25/02/2014

[Indietro](#)

» **Ambiente - Modena**

"Fiumi, argini e canali: la situazione delle acque a Modena" : se ne parla giovedì ad Albareto

25 feb 2014 - 96 letture //

"Fiumi, argini e canali: la situazione delle acque a Modena" sono gli argomenti che saranno trattati nel corso di un'assemblea pubblica in programma giovedì 27 novembre, alle 21, nei locali della polisportiva Forese nord di Albareto in via Albareto 568. Interverranno Giorgio Pighi, sindaco di Modena, Paola Gazzolo, assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa e Protezione civile, Simona Arletti, assessore all'Ambiente del Comune di Modena, Pier Giuseppe Mucci, dirigente del settore Ambiente e Protezione civile e Antonio Carpentieri, presidente della Circoscrizione 3. L'iniziativa è curata dal settore Ambiente del Comune di Modena e dalla Circoscrizione 3.

Alluvione: assemblea ad Albareto per parlare di fiumi, argini e canali

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione: assemblea ad Albareto per parlare di fiumi, argini e canali"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Città

Alluvione: assemblea ad Albareto per parlare di fiumi, argini e canali
martedì 25 febbraio 2014 11:50

Appuntamento giovedì alle 21 alla polisportiva Forese nord. Ci sarà anche il sindaco Giorgio Pighi

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi a Ponte Alto per monitorare la piena del Secchia, qui intervistato da Sky24 (foto @LucaLombroso)

MODENA - Assemblea pubblica ad Albareto per parlare di "Fiumi, argini e canali: la situazione delle acque a Modena". L'appuntamento è per giovedì 27 novembre, alle 21, nei locali della polisportiva Forese nord di Albareto in via Albareto 568.

Interverranno Giorgio Pighi, sindaco di Modena, Paola Gazzolo, assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa e Protezione civile, Simona Arletti, assessore all'Ambiente del Comune di Modena, Pier Giuseppe Mucci, dirigente del settore Ambiente e Protezione civile e Antonio Carpentieri, presidente della Circoscrizione 3.

mutui e case inagibili, errani parla di stop e i comitati criticano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Mutui e case inagibili, Errani parla di stop e i comitati criticano

Oggi presidio a Bologna per consegnare 12mila firme Il commissario: «Le rate sono già bloccate fino a dicembre»
I DIECI sindaci

«Sui mutui stiamo con i comitati»

«I sindaci dell'Area Nord ed il sindaco di Novi - scrivono in una nota - esprimono il loro sostegno ad alcune istanze portate oggi in Regione dai comitati popolari, con particolare attenzione al tema del differimento dei mutui per i privati cittadini con casa inagibile. Auspichiamo che i temi generali della fiscalità di vantaggio per il cratere vengano affrontati con provvedimenti ad hoc, come già richiesto a più riprese e anche congiuntamente ai comitati. Di questi e altri temi strategici per il territorio discuteremo con Errani».

di Francesco Dondi Ma le banche stanno riscuotendo le rate dei mutui sulle case inagibili o le hanno bloccate? Secondo la politica - supportata da una comunicazione dei giorni scorsi di Abi - la questione è risolta, ma intanto i prelievi dai conti correnti continuano. E per denunciare quanto sta avvenendo oggi, davanti alla Regione, ci sarà un presidio dei comitati terremotati. «Faremo chiarezza sul gravissimo problema della ripartenza delle rate dei mutui, problema che Errani ed i suoi collaboratori spacciano per risolto ma che, in realtà, è ben lungi dall'esserlo. Consegneremo a Errani le firme dei 12mila cittadini che condividono le nostre proposte per migliorare l'eccessiva burocrazia che impedisce la ricostruzione e l'adozione urgente di una concreta fiscalità di vantaggio». Errani, giusto ieri in Assemblea legislativa, aveva invece spiegato che grazie ad Abi abbiamo ottenuto la sospensione dei mutui sulle case inagibili fino alla fine del 2014. E ci sono tre milioni per coprire gli interessi passivi dei casi sociali. Ma sono anche convinto che serva una norma primaria per prolungare la sospensione fino alla ritrovata agibilità dell'abitazione». L'intera Assemblea ha votato una risoluzione che impegna la giunta a mettere in campo tutte le strategie per il blocco dei mutui fino al ritorno dell'agibilità e a vigilare sulla sospensione attuale, il che lascia intendere come molti consiglieri o non conoscano i traguardi ottenuti dal commissario oppure non credano allo stop annunciato e confermato da Abi. L'associazione delle banche, però, spiega che il blocco delle rate avveniva già caso per caso a discrezione degli istituti di credito e solo se il cliente è in possesso dei modelli Mude o Sfinge che certifichino la reale volontà di ripristino. E mentre Errani già sollecita il Senato ad approvare celermente il disegno di legge sulla proroga a tre anni dei mutui contratti per pagare tasse e contributi nel 2012 e 2013, per la prima volta lascia intendere che sull'alluvione e sisma potrebbero arrivare in tempi rapidi dei provvedimenti speciali, ossia quella creazione delle zone franche urbane che garantirebbero sgravi fiscali ai centri storici. «Perché - dice il presidente - terremoto e alluvione sono sovrapposti. Cosa diversa, invece, vale per i danni provocati sul territorio regionale dal terremoto della Lunigiana». A tal proposito la Regione ha scritto al presidente della Provincia, Emilio Sabattini e ai sindaci dei paesi con danni per chiedere l'avvio della procedura di ricognizione che dovrà concludersi entro il 31 marzo. «Non esistono emergenze di serie A e serie B - conclude Errani -. Per il terremoto della Lunigiana siamo impegnati con determinazione e secondo un principio di equità».

e sabato fogli incontra i cittadini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Cronaca

E sabato Fogli incontra i cittadini

Bastiglia. Il paese si rialza lentamente tra speranze di rimborsi e richieste di aiuto

BASTIGLIA Non perdere tempo e denaro. Dare un segnale, crederci ancora. I bastigliesi rispondono all'alluvione a testa bassa, con il loro sudore. Sabato mattina ci sarà un incontro in Comune con il sindaco. Un appuntamento chiesto per fare il punto dopo la consegna dei moduli del censimento danni. «La crisi di governo non ci voleva - spiega lo stesso Sandro Fogli - faremo di tutto perché arrivino gli aiuti. Già lunedì erano stati consegnati più di 300 moduli, ieri mattina c'era la fila: la curva è in rapida salita, ci auspico che tutti li consegnino». Ora che l'acqua è sparita e la maggior parte delle attività sono riaperte, c'è appena più tempo per la compilazione. Molte serrande sono alzate, ma ciò non significa che si vada avanti a pieno ritmo. «Non siamo ancora al 100% - racconta Monica Silingardi della lavanderia Aqualung - siamo ripartiti cambiando le macchine e facendo gli straordinari. Abbiamo cercato di riaprire quanto prima, per riprenderci economicamente e anche per rendere un servizio ai clienti: in tanti sono venuti subito perché gli mancava il cappotto o un vestito per cambiarsi». «Siamo riusciti a salvare solo poche cose - aggiunge Isa Ottani - ci hanno avvertiti alle 12.20, poi alle 13.15 siamo andati via. La corrente era fortissima. Siamo arrivati davanti al Comune, poi ci hanno portato a Modena Est». «Bisogna ripartire - sostiene Francesca Tebaldi, lavoratrice nell'edicola davanti al Comune - lo abbiamo fatto già dalla domenica, anche se il bancone è ancora danneggiato». «Ci hanno aiutato tantissimo - aggiunge la sorella Cristina - sono venuti quindici amici da Carpi, tanti volontari: quando sono arrivati gli studenti in pratica non avevamo più bisogno». «Abbiamo avuto 80mila euro di danno - dice Luciano Viesti, titolare del forno Sapore di pane - ci hanno aiutato familiari, amici e volontari. Pensavo che avremmo speso di più, temevo di non ripartire». Ogni giorno Luciano sforna in media 150 chili di farina di prodotto. «Abbiamo dovuto buttare via le schede e i dispositivi elettronici, le macchine le abbiamo dovute pulire noi». «I danni sono stati di almeno 60mila euro - spiega Stefano Malagoli, titolare di Elettromarket - abbiamo fatto tutto noi con protezione civile e volontari di Zocca. Era tutto sott'acqua, abbiamo buttato tantissimi elettrodomestici, poi però ci siamo rifatti con le vendite una volta riaperti». La solidarietà intanto prosegue. «C'è stata una maxi cena con 300 persone e tante donazioni - racconta Paolo Sacchi - se ne sta organizzando un'altra sabato in parrocchia». Gabriele Farina

società centenarie: l'unione si allarga e conferma zanotti e iattici al vertice

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Società centenarie: l'Unione si allarga e conferma Zanotti e Iattici al vertice

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dell'Unione società centenarie modenesi per approvare i bilanci e rinnovare gli organi dirigenti. L'assemblea ha valutato positivamente le iniziative di solidarietà verso le Società Centenarie che hanno subito danni dal terremoto e ha preso atto con soddisfazione della adesione di nuove società centenarie all'Unione. Con l'adesione della "Società Mutuo Soccorso Cuore e Lavoro" di Cavezzo sono ben 33 le società ultracentenarie aderenti all'Unione Società Centenarie Modenesi (unica provincia in Italia a poter vantare un così alto numero di società storiche ancora attive). L'assemblea ha inoltre rinnovato gli organi direttivi, confermando Ermanno Zanotti (in foto) alla presidenza e Giancarlo Iattici alla vice presidenza

nuova scuola, assemblea pubblica sul progetto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/02/2014

Indietro

FIUMALBO

Nuova scuola, assemblea pubblica sul progetto

Il sindaco: «Stiamo terminando di approntare il progetto e lo presenteremo ai cittadini»

FIUMALBO «Prima della metà di aprile, cioè prima che si entri in campagna elettorale, incontreremo tutti i cittadini in un assemblea pubblica dove spiegheremo nel dettaglio tempi e modi del progetto per la costruzione della nuova scuola di Fiumalbo. Il progetto è in dirittura d arrivo e stiamo facendo in modo che sia immediatamente cantierabile una volta varato». Sono le parole con cui il sindaco uscente Alessio Nizzi ha fatto il punto sulla realizzazione del nuovo edificio scolastico atteso da tanto tempo e che ancora fa discutere in paese. «Questa giunta ci ha visti impegnati su questo progetto con tutte le nostre forze - prosegue Nizzi - Stiamo terminando di approntare il progetto recependo tutti i vincoli posti dalla normativa antisismica e abbiamo scelto di costruire ex novo la nuova scuola, anzichè ristrutturare l edificio esistente, di vecchia concezione e in riva a un fiume quindi anche esposto a un certo rischio idrogeologico. Sarebbe costato quasi di più intervenire su quel vecchio edificio rispetto all intervento nuovo. La nuova scuola è un progetto di un milione di euro, quindi estremamente impegnativo; possiamo già contare su 450mila euro, finanziamento che ci è stato riconosciuto dallo Stato sulla base dell ultimo piano straordinario dell edilizia scolastica. Purtroppo ci siamo trovati alle prese con questo progetto impegnativo e questo finanziamento altrettanto impegnativo in un momento di modifiche delle leve fiscali, di modifiche ai trasferimenti di risorse, di patto di stabilità. Per questo ora arriviamo a vedere l approdo con un certo ritardo, poichè abbiamo avuto necessità dei tempi giusti per arrivare pronti e senza riserve». A breve, prima dell inizio della campagna elettorale, l iter seguito e lo stato del progetto verranno condivisi con tutta la cittadinanza. «Lo riteniamo un passo indispensabile - prosegue il primo cittadino di Fiumalbo - il confronto con i cittadini sarà un punto d arrivo e un momento di chiarimento per fugare ogni dubbio e ogni preoccupazione, anche perchè siamo ben consapevoli di quanto sensibili siano le famiglie su questo tema. Vogliamo illustrare tutto prima dell inizio della campagna elettorale proprio perchè questo argomento non sia strumentalizzato e non diventi tema di divisioni o di polemiche. La scuola è di tutti e non deve dividere, deve unire. A breve annunceremo la data dell incontro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione L'Aquila, la giunta regionale tira fuori dal cassetto un progetto di legge

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Ricostruzione L'Aquila, la giunta regionale tira fuori dal cassetto un progetto di legge"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

POST TERREMOTO

Ricostruzione L'Aquila, la giunta regionale tira fuori dal cassetto un progetto di legge

Un piano per i nuovi assetti urbanistici

[Segui @PrimaDaNoi](#)

L'AQUILA. Un piano strategico per ridisegnare assetti urbanistici e territoriali e promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori colpiti dal sisma.

Verte su questo un disegno di legge deliberato ieri mattina dalla giunta regionale che approderà presto in Consiglio regionale. L'intento è quello di «superare le criticità con interventi mirati al riequilibrio territoriale e alla crescita dell'occupazione. Il tutto attraverso la più ampia partecipazione dei soggetti istituzionali, dei cittadini e dei soggetti portatori d'interessi».

L'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianfranco Giluante, ha spiegato che «l'obiettivo dell'iniziativa legislativa è quello di dotarsi di uno strumento che ridisegni armonicamente gli assetti urbanistici e individui gli obiettivi e le strategie di sviluppo per gli enti locali».

Il piano strategico verrà predisposto dalla Giunta regionale e sarà oggetto di «un processo di copianificazione di tutti gli enti interessati in sede di conferenza di servizi. Inoltre, sarà assicurata la più ampia partecipazione anche attraverso la pubblicazione della proposta del Piano e dei relativi allegati sul sito della Regione e sul Bura».

Nell'atto di pianificazione territoriale, assicura l'assessore, «verranno presi nella dovuta considerazione tutti i contributi e le osservazioni pervenuti». Una volta trasformato in legge della Regione Abruzzo, si tratterà di uno strumento che Giuliantè definisce «di importanza fondamentale, poichè sarà da stimolo allo sviluppo dei territori del cratere sismico». «Di qui l'esigenza di approvare con tempestività un intervento legislativo che definisca gli adempimenti e le modalità operative per la formazione del Piano».

Gli atti e gli elaborati del Piano verranno sottoposti agli enti interessati in sede di conferenza di copianificazione. Agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento - una volta trasformato in legge regionale - si provvederà attraverso la riprogrammazione delle economie di spesa derivanti dagli interventi previsti dalla Legge 1 marzo 1986, n. 64 recante "Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno".

Ü •

Nel Regno di Napoli il primo regolamento antisismico

Primo Magazine:

Primo Magazine

"Nel Regno di Napoli il primo regolamento antisismico"

Data: **26/02/2014**

Indietro

mercoledì 26 febbraio 2014

Nel Regno di Napoli il primo regolamento antisismico

Ancora un primato, un altro tassello alla già lunga lista dei primati italiani e mondiali che il Regno delle due Sicilie collezionò nella sua non lunga storia; questa volta a certificarlo sono Filippo Bernardini e Carlo Meletti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che hanno ricostruito la storia di un terribile terremoto e della ricostruzione edilizia che ne seguì. Il sisma in questione è quello che il 5 febbraio e il 28 marzo 1783 colpì la Calabria e la zona dello Stretto mentre il primato che ne seguì fu quello di aver redatto, da parte dei Borbone, il primo regolamento antisismico d'Europa.

La sequenza del terribile sisma durò molti mesi e insieme allo tsunami che ne fu generato causò oltre trentamila morti: i piani di ricostruzione elaborati dal Regno napoletano furono pensati, secondo Bernardini e Meletti, seguendo regole e piani urbanistici totalmente nuovi, quindi case non più alte di due piani, prive di segmenti sporgenti, strade larghe almeno quanto alti gli edifici progettati, incatenamento di travi e solai alle mura di questi, ed altri elementi di edilizia antisismica, il tutto pensato per ridurre il più possibile il rischio sismico.

Tutto questo lavoro frutto di un gruppo di studiosi inviati dal Re Ferdinando IV in Calabria per la ricostruzione di oltre 180 paesi completamente distrutti, gettò le basi per quello che secondo il CNR è stato il primo regolamento antisismico di cui si abbia notizia.

Misano, mercoledì l'approvazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile**RiminiToday**

"Misano, mercoledì l'approvazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Misano, mercoledì l'approvazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile

"Questo è solo il primo passo - dichiara l'assessore Fabrizio Piccioni - il prossimo obiettivo sarà quello di informare i cittadini e tutti gli interessati a condividere il Piano su tutto il territorio comunale"

Redazione 25 febbraio 2014

[Tweet](#)

Verrà approvato nel consiglio comunale di mercoledì il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile di Misano Adriatico, in attuazione di quanto già previsto con una delibera del luglio scorso. In approvazione, la relazione generale e lo stralcio di rischio sismico. In questo modo viene definito il Sistema comunale di Protezione civile e vengono assegnate le diverse funzioni di supporto per la gestione delle emergenze alle figure facenti parte del Centro Operativo Comunale. Il Piano è il frutto di un lungo lavoro, portato a termine in sinergia tra i vari uffici comunali competenti, a partire dall'individuazione delle aree di prima accoglienza della popolazione, delle aree dove realizzare le tendopoli e delle strutture coperte in cui sarà possibile far risiedere per brevi periodi la popolazione, qualora si verificano eventi calamitosi che richiedano l'attivazione del Piano di Protezione Civile, passando per le procedure da attivare dal sistema comunale di protezione civile in caso di necessità.

Il Centro Operativo Comunale è la struttura della quale si avvale il sindaco per gestire gli interventi di emergenza ed è attivato dallo stesso primo cittadino qualora si verificano (o si presume possano verificarsi) eventi calamitosi per la cittadinanza. A sua volta, il Centro Operativo Comunale è coordinato da un responsabile del Presidio Operativo, presente nel Centro Operativo Comunale. Nel Piano che andrà approvato nella seduta del consiglio comunale di domani, sono anche definite le dieci "funzioni di supporto" che i dipendenti comunali assumeranno durante le diverse fasi di emergenza.

[Annuncio promozionale](#)

"Questo è solo il primo passo - dichiara l'assessore Fabrizio Piccioni - il prossimo obiettivo sarà quello di informare i cittadini e tutti gli interessati a condividere il Piano su tutto il territorio comunale. Verrà aperta a breve anche una sezione di Protezione Civile a Misano, che coinvolgerà vari volontari. Abbiamo già diverse persone in lista d'attesa. Sarà un nuovo tassello importante per garantire ancora di più sicurezza alla nostra città".

Ü •

Cesena. Proseguono i lavori di messa in sicurezza della frana di Montevecchio

Romagna Gazzette.com

"Cesena. Proseguono i lavori di messa in sicurezza della frana di Montevecchio"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Cesena. Proseguono i lavori di messa in sicurezza della frana di Montevecchio

Condividi:

Tweet

Stampa

Nicola Della Pasqua 25 febbraio 2014 0 commenti cesena, frana montevecchio, Ivan Piraccini, lavori messe in sicurezza frana montevecchio, paolo lucchi

IMG_3982

CESENA. Questa mattina il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, accompagnati dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del territorio Gianni Gregorio, hanno effettuato un sopralluogo alla frana di Montevecchio, dove sono in corso le opere di contenimento, avviate con procedura d'urgenza nei giorni scorsi per mettere in sicurezza l'area e, soprattutto, evitare rischi per gli edifici vicini alla zona della frana, fra cui alcune abitazioni.

L'intervento, affidato alla ditta Gorini Dario di Bora, viene svolto con il coordinamento tecnico e la supervisione del Servizio tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile di Cesena. "Pur con difficoltà (le piogge degli ultimi giorni non hanno certo aiutato), riferiscono il Sindaco Lucchi e l'Assessore Piraccini i lavori stanno procedendo. Sono già stati rimossi i terreni di frana accumulatisi in prossimità della casa più vicina, in modo da garantire una distanza di sicurezza di almeno 15 metri dal fronte franoso, mentre oggi si procederà ad alleggerire anche il fronte in prossimità di un palo Enel a media tensione presente nell'area, per evitare danneggiamenti alla rete elettrica.

Contestualmente è stato avviato un intervento più ampio di scavo nell'area intermedia di frana, per creare una briglia che interrompa il fronte franoso, arrestando la discesa di terreno dalla parte più a monte. Già ripristinati anche alcuni dei fossi laterali di scolo, in precedenza ostruiti dalla frana, mentre per gli altri fossi si procederà man mano che proseguono i lavori sul fronte franoso. L'impegno per uscire dall'emergenza è molto forte, e ci auguriamo di poterci arrivare al più presto. Già ora, però, desideriamo ringraziare, gli operatori, che si stanno prodigando per tutelare la sicurezza del territorio e dei residenti".

Intanto, si svolgerà martedì 25 febbraio, alle ore 20.30, nella sede del quartiere Borello un incontro pubblico sul tema Borello e le sue criticità a cui parteciperanno l'assessore alla Protezione Civile Piraccini, i geologi del Servizio Tecnico di Bacino e tecnici comunali, oltre a rappresentanza del gruppo comunale volontari protezione civile Cesena. L'argomento principale è la frana che insiste sul centro abitato di Borello (in via Linaro) con spiegazioni tecniche e illustrazione di ciò che prevede il piano comunale di emergenza, oltre alla descrizione delle norme di autoprotezione dai rischi e varie ed eventuali. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attuale movimento franoso.

Frana Salerno-Vietri, salta il vertice in Prefettura: brutte notizie

Frana Salerno-Vietri: rinviato il vertice in Prefettura

SalernoToday

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Frana Salerno-Vietri, salta il vertice in Prefettura: brutte notizie

Come se non bastasse, chi da Salerno deve raggiungere la Costiera al mattino, continua a pagare regolarmente il pedaggio

Redazione 25 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Frana Salerno-Vietri: al via il pedaggio autostradale gratuito per 5 ore Pedaggio autostradale gratuito per la frana di Vietri, ma i massi tornano a cadere

Rinviato il vertice per la messa in sicurezza della strada 18 a causa della frana di Vietri. Era programmato per questa mattina in Prefettura, ma non si è tenuto, a causa della mancanza di documentazione relativa ai rilievi del caso, necessari per stilare un cronoprogramma degli interventi. Intanto, lunghe code di auto sulla Salerno-Napoli tra Vietri e Cava de' Tirreni: automobilisti con nervi a fior di pelle.

Come se non bastasse, chi da Salerno deve raggiungere la Costiera al mattino, continua a pagare regolarmente il pedaggio: in tal caso, infatti, non è previsto alcuno sconto. Inoltre, dai rocciatori a lavoro, non giunge nessuna buona notizia: quel tratto del costone è tra i più instabili del nostro territorio ed i tempi per il ripristino di una viabilità sicura potrebbero, inevitabilmente, allungarsi.

Matteo Buono, segretario provinciale della Cisl interviene sui disagi: "I tempi della politica e della burocrazia non sono identici a quelli dei problemi dei cittadini salernitani. E così, a causa di un problema di carattere formale, la programmata riunione in Prefettura a Salerno, per discutere di come affrontare l'emergenza della frana di Vietri sul Mare è andata deserta. Siamo dinanzi ad un vero e proprio paradosso, ma la Cisl di Salerno nelle prossime ore metterà in campo una serie di iniziative di protesta per sollecitare un immediato intervento di parlamentari, uomini di Governo ed amministratori della Provincia riguardo al problema che sta mettendo in ginocchio un'intera economia".

"Il pedaggio gratuito, concesso a singhiozzo, lungo le corsie della Salerno - Napoli - prosegue Buono - è solo un piccolo palliativo ma la malattia è ben più grave. Da giorni ci sono centri della costiera amalfitana completamente isolati, pendolari e studenti vivono giornate di grande disagio, un intero sistema economico si sta bloccando. E la risposta concreta? Una riunione in Prefettura che va deserta".

Annuncio promozionale

Presentato a Umbertide Il Piano di Microzonazione sismica / "Per una migliore conoscenza del territorio e dei rischi in esso"

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Presentato a Umbertide Il Piano di Microzonazione sismica / "Per una migliore conoscenza del territorio e dei rischi in esso"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Presentato a Umbertide Il Piano di Microzonazione sismica / "Per una migliore conoscenza del territorio e dei rischi in esso"

commentipdfstampainvia

Al convegno presenti l'assessore regionale Stefano Vinti e il sindaco Locchi / Il progetto fa parte del Programma Operativo Regionale finanziato con fondi europei

"L'obiettivo del lavoro è stato quello di dotare l'area urbana di Umbertide di uno strumento aggiornato di previsione degli effetti locali del suolo in caso di sisma, nonché di completare le indagini di microzonazione nei centri abitati a più alto rischio sismico posti nel settore orientale della Regione". L'assessore regionale alla mitigazione del rischio geologico e sismico, Stefano Vinti, è intervenuto così alla presentazione della microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide, elogiando anche il lavoro "accurato e prezioso per il territorio" compiuto dal Servizio Geologico e Sismico della regione Umbria. Il convegno di illustrazione si è svolto nella mattinata di lunedì 24 febbraio ad Umbertide ed ha visto la partecipazione del Sindaco Marco Locchi e di numerosi tecnici ed esperti.

"La microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide - ha affermato Vinti - è un progetto che fa parte del Programma Operativo Regionale finanziato con fondi europei (POR-FESR 2007/13). Nello specifico è un'attività programmata all'interno dell'Asse 'Ambiente e prevenzione dei rischi' in cui è prevista l'azione 'Piani ed interventi per la prevenzione dei rischi naturali' in particolare per le aree urbane non coperte da precedenti indagini di microzonazione sismica di dettaglio".

La città di Umbertide è geograficamente ubicata nell'alta valle del Tevere alla sinistra idrografica del fiume ad una quota di 247m sul livello mare. E' inserita nell'ambito di depositi alluvionali recenti e terrazzati che a loro volta sono sovrastanti dei depositi continentali pleistocenici variamente cementati con tessitura coesiva e granulare.

Nella zona valliva compresa tra Città di Castello ed Umbertide si stima la presenza di un bacino profondo caratterizzato da circa 1000 metri di depositi di copertura. Il territorio di Umbertide ha risentito di terremoti storici dal 217 a.C. al 2002 con magnitudo comprese tra 4 e 6 gradi della scala Richter. La Valtiberina si presenta come un profondo bacino intermontano circondato da un complesso sistema di faglie che attivandosi possono generare degli eventi sismici. Sono queste, insieme ad altri specifici particolari, le considerazioni che hanno indotto il Servizio Geologico e Sismico ad individuare la microzonazione sismica di Umbertide quale secondo intervento nell'ambito del più ampio "Progetto di microzonazione sismica delle aree urbane" che interessa tutta la Regione. "Il lavoro prodotto dalla regione dell'Umbria sarà messo a disposizione degli Enti e dei professionisti interessati per la migliore conoscenza possibile del territorio e dei rischi che in questo possono essere presenti e dunque vanno considerati nell'attività di pianificazione e di progettazione degli interventi", ha concluso l'assessore Vinti.

Pubblicato in Città di Castello - Eventi,
martedì 25 febbraio 2014 ore 11:11

Palio, la lettera del presidente e del comitato: "Un'edizione storica"

Palio, la lettera del presidente e del comitato: Un edizione storica | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Palio, la lettera del presidente e del comitato: Un edizione storica

Autore: Redazione | 11 giu 2013 16:54 | Commenti 0

Non è facile esprimere in una breve lettera aperta, la soddisfazione per lo spettacolo offerto nel mese di maggio appena concluso... ma il sentimento che il Comitato Esecutivo prova è proprio questo: consapevolezza e soddisfazione, perché nonostante le rinunce ad alcune strutture e i tagli al bilancio, la nostra Città ha potuto avere e godere di un Palio come da anni non si riusciva a vedere.

Il merito di tutto questo è nostro solo in parte per le scelte operate in pieno accordo con il Sindaco Tiziano Tagliani e l'Assessore al Palio Aldo Modonesi, ma è in maggioranza nel grande apporto della gente che con entusiasmo ha seguito le sfilate e le gare e di quei ragazzi, di tutte le contrade, che assieme al Comitato Organizzatore con tanta buona volontà si sono resi disponibili a coprire e scoprire il tracciato in piazza Ariostea per consentire la tenuta del fondo e la praticabilità della pista per i cavalli. Perché, lo si vuole ribadire, i risparmi non hanno coinvolto la sicurezza delle manifestazioni, in primis per gli animali, ma anche per gli spettatori e per i partecipanti in genere.

Da tutto questo prende forza la necessità di ringraziare pubblicamente ed apertamente i Ferraresi e tutti coloro che con il loro apporto sono stati capaci di far rivivere nel 2013 i fasti di una città che gli Estensi resero una delle capitali italiane, mettendo di nuovo Ferrara al centro dell'informazione per aspetti positivi, per valori che meritano la passione e l'impegno di tanti entusiasti che organizzano la Corte Ducale e i Borghi e i Rioni del Palio. Lo facciamo scrivendo queste poche righe e rinnovando il nostro impegno di fronte alle Istituzioni, alla città e ai Contradaioi di ogni età.

Il Presidente e il Comitato Esecutivo dell'Ente Palio città di Ferrara

Ti potrebbero interessare anche:

Incendio Castello: piazza gremita e successo diretta Telestense ***Pubblicato: 01/01/2013 13:57***

Successo dello spettacolo dell'incendio del Castello, che ha fatto registrare anche quest'anno un vero e proprio en plein di cittadini e turisti, che dopo aver assistito allo spettacolo musicale in piazza Castello, hanno potuto ammirare il caleidoscopico s...

Cade con scooter e perde vita: muore 70enne ***Pubblicato: 08/06/2013 18:36***

Incidente mortale questo pomeriggio a Boara. Un uomo di 70 anni del Barco, W.G. Le iniziali, ha perso la vita dopo essere caduto in scooterone. Le cause sono in corso d'accertamento da parte della Polizia municipale di Ferrara, ma sembra che la vittima ...

PD: Epifani, Renzi e Civati a Ferrara ***Pubblicato: 05/07/2013 17:49***

Il dibattito pregressuale si accende e anima anche le feste del PD di Ferrara, con alcuni appuntamenti importanti alla Festa Provinciale, al Barco, e alla Festa cittadina di Via Bologna, che si terrà all'ippodromo dal 17 al 29 Luglio. Proprio in ques...

Caso Legionella, la replica dell'A.Usl: "Nessun pericolo per le persone" ***Pubblicato: 14/11/2013 11:23***

Palio, la lettera del presidente e del comitato: "Un'edizione storica"

E arriva la replica dell'Azienda Usl di Ferrara che non nega la presenza della legionella ma ridimensiona il problema: "E' tutto sotto controllo -dicono in via Cassoli. I controlli che hanno dato esiti negativi per il tipo 1, responsabile della patol...

Confartigianato e imprese: appello alla politica ***Pubblicato: 07/12/2013 18:32***

E' sempre più forte l'appello che le imprese lanciano alla politica: una serie di riforme nel nostro Paese sono necessarie, se vogliamo che il sistema manifatturiero italiano abbia qualche concreta speranza di uscire dalla crisi. Confartigianato Ferrara...

NY sotto la neve: il racconto di due ferraresi ***Pubblicato: 04/01/2014 19:01***

In questi giorni negli Stati Uniti tutto il Nord-Est è stato colpito da una forte bufera di neve. A New York è stato proclamato lo stato d'emergenza. Proprio in questi giorni due ragazzi di Mirabello, Fabrizio Caselli e Ilaria Ventura, sono nella Grande...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Quante sono le torri con l'orologio a Ferrara?

Quante sono le torri con l'orologio a Ferrara? | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 25/02/2014

Indietro

Quante sono le torri con l'orologio a Ferrara?

Autore: Redazione | 17 feb 2014 19:15 | Commenti 0

Ce ne sono di famosissime, a livello internazionale, e ce ne sono di quasi sconosciute, come a Ferrara, che solo chi è un attento osservatore potrà ricordare. Sono le torri con l'orologio, monumenti ed edifici di diverse epoche che oggi assumono un fascino particolare. Ormai, oltre agli orologi da polso, chiunque controlla l'orario sui dispositivi elettronici come gli smartphone e gli orologi nelle torri sparsi per la città diventano così una piacevole riscoperta. In città sono cinque le torri con l'orologio, andiamo alla loro scoperta.

La più famosa è quella del Castello estense, dove sulla Torre Marchesana che si affaccia su corso Martiri della Libertà troneggia un enorme orologio risalente al 1600, precedentemente affisso sulla distrutta Torre del Rigobello e sulla Torre dei Leoni. A pochi passi di distanza, in pieno centro e recentemente tornata alla ribalta delle cronache cittadine, c'è la Torre dell'orologio.

Fra qualche mese infatti ospiterà la sede dell'Ente Palio ma non prima che vengano risistemati i danni procurati dalle scosse di terremoto. Un'altra torre con orologio in verità è un campanile, persino leggermente pendente.

E quello della basilica di San Giorgio fuori le mura, la torre campanaria rinascimentale costruita nel 1485 da Biagio Rossetti, ai piedi della quale si trova la tomba di Cosmè Tura. Molto più recente invece è la torre con orologio della scuola "Alda Costa" in via Mentessi.

La scuola è stata eretta fra il 1932 e il 1933 sull'area dell'ex ospedale cittadino, il S. Anna, e l'elemento decorativo di maggiore rilievo risulta essere appunto la torre, alta circa 37 metri che sovrasta l'intero edificio.

La meno famosa di tutte queste invece, e la meno in vista, è la torre dell'ex mercato ortofrutticolo in corso Isonzo, una struttura abbandonata da tempo e risalente agli anni '30.

Presto l'ex Mof diventerà sede degli architetti ferraresi e dell'Urban center del Comune.

Ti potrebbero interessare anche:

Vuole gettarsi da albero, carabiniere lo persuade **Pubblicato: 19/04/2013 10:53**

Un giovane di origini tunisine voleva farla finita ma le forze dell'ordine hanno evitato che si facesse male. E' successo ieri notte attorno a 00.30, quando nel giardino tra la stazione e il grattacielo di Ferrara un giovane si è arrampicato su un albero...

Boxe, ferrarese Matano è campione italiano superwelter - VIDEO **Pubblicato: 30/09/2013 12:39**

Il ferrarese Marcello Ippolito Matano, detto "Bum bum" è il nuovo campione italiano dei pesi superwelter. Matano si è conquistato il titolo venerdì sera al palasport sconfiggendo sul ring il pericoloso campione in carica, Francesco Di Fiore. Alessandro So...

Quante sono le torri con l'orologio a Ferrara?

Esplode bancomat: bottino da 35 mila euro ***Pubblicato: 05/10/2013 19:08***

Ancora un bancomat esploso a Ferrara, e ancora di venerdì notte, quando i dispositivi risultano contenere più denaro contante in previsione del weekend. Il dispositivo della Cassa di Risparmio di Ferrara in via Pioppa a Pontegradella è stato fatto esplodere...

Pescatori abusivi multati per più di duemila euro ***Pubblicato: 09/10/2013 16:46***

Multati per aver steso una rete nel canale Bella di Codigoro, dove erano rimasti impigliati 4 quintali di pesce. Dopo una notte di lavoro, gli uomini della Polizia provinciale sono riusciti a liberare carpe e siluri. Rintracciati anche i due pescatori...

San Benedetto a sostegno dell'oncologia pediatrica ***Pubblicato: 24/11/2013 12:22***

Non è stata solo una cena, quella organizzata dalla Contrada di San Benedetto, ma soprattutto un momento per confermare il rapporto con l'associazione di volontariato Giulia, impegnata a sostenere il progetto di Oncologia e psiconcologia pediatrica, attivo...

San Camillo, chiuso primo soccorso: Mezzogori, mentre protesta, scivola e viene soccorso ***Pubblicato: 08/01/2014 17:52***
Comacchio, il punto di Primo Soccorso dell'ospedale è stato disattivato. Per le urgenze si dovrà chiamare il 118 o recarsi al Pronto Soccorso dell'ospedale di Lagosanto. Proteste della Consulta di Comacchio che riesce ad impedire, agli appositi mezzi, d...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

L'artigianato di qualità al Ridotto del Comunale

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"L'artigianato di qualità al Ridotto del Comunale"*Data: **25/02/2014**

Indietro

L'artigianato di qualità al Ridotto del Comunale

Autore: Redazione | 22 feb 2014 16:32 | Commenti 0

Una intera giornata dedicata all'artigianato di qualità, tra moda, oggetti preziosi e tradizione alimentare: è l'iniziativa di CNA "Opere di artigianato in scena".

L' iniziativa si svolgerà domenica 23 febbraio, è promossa da Cna Federmoda e Cna Impresa Donna, in collaborazione con la Fondazione del Teatro Comunale di Ferrara e con la direzione artistica di Made Eventi. Si inizia la mattina, alle ore 10, con l'esposizione (temporary shop) di prodotti di note e qualificate imprese ferraresi del settore moda, alimentazione e dell'artigianato artistico, caratterizzate da quell'impronta di qualità e capacità creativa tipica del migliore made in Italy, che presenteranno esempi di particolare interesse della propria produzione per originalità, finezza di lavorazione e qualità dei materiali.

Si potranno ammirare e toccare con mano preziosi capi di moda su misura e pret a porter, occhiali dalle linee innovative, accanto a pezzi unici della grande tradizione orafa artigianale italiana, in perfetta armonia con l'eleganza e il pregio dei locali del Ridotto del Teatro Comunale, che ospiteranno domenica prossima la manifestazione di CNA.

Momento culminante dell'intera giornata sarà la sfilata di moda prevista – sempre al Ridotto – per le ore 17,30: ad accompagnare la presentazione dei capi esclusivi di moda delle aziende protagoniste della giornata al Ridotto, saranno le musiche di Beethoven, Mozart, Vivaldi e di altri grandi autori di musica classica. In programma, inoltre, l'esibizione dal vivo della violinista milanese Francesca Musniki e delle allieve dell'Ensemble Danza Estense – Gym&Tonic di Luisa Tagliani. L'intenso programma pomeridiano, tra sfilata e momenti di spettacolo e musica, sarà condotto dalla presentatrice Laura Sottili. Lungo la passerella delle sale del Ridotto sfileranno, accanto agli abiti e capi di abbigliamento e accessori delle aziende Cna, anche le creazioni dei giovani stilisti vincitori del concorso Cna "La Moda in Castello siamo anche noi", e cioè: Elisabetta Bragaglia, Pasquale Montoro e Giulia Materazzo.

Ti potrebbero interessare anche:

Cna: comunicazione contro la crisi ***Pubblicato: 16/03/2013 18:31***

La comunicazione, per le imprese, resta una carta fondamentale di competitività anche – forse soprattutto - in tempi di crisi: era questo il messaggio lanciato, quest'anno, dal meeting per l'innovazione organizzato dalla CNA di Ferrara. Senza comunicazi...

Costruire nuove opportunità: le aziende si incontrano in Fiera ***Pubblicato: 09/05/2013 11:21***

Dalla 9 alle 19 di sabato 11 maggio, presso la Fiera di Ferrara, decine di imprese ferraresi ed emiliano-romagnole, ma anche provenienti da altre regioni italiane, scambieranno tra loro informazioni, referenze e progetti, facendo conoscenza e, magari, ...

Irene Tagliani nuovo presidente CNA ***Pubblicato: 15/06/2013 17:54***

Irene Tagliani, ingegnere elettronico, 37 anni, contitolare dell'impresa Iaselab srl di Ferrara, è la nuova presidente provinciale della Cna. L'ha eletta l'altra sera alla unanimità, nel nuovo incarico, l'Assemblea Quadriennale della Cna di

L'artigianato di qualità al Ridotto del Comunale

Ferrara. Gio...

Moda in Castello Cna: venerdì prossimo la creatività artigianale che fa spettacolo ***Pubblicato: 30/08/2013 13:12***

Si lavora a pieno ritmo per essere pronti venerdì 6 settembre, alle ore 21, all'appuntamento della Moda in Castello, affinché, ancora una volta, si rinnovi quel riuscito mix di moda, colore, luci, brio, musica e spettacolo che è il tratto distintivo della...

Sabato il ministro Zanonato a Ferrara ***Pubblicato: 19/11/2013 11:44***

Il ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato concluderà sabato prossimo, 23 novembre, a Ferrara, l'Assemblea annuale della Cna, dal titolo: "Far crescere le imprese, per far crescere l'Italia. Si inizierà alle 10, presso la sede provinciale...

CNA, sfilata di moda al Ridotto - VIDEO SPECIALE ***Pubblicato: 24/02/2014 18:35***

La moda ferrarese, il buon gusto dei nostri artigiani, sfilano nel salone principale del ridotto del teatro comunale: accompagnata da musiche di Mozart, Beethoven e Vivaldi, l'esibizione ha costituito il momento più atteso dell'intenso pomeriggio organiz...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Lego, successo per la "Città di mattoncini" - VIDEO

Lego, successo per la Città di mattoncini VIDEO | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

Lego, successo per la Città di mattoncini VIDEO

Autore: Redazione | 24 feb 2014 12:00 | Commenti 0

Ha fatto il pieno di visitatori, "Una città a mattoncini", allestita in una sala dell'Imbarcadero del Castello Estense, per iniziativa di Ascom Ferrara con la collaborazione di ItLug, una associazione che coinvolge i tanti appassionati dei Lego, i mitici mattoncini.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/24022014_LEGO.mp4

Ti potrebbero interessare anche:

Incendio Castello: piazza gremita e successo diretta Telestense ***Pubblicato: 01/01/2013 13:57***

Successo dello spettacolo dell'incendio del Castello, che ha fatto registrare anche quest'anno un vero e proprio en plein di cittadini e turisti, che dopo aver assistito allo spettacolo musicale in piazza Castello, hanno potuto ammirare il caleidoscopico s...

In Castello i resti dell'antica fortezza ***Pubblicato: 19/06/2013 16:00***

Il museo del Castello Estense si impreziosisce di una nuova sala che documenta come era anticamente la Rocca dei Leoni, la prima struttura da cui poi nacque il monumento che oggi è il simbolo della città. C'è una nuova sala che arricchisce il percor...

Artigianato ferrarese in passerella ***Pubblicato: 31/08/2013 18:58***

E' un appuntamento annuale con il settore dell'abbigliamento ferrarese. Un settore che, nonostante le difficoltà e la crisi, ha ancora molto da dire, a partire dalla tradizione artigianale italiana. Undici imprese, il 6 settembre, daranno vita alla sfilata...

Caffetteria Castello a portata di turista ***Pubblicato: 11/09/2013 16:59***

Il Castello Estense subirà qualche cambiamento all'interno delle sue stanze. La caffetteria infatti, ora al primo piano il piano nobile, verrà trasferita al pian terreno, dove ora si trova lo Iat, l'ufficio informazioni a cui si accede dal cortile interno....

Castello Estense: 628 anni portati bene. La FESTA ***Pubblicato: 28/09/2013 19:17***

Un gita in barca nel fossato del Castello estense. E' il tour che si può apprezzare da qualche weekend in centro città. Intanto domani il Castello compie gli anni. Il Castello estense come non lo avete mai visto. In queste ore infatti tanti eventi stann...

Record di visite in Castello ***Pubblicato: 02/01/2014 16:59***

Non sarà il record assoluto in quanto a visite al Castello Estense, ma è certamente il miglior dato di affluenza degli ultimi cinque anni. Il monumento simbolo della città di Ferrara, nell'arco del 2013, è stato visitato infatti, da 104.971 turisti ...

Lego, successo per la "Città di mattoncini" - VIDEO

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Rapina in tabaccheria a Cento, carabiniere ferito

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Rapina in tabaccheria a Cento, carabiniere ferito"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Rapina in tabaccheria a Cento, carabiniere ferito

Autore: Redazione | 24 feb 2014 17:11 | Commenti 0

Rapina a mano armata in tabaccheria in centro a Cento finita con l'arresto del giovane rapinatore che avrebbe ferito anche un carabiniere. È successo questa mattina in via Provenzali dove un 24enne originario di Caltagirone, nel catanese, ma residente a Bologna, coperto in viso con un cappuccio e sciarpa, ha minacciato con una pistola giocattolo la tabaccaia.

La donna ha urlato e così attirato l'attenzione di due carabinieri in borghese che si trovavano in centro.

Il giovane, dopo aver arraffato 800 euro dalla casa, è scappato inseguito dai militari che lo hanno fermato in via Guercino e dopo una colluttazione lo hanno arrestato ed è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per il rito direttissimo.

Ti potrebbero interessare anche:

Rapinato l'incasso della Festa del PD ***Pubblicato: 02/09/2013 16:01***

Rapinati di diverse migliaia di euro i due volontari della festa del PD di Pontelagoscuro, che ieri notte, a stand ormai chiusi, si apprestavano a portare l'incasso della serata in banca, utilizzando il servizio di Cassa continua. A confermare la notizia è...

Studenti a Cento: un anno in container ***Pubblicato: 17/09/2013 18:05***

Gli studenti del Bassi Burgatti di Cento sono tornati a frequentare la loro scuola, dopo un anno trascorso nelle strutture provvisorie. Il ritorno a scuola, per loro è stato oggi una grande vittoria. Sentiamo la loro testimonianza nel VIDEO
%CODE%

Mirto Govoni Memorial premia la scienza di Zamorani ***Pubblicato: 28/09/2013 19:06***

%CODE%

Ferrara al centro del mondo giornalistico ***Pubblicato: 02/10/2013 18:23***

Internazionale rappresenta uno degli eventi maggiormente di spicco nel corso dell'anno in città. Il centro infatti si sta preparando ad accogliere più di 50 mila persone. Venute qua per conoscere da vicino il mondo giornalistico. Il festival di "Internazi...

Cento, sindaco: "No allarmismi ma più attenzione" ***Pubblicato: 26/11/2013 18:08***

Dopo le due rapine in città c'è preoccupazione fra i residenti ma il sindaco afferma che non si deve parlare di un livello di microcriminalità maggiore che da altre parti e invita a non abbassare la guardia. E' ancora caccia al rapinatore seriale che ...

Sisma: a Bonacompra il punto sulle chiese. Di Francesco: "Ricostruire dalla messa in sicurezza" ***Pubblicato: 18/01/2014***

Rapina in tabaccheria a Cento, carabiniere ferito**18:48**

La stessa iniziativa, che si ripeterà domani nel modenese, è stata organizzata anche nella chiesa di Buonacompra, nel centese, dove la Soprintendenza ha fatto il punto sulla fase della ricostruzione. E' stato il simbolo delle chiese distrutte dal sisma ...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Sindaco Tagliani su geotermia e incontro a Malborghetto

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Sindaco Tagliani su geotermia e incontro a Malborghetto"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Sindaco Tagliani su geotermia e incontro a Malborghetto

Autore: Redazione | 05 apr 2013 17:54 | Commenti 1

Ieri sera da Sindaco ho vissuto una interessante ed intensa serata di confronto e di dibattito.

All'inizio, ammetto, non è stato facile ma essendo convinto che gli amministratori di una città abbiamo il dovere di confrontarsi senza timori con i propri cittadini, ho cercato di creare le condizioni perché la dialettica potesse avere corso.

Mi sono presentato senza idee preconcepite per ascoltare direttamente e personalmente i vari punti di vista e le preoccupazioni di tutti con il desiderio di capire e di farmi capire.

Il rispetto reciproco è stata la base del nostro confronto, anche se acceso, e ne sono orgoglioso perché la nostra città e i suoi abitanti hanno dimostrato di essere disponibili a partecipare alle scelte che riguardano tutti in un momento in cui si parla di allontanamento delle persone dalla vita pubblica.

Con questa consapevolezza voglio costruire un percorso per e insieme alla città libero da pregiudizi ma attento ad ogni aspetto – che coinvolga tutti su un progetto che merita, a mio parere, la massima attenzione per le opportunità che potrebbe offrire ma anche per le perplessità che solleva.

Il discusso progetto di potenziamento della risorsa geotermica per il teleriscaldamento se può o meno essere una risorsa per il territorio merita che come Sindaco mi senta investito della parte di garante per operare la scelta migliore.

Chiaramente i Cittadini devono essere bene informati per poter dire la loro anche attraverso una possibile indizione referendaria che coinvolga l'intera città.

Sono convinto che spetti ai ferraresi scegliere, fatte salve ovviamente le decisioni assunte dagli organi competenti nel rispetto dell'iter formale di richiesta di avvio delle procedure di screening.

Per questo gli approfondimenti che organizzeremo nelle prossime settimane riguarderanno, come chiesto dai cittadini in assemblea, gli aspetti sanitari, ambientali, economici e tecnico/progettuale.

Dopo una approfondita informazione potremmo decidere cosa sia meglio per l'oggi e per il futuro di questa città.

Tiziano Tagliani

Ti potrebbero interessare anche:

Copparo: edilizia popolare, terminati nuovi alloggi ***Pubblicato: 15/03/2013 16:53***

Terminati i primi alloggi popolari ristrutturati nel palazzo di ponente in piazza del Popolo e di proprietà del Comune di Copparo. Il recupero edilizio è stato realizzato da Acer, Azienda Case Emilia Romagna, sede provinciale di Ferrara con risorse statali...

Puntare su un petrolchimico verde ***Pubblicato: 20/09/2013 18:03***

Non esiste una definizione univoca di Green Economy, ma stando ai dati di Unioncamere, possiamo identificare nella provincia di Ferrara circa 1.300 imprese "green": da quelle completamente dedicate ad attività ambientali fino alle aziende, specie agricole,...

Sindaco Tagliani su geotermia e incontro a Malborghetto

Giornata Medico: borse studio e dono al 118 ***Pubblicato: 02/10/2013 18:10***

Sabato si celebrerà la tredicesima Giornata del medico in cui, oltre ai festeggiamenti, ci sarà anche molta solidarietà, naturalmente in ambito sanitario. Tre premi da quasi 7 mila euro ad altrettanti medici under 35 che stanno lavorando a progetti orig...

San Benedetto a sostegno dell'oncologia pediatrica ***Pubblicato: 24/11/2013 12:22***

Non è stata solo una cena, quella organizzata dalla Contrada di San Benedetto, ma soprattutto un momento per confermare il rapporto con l'associazione di volontariato Giulia, impegnata a sostenere il progetto di Oncologia e psiconcologia pediatrica, attivo...

Saldi: da ASCOM una nota di ottimismo ***Pubblicato: 13/01/2014 19:31***

Una piccola nota di ottimismo per quanto riguarda l'andamento dei consumi lo si può registrare in relazione ai saldi invernali, almeno per quanto riguarda la città: è lo stesso Presidente dell'ASCOM di Ferrara, Felloni, a intervenire. "Dopo una dec...

#Abbado, i commenti da Ferrara: Roberto Pazzi e Mangolini ***Pubblicato: 20/01/2014 19:39***

Questa sera alle 20 30, e domani sera alle 21 30; sul canale Tele Ferrara Live (ch. 188 del Digitale terrestre) andrà in Onda un omaggio a Claudio Abbado, dedicato alle tappe principali che caratterizzarono il rapporto con Ferrara del maestro milanese, e...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Frana sui Martani e tir incastrato a Firenzuola

Smottamento sui monti Martani e tir incastrato nella frana di Firenzuola | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

25 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 14:21

Smottamento sui monti Martani e tir incastrato nella frana di Firenzuola

Frazioni e località senz'acqua per qualche ora, attivata sorgente alternativa

La frana sulla sr 418 (foto Fabrizi)

C'è un smottamento all'origine dell'interruzione della fornitura idrica registrata lunedì dai residenti dei Montemartano, Terzo La Pieve e Carbognano che per qualche ore sono rimasti senz'acqua. Vus, gestore del servizio, fa sapere che il dissesto ha causato infiltrazioni nella sorgente principale che alimenta l'area.

Smottamento sui monti Martani I tecnici hanno quindi disattivato la rete e fatto scattare le operazioni di riparazione. In queste ore il servizio è stato ripristinato a Terzo La Pieve allacciata a un altro acquedotto, quello dell'Argentina. Per rifornire le due località, invece, gli operai Vus hanno riattivato una sorgente della zona, «compiendo puntuali analisi sull'idropotabilità della risorsa». In questa fase il gestore informa che la situazione si sta normalizzando.

Giovedì rubinetti a secco Dalle 9 alle 15 di giovedì 27 febbraio Vus eseguirà delle manutenzioni al serbatoio di Colonia. Le utenze residenti nei Comuni di Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo (frazioni Collesecco e Saragano) potrebbero registrare interruzioni al servizio idrico.

LA SECONDA VORAGINE SULLA SR 418: Foto - Video

Tir incastrato nella frana Nella serata di lunedì, invece, un tir si è incastrato nel tratto franato della strada regionale 418, su cui possono transitare soltanto i residenti di Firenzuola e Messenano. L'autotrasportatore, invece, in barba alla segnaletica provvisoria ha spinto il mezzo fino alla rampa in breccia, rimanendo però bloccato. Per liberare il tir è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ma alla fine il camionista si è rimesso in marcia. Non solo in ritardo ma anche con 84 euro di multa.

©Riproduzione riservata

Ü •

Terni, operaio inghiottito dal fiume: le ricerche

Terni, operaio catapultato nel Nera: ricerche ancora senza esito. Inquirenti al lavoro sulle cause | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

25 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 22:50

Terni, operaio catapultato nel Nera: ricerche ancora senza esito. Inquirenti al lavoro sulle cause

Il lavoro di vigili del fuoco e soccorso alpino e speleologico proseguirà anche nella giornata di mercoledì

MULTIMEDIA [Guarda le foto](#)

NOTIZIE CORRELATE Terni, si ribalta la gru e finisce nel fiume Nera: si cerca l'operaio disperso in acqua di F.T.

È trascorso senza novità anche il secondo giorno di ricerche: le acque del Nera non hanno ancora restituito il corpo di Egidio Pennacchi, l'operaio 46enne di Ferentillo padre di quattro figli che lunedì mattina è finito nel fiume mentre stava potando alcuni alberi. Una caduta causata dal ribaltamento della gru sulla quale stava lavorando. Sulla vicenda la procura ha già aperto un fascicolo.

Ricerche Il tratto di fiume che va dalla passerella di via del Cassero alla diga di Recentino è stato perlustrato in lungo e largo dai vigili del fuoco del comando di Terni, impegnati con due gommoni e una moto d'acqua. Le ricerche sono andate avanti ininterrottamente per tutta la giornata di martedì, fino al tramonto, e riprenderanno mercoledì mattina alle 7. Insieme agli uomini del 115, c'erano anche quattro squadre del soccorso alpino e speleologico dell'Umbria che hanno ispezionato le sponde del fiume dal luogo dell'incidente fino alla diga, mentre un'altra squadra ha percorso più volte il fiume su un gommone da rafting, sondando in maniera sistematica il greto del Nera.

Indagine Intanto, dopo il sequestro dell'area e della piattaforma, gli inquirenti sono al lavoro per individuare l'esatta causa dell'incidente. Diverse le ipotesi aperte e una di queste è legata ai movimenti del braccio meccanico della gru. Sul posto, i tecnici avrebbero riscontrato un'estensione eccessiva rispetto ai parametri normali. Tanto che seguiranno ulteriori analisi sul funzionamento dei sensori e dei meccanismi di sicurezza presenti sul mezzo.

©Riproduzione riservata

TERREMOTO LUNIGIANA - AVVIATA LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI PER IL SISMA CHE NEL 2013 COLPI ANCHE L'EMILIA

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO LUNIGIANA - AVVIATA LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI PER IL SISMA CHE NEL 2013 COLPI ANCHE L'EMILIA"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Mercoledì 26 Febbraio 2014

TERREMOTO LUNIGIANA - AVVIATA LA RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI PER IL SISMA CHE NEL 2013 COLPI ANCHE L'EMILIA

Bologna, 26 febbraio 2014 - Al via la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni subiti in seguito al terremoto della Lunigiana. Sisma che, il 21 giugno 2013, ebbe il suo epicentro tra Liguria e Toscana e coinvolse anche alcune aree del territorio dell'Emilia Romagna. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha inviato una lettera ai presidenti delle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena, a tutti i sindaci dei Comuni interessati e alle Diocesi di Reggio Emilia-guastalla e Modena-nonantola per chiedere l'avvio della procedura di ricognizione, che come previsto dalla normativa nazionale dovrà concludersi entro il 31 marzo. L'iter è stato avviato in seguito alla legge 119 del 15 ottobre 2013, che prevede la possibilità di ricevere fondi sulla base della ricognizione dei danni effettuata, comprensiva di quelli a beni privati ed attività produttive fino ad allora esclusi da ogni indennizzo. Il rapporto finale con il quadro dettagliato sarà trasmesso dall'Agenzia regionale di Protezione civile al Dipartimento nazionale. "Non esistono emergenze di serie A e serie B - afferma il Presidente della Regione Vasco Errani -. Per il terremoto della Lunigiana, che ha avuto conseguenze anche sul territorio emiliano, così come per tutte le altre emergenze in corso siamo impegnati con determinazione e secondo un principio di equità". "La ricognizione che abbiamo avviato costituisce la base di discussione con il nuovo Governo per chiedere con forza le risorse necessarie al ripristino dei danni, compresi quelli ai privati e alle attività produttive", sottolinea l'assessore Gazzolo.

Ü •

Terremoto in Emilia: 14 mln dalla regione per ristrutturare immobili agricoli

- monitorimmobiliare.it

monitorimmobiliare.it

"Terremoto in Emilia: 14 mln dalla regione per ristrutturare immobili agricoli"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia: 14 mln dalla regione per ristrutturare immobili agricoli

di Redazione

25/02/2014

La regione Emilia-Romagna ha stanziato 14 milioni di euro da destinare alle imprese agricole colpite dal terremoto del 2012, finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili, all'acquisto di impianti e attrezzature, ma anche alla creazione di siti Internet

Il finanziamento è stato approvato dalla giunta regionale e permetterà di "dare una risposta a tutte le 293 domande ancora presenti nella graduatoria del bando per il programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013".

La cifra si aggiunge ai 30 milioni di euro già stanziati "e che porta a quasi 44 milioni il plafond di contributi pubblici complessivo e a 695 le imprese beneficiarie, che investiranno complessivamente quasi 118 milioni di euro".

Terremoto Lunigiana - Avviata la ricognizione dei fabbisogni per il sisma che nel 2013 colpì anche l'Emilia

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls

"Terremoto Lunigiana - Avviata la ricognizione dei fabbisogni per il sisma che nel 2013 colpì anche l'Emilia"

Data: **25/02/2014**

Indietro

25/02/2014 | Press release

Terremoto Lunigiana - Avviata la ricognizione dei fabbisogni per il sisma che nel 2013 colpì anche l'Emilia
distributed by noodls on 25/02/2014 17:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - Al via la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino dei danni subiti in seguito al terremoto della Lunigiana. Sisma che, il 21 giugno 2013, ebbe il suo epicentro tra Liguria e Toscana e coinvolse anche alcune aree del territorio dell'Emilia Romagna.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha inviato una lettera ai presidenti delle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena, a tutti i sindaci dei Comuni interessati e alle Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e Modena-Nonantola per chiedere l'avvio della procedura di ricognizione, che come previsto dalla normativa nazionale dovrà concludersi entro il 31 marzo.

L'iter è stato avviato in seguito alla legge 119 del 15 ottobre 2013, che prevede la possibilità di ricevere fondi sulla base della ricognizione dei danni effettuata, comprensiva di quelli a beni privati ed attività produttive fino ad allora esclusi da ogni indennizzo. Il rapporto finale con il quadro dettagliato sarà trasmesso dall'Agenzia regionale di Protezione civile al Dipartimento nazionale.

"Non esistono emergenze di serie A e serie B - afferma il Presidente della Regione Vasco Errani -. Per il terremoto della Lunigiana, che ha avuto conseguenze anche sul territorio emiliano, così come per tutte le altre emergenze in corso siamo impegnati con determinazione e secondo un principio di equità".

"La ricognizione che abbiamo avviato costituisce la base di discussione con il nuovo Governo per chiedere con forza le risorse necessarie al ripristino dei danni, compresi quelli ai privati e alle attività produttive", sottolinea l'assessore Gazzolo.

Alluvione, la Cantina della Volta guarda avanti

| viaEmilianet

viaEmilianet.it*"Alluvione, la Cantina della Volta guarda avanti"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Alluvione, la Cantina della Volta guarda avanti

Ordini e consegne operativi dal secondo giorno dopo l'alluvione e riapertura ufficiale prevista per fine febbraio. Nonostante la ferita sempre aperta e il bilancio dei danni ancora in corso, la Cantina della Volta di Bomporto, una delle più significative realtà enologiche nel panorama produttivo dell'Emilia, guarda avanti a testa alta con l'obiettivo di ritornare alla piena efficienza nel più breve tempo possibile.

Ventimila bottiglie pronte per la vendita e numerosi tini pieni di vino: non sarà cosa breve la stima dei danneggiamenti ai prodotti vinicoli di Cantina della Volta presenti in azienda al momento dell'alluvione. Le acque provenienti dal fiume Secchia hanno infatti invaso la struttura dell'azienda vitivinicola, rendendo necessari interventi significativi. A distanza di quasi un mese dall'esondazione del fiume Secchia, la situazione resta tuttora difficile. Numerosi gli interventi messi in campo dagli enti locali, dalla protezione civile, dalle aziende e dagli stessi cittadini per limitare quanto possibile i danni subiti in queste aree della Bassa modenese, già duramente colpite dal sisma nel 2012. Anche a Sorbara, culla d'eccellenza del Lambrusco, si lavora ininterrottamente per evitare che il disastro comprometta la produzione di questo vino, simbolo del territorio emiliano ed espressione di una tradizione di lavoro secolare.

La Cantina della Volta che nella sua produzione vanta "gioielli" quali il Lambrusco Rosé di Modena DOC Metodo Classico 2010 ed il Lambrusco di Sorbara Rimosso 2012, rispettivamente "Migliori Bollicine" della rassegna "Autoctoni che Passione!" e vincitore dei "Tre Bicchieri" nella guida Vini d'Italia 2014 del Gambero Rosso sta lavorando senza sosta per ripristinare prima possibile la situazione, guardando al futuro con l'ottimismo che da sempre la contraddistingue.

L'operazione di "ripartenza" è iniziata immediatamente dopo la tracimazione dell'argine del Secchia: ordini e spedizioni delle etichette di Cantina della Volta sono ripresi il giorno successivo al disastro, così come in pochi giorni è stata effettuata la pulizia della cantina indispensabile per la ripresa delle attività di routine quali sboccamenti ed etichettatura e la verifica dei danni alle attrezzature. Più tempo richiederanno invece la verifica del magazzino e l'acquisto/noleggio di nuovi macchinari, tuttora in corso. Tutto questo con l'obiettivo di riaprire ufficialmente a fine febbraio, quando contestualmente dovrebbero riprendere anche le visite commerciali in cantina e le degustazioni.

"Eravamo stati pre-allertati dal nostro sindaco, Alberto Borghi, e così abbiamo salvato almeno i computer, ma non pensavamo di dover affrontare un simile disastro" spiega Angela Sini, amministratore delegato e responsabile vendite e marketing di Cantina della Volta dovuto ad una mancata manutenzione del territorio, che era ed è tuttora visibile anche ai non addetti ai lavori. I danni arrecati alla nostra Cantina e all'economia in generale sono certamente ingenti ma, pur nella difficoltà, abbiamo cercato di fare del nostro meglio per reagire. Ci siamo messi immediatamente al lavoro perché la struttura possa tornare completamente operativa il prima possibile, per evitare che la nostra clientela si accorga di questo disagio. Come noi tanti imprenditori, commercianti ed artigiani della zona si sono rimboccati le maniche e hanno ripreso le loro attività a tempo di record. Sono fiera di essere figlia di questa terra di eccellenze e, soprattutto, di persone che non si risparmiavano mai quando ce n'è bisogno".

Riproduzione riservata © 2014 viaEmilianet

Ü •